Anno 94 Numero 40

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. [illegible], sem. [illegible], trim. [illegible]. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. [illegible], semestre [illegible], trim. [illegible].

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 16 Febbraio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (11 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Un grave tentativo di corruzione rivelato all'Assemblea siciliana

Un deputato d.c. denuncia che i cristiano-sociali gli offrirono 70 milioni per appoggiare Milazzo

L'on. Santalco dichiara d'essersi incontrato ieri notte con gli on.li Corrao (milazziano) e Marraro (comunista) - I due gli consegnarono un documento nel quale, oltre alla somma pattuita, s'impegnavano ad eleggerlo assessore ai Lavori Pubblici in un nuovo governo e a versare altri 30 milioni a due deputati d.c. - Un mezzadro analfabeta sarebbe stato nominato consultore dell'amministrazione provinciale di Messina - Tumulto nell'aula: l'on. Corrao si dimette da assessore, formata una commissione d'inchiesta - Oggi si vota sulla mozione di sfiducia: si ritiene sicura la caduta di Milazzo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 febbraio.

Una brutta storia di corruzione è stata narrata questa mattina dal democristiano Carmelo Santalco, deputato regionale, all'Assemblea siciliana: egli sarebbe stato circuito una settimana fa da una persona a lui sconosciuta che gli si rivelò emissario del milazziano Ludovico Corrao, assessore all'industria nella Giunta di governo, per ottenere la sua uscita dalla dc mercé un compenso in denaro ed altri favori a lui stesso e ad alcuni suoi amici: «Ebbi il primo impeto di schiaffeggiarlo e scacciarlo, ma poi, per calcolo politico, finsi di aderire alle proposte. Informai del fatto l'on. D'Angelo, segretario regionale della dc, che mi consigliò di insistere nella finzione».

Ecco già il clima in cui si è svolta la storia: un grave tentativo di corruzione da un lato, e dall'altro una contromanovra per aggravare ancora la posizione finale dei tentatori. Il Santalco, difatti, si disse pronto a tradire il partito incaricandosi inoltre di indurre al tradimento altri due suoi colleghi. Il prezzo pattuito salì pertanto da settanta a cento milioni, ed un'altra richiesta del Santalco fu esaudita: un contadino analfabeta fu nominato consultore regionale alla provincia di Messina. «La notte scorsa, nella stanza del mio albergo, a mezzanotte in punto, gli accordi furono raggiunti e firmati».

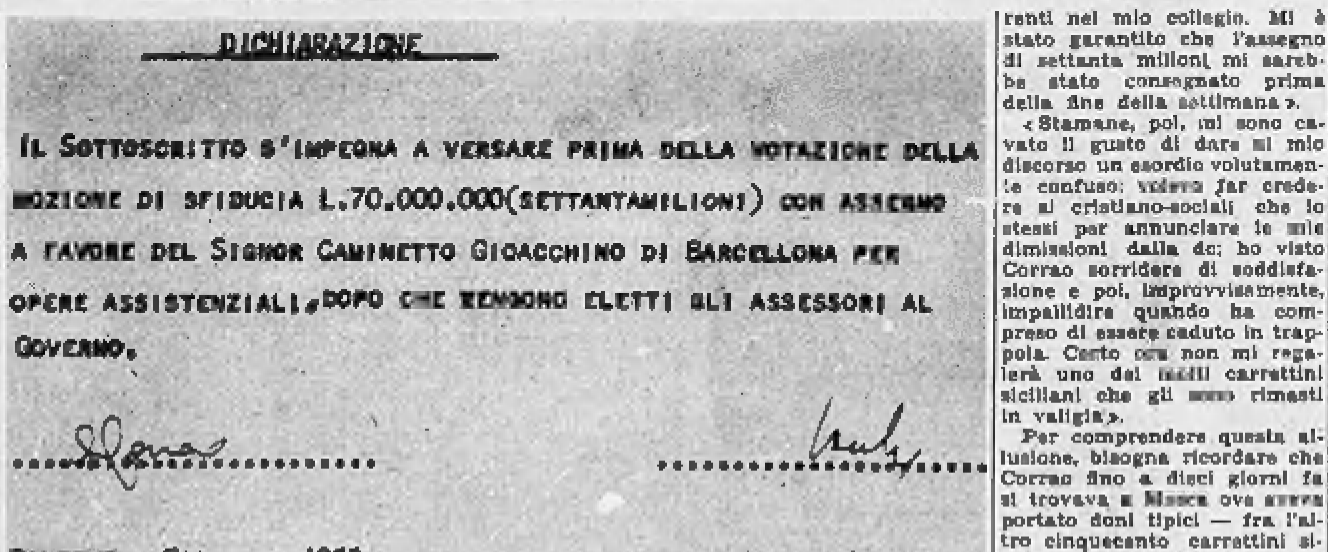
L'intesa notturna aggiunge un tocco di maggior mistero, e rende la vicenda, anche dal punto di vista del colore, in tutto degna dei foschi intrighi immaginati dagli autori di romanzoni di appendice. Buona trovata pare anche quella della nomina del contadino analfabeta a consultore; c'è il gusto della beffa, come nelle classiche novelle toscane, ed il sapore ne è accresciuto dal fatto che né il Santalco né il Corrao conoscevano personalmente il nominando. Era costui un uomo di fiducia del segretario regionale democristiano, D'Angelo — mezzadro nelle sue terre di Calascibetta — ed il suo nome venne gettato nel pentolone dell'imbroglio, naturalmente a sua insaputa. Così un elemento di farsa è stato inserito nella storia della corruzione.

Il costume politico è, dunque, sceso a un livello estremamente basso, se nel nostro paese le partite si giocano con simili carte. E c'è di peggio: c'è una sarcastica dichiarazione attribuita ad un politico siciliano, che disprezza Corrao come un inetto, dato che certe operazioni — a suo giudizio — si fanno per contanti e senza mettere nero sul bianco. Anche questa è una pennellata che mette in conto di notare perché meglio si apprezzi un altro dato di costume.

L'operazione tentata dal Corrao mirava ad assicurare i voti necessari a mantenere in piedi il governo Milazzo. Il Santalco, sapendo che i voti mancanti sono tre, si offrì di provvedere direttamente a colmare il numero: e, dopo la denunzia dell'imbroglio, le prime reazioni sono state, purtroppo, non di natura morale, ma politica. Non è soltanto il governo Milazzo che cade, crollano molte illusioni sulla capacità di una certa classe politica siciliana ad intendere in modo responsabile i doveri della vita pubblica e la stessa dignità del potere.

Cento milioni dovrebbero naturalmente essere pochi per comprare coscienze, ma ci si chiede innanzitutto da quali fondi di riserve segrete il Corrao ne potesse prelevare tanti, evidentemente senza obbligo di renderne conto a chicchessia. Parlino adesso i magistrati ordinari o l'Alta Corte siciliana provandosi a ricostruire in noi qualche fiducia od almeno a ridarci un poco di speranza in un futuro meno avvilente.

Vittorio Gorresio


DICHIARAZIONE

IL SOTTOSCRITTO S'IMPEGNA A VERSARE PRIMA DELLA VOTAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA L.70.000.000(SETTANTAMILIONI) CON ASSEGNO A FAVORE DEL SIGNOR CAMINETTO GIOCACCHINO DI BARCELLONA PER OPERE ASSISTENZIALI, DOPO CHE VENGONO ELETTI GLI ASSESSORI AL GOVERNO.

PALERMO FEBBRAIO 1960.

Il documento, firmato dall'on. Corrao con l'impegno di versare al deputato regionale Carmelo Santalco l'assegno di 70 milioni intestato a persona inesistente (Tel.)

Le trattative svolte di notte in un albergo nel centro di Palermo

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 15 febbraio.

Se sotto l'impero di Caligola era possibile nominare senatore un cavallo, sotto il regno di Milazzo era possibile nominare ad un posto di alta responsabilità un contadino analfabeta, del tutto sconosciuto all'assessore che aveva firmato il decreto di nomina. Ne ha dato oggi la dimostrazione un deputato democristiano con le sue gravi rivelazioni all'Assemblea Regionale che hanno provocato uno scandalo politico che ricorda, in un certo senso, quello della «Banca romana».

Erano le undici e nella Sala d'Ercole stava per avere inizio il dibattito sulla mozione di sfiducia contro il governo. Prima che il presidente potesse mettere in discussione questo argomento, chiedeva la parola l'on. Carmelo Santalco, deputato democristiano di Messina, un uomo tarchiato e baffuto, che appariva molto emozionato; dapprima quasi non riusciva a trovare le parole e poi, dopo avere bevuto un bicchier d'acqua, cominciava un discorso sconnesso, quasi incomprensibile, parlando di «caso di coscienza», di «travaglio spirituale», di «indagine personale per salvare l'onore della Sicilia». E creava in tal modo una atmosfera di vera *suspense*.

«Denuncio all'Assemblea — diceva infine — che sono stato circuito dai miei avversari politici i quali mi volevano indurre ad abbandonare la dc. Ebbi dapprima l'impulso di schiaffeggiare la persona che, nel fare la proposta, mi offrì una grossa somma. Poi pensai di stare al gioco e, dopo essermi consigliato con il segretario regionale della dc, onorevole D'Angelo, chiesi — come prima prova di fiducia — che venisse nominato un mio amico a consultore dell'amministrazione provinciale di Messina; e feci il nome di un mezzadro analfabeta, che lavora nelle terre dell'onorevole D'Angelo a Calascibetta, persona a me del tutto sconosciuta. Si chiama Signorino Sgarlato, ed è questo il nome che figura sul decreto di nomina che mi è stato consegnato stanotte». (Di questo, come degli altri documenti di cui parlerà più tardi, Santalco aveva in mano le fotocopie).

«Stanotte mi sono incontrato con l'on. Corrao, assessore all'Industria, appartenente all'Unione cristiano-sociale, e con l'on. Marraro, comunista, che mi hanno consegnato un documento nel quale Corrao si impegnava a versarmi un assegno di settanta milioni, intestato al nome di una persona inesistente, prima dell'elezione del nuovo presidente della Regione. Inoltre Corrao, sempre per iscritto, si è impegnato a nominarmi assessore ai Lavori Pubblici nel futuro governo ed a versare trenta milioni a due deputati dc dei quali, senza farne il nome, avevo detto che erano anch'essi pronti a passare a Milazzo».

Queste parole provocavano un tumulto, si udiva gridare «E' uno schifo!», «Via i traditori dal governo!», «Milazzo si dimetta!». Allora il presidente pregava Santalco di non fare altre rivelazioni in pubblico: «Pensi al prestigio dell'Assemblea» gli diceva e, dopo avere sospeso la seduta, indiceva una riunione dei capi-gruppo che durava circa tre ore.

Durante questo intervallo l'on. Santalco mi ha raccontato i particolari della sua avventura. «Fra i documenti, dei quali ho inviato gli originali alla presidenza, ce n'è anche uno, firmato dall'on. Marraro, in cui si diceva: "A nome dei poi dichiaro che l'on. Carmelo Santalco è un probo e onesto amministratore; dichiaro inoltre che le accuse mossegli durante la campagna elettorale erano frutto di errate informazioni. Da parte sua l'on. Santalco s'impegna a ritirare la querela contro l'on. Schirò"» (che aveva chiamato Santalco «l'onorevole dieci per cento», alludendo a presunte, illecite transazioni del deputato democristiano).

«Aggiungerò poi — continuava Santalco — che dei miei contatti con gli intermediari avvisai immediatamente chi di dovere» (e cioè, era possibile precisare, la squadra politica della Questura, che ha seguito tutte le fasi di questa strana faccenda). «Inoltre mi feci pedinare da amici fidati, in modo da evitare equivoci ed accumulare prove. In un primo momento proposi che i colloqui si svolgessero al "Palace Hôtel" di Mondello, dove sarebbe dovuto venire anche Milazzo; ma mi fu fatto osservare che era meglio svolgere le trattative a Palermo, nell'Albergo delle Palme, dove abitano molti deputati, perché lì la presenza di Corrao non avrebbe destato sospetti. Accettai e presi alloggio alla camera [illegible]: avevo intenzione di far mettere nella stanza adiacente un apparecchio per la registrazione dei colloqui; ma dovei rinunciare al progetto perché all'ultimo momento la camera fu assegnata dal portiere a uno sconosciuto».

«Venerdì ebbi all'Assemblea un colloquio con Milazzo che mi parlò in termini vaghi, dicendo che era necessaria una chiarificazione e aggiunse: "Io sono un uomo che mantiene le promesse". Stanotte poi, verso la mezzanotte, una signora non siciliana, che abita pure all'Albergo delle Palme, è venuta a dirmi che Corrao e Marraro mi attendevano in camera sua; ero già a letto ed ho risposto che sarebbe stato preferibile che venissero loro nella mia stanza, e così è avvenuto. Per recitare fino in fondo la mia parte, ho chiesto — e ottenuto — perfino l'impegno che nessun altro deputato di Messina sarebbe stato chiamato a far parte del governo, facendo finta di non volere pericolosi concorrenti nel mio collegio. Mi è stato garantito che l'assegno di settanta milioni mi sarebbe stato consegnato prima della fine della settimana».

«Stamane, poi, mi sono cavato il gusto di dare al mio discorso un esordio volutamente confuso: volevo far credere ai cristiano-sociali che io stessi per annunciare le mie dimissioni dalla dc; ho visto Corrao sorridere di soddisfazione e poi, improvvisamente, impallidire quando ha compreso di essere caduto in trappola. Certo ora non mi regalerà uno dei mille carrettini siciliani che gli sono rimasti in valigia».

Per comprendere questa allusione, bisogna ricordare che Corrao fino a dieci giorni fa si trovava a Mosca ove aveva portato doni tipici — fra l'altro cinquecento carrettini siciliani — per i dirigenti comunisti, e dove aveva ottenuto un colloquio di due ore con Krusciov, che egli aveva invitato a visitare la Sicilia.

Ripresa la seduta dell'Assemblea, Corrao ha annunciato le sue dimissioni da assessore per lasciare piena libertà d'indagine alla commissione d'inchiesta parlamentare. Subito dopo Milazzo ha dichiarato che le accuse non riguardavano l'attività del governo e che pertanto egli intendeva restare al suo posto.

Nel pomeriggio veniva annunciata la formazione della commissione d'inchiesta che dovrà riferire entro pochi giorni all'Assemblea: se le accuse risultassero provate, l'on Corrao potrebbe essere chiamato a rispondere del reato di concussione, dato che i deputati sono pubblici ufficiali, ed essere condannato a una pena fra i quattro ed i dodici anni; egli potrebbe essere passibile di arresto immediato, perché i deputati regionali non godono dell'immunità parlamentare.

Ci si domanda chi avrebbe sborsato i cento milioni per l'«acquisto» dei tre deputati e ci si domanda se da questo scandalo non ne nasceranno altri; già in molte occasioni, durante le crisi precedenti, si era parlato di deputati «comprati» con la promessa di assessorati o, addirittura, per contanti; le accuse furono credute inverosimili, ma ora vengono viste sotto una nuova luce. Certo è che — come hanno detto oggi numerosi deputati — il grave episodio non contribuisce a rafforzare l'idea autonomista fra i siciliani.

Altri siciliani, però, giudicano l'episodio con i criteri che un tempo venivano applicati a Sparta, dove i ladri venivano puniti non perché avevano rubato, ma perché si erano fatti sorprendere. E uno dei principali avversari di Milazzo ha detto: «Che ingenuo, quel Corrao! In queste faccende occorre usare denaro contante o cambiali da affidare a un comune amico; e, in ogni caso, bisogna guardarsi dal firmare documenti».

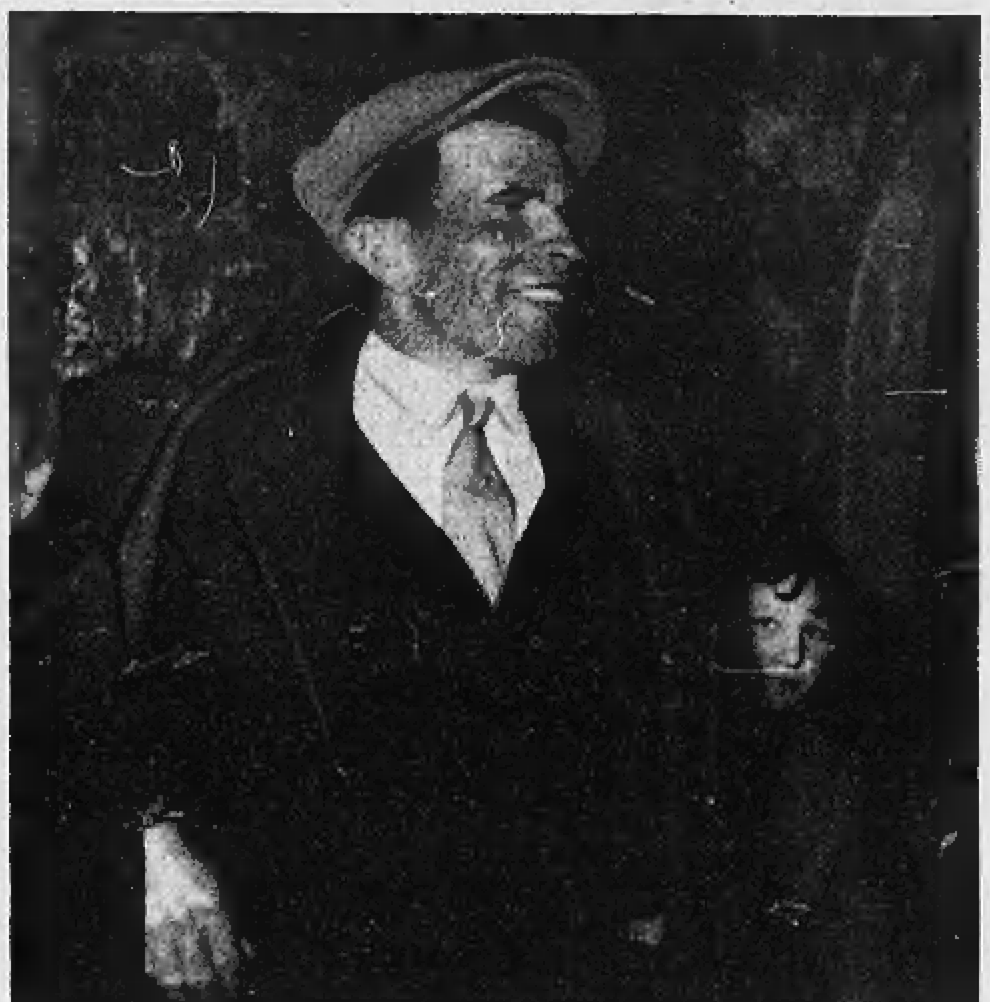
Nel pomeriggio ha avuto inizio il dibattito sulla mozione di sfiducia. Il socialista Corallo ha detto che Corrao, se riconosciuto colpevole, dovrà dimettersi da deputato ed ha aggiunto che domani, quando avrà luogo la votazione, i socialisti si asterranno. Milazzo potrà, quindi, ottenere al massimo trenta voti invece dei quarantasei necessari per la maggioranza, ed è pertanto probabile che si dimetterà nella mattinata di domani prima ancora della votazione.

I socialisti si sono anche detti favorevoli ad andare al governo insieme con i democristiani, ma accettando l'appoggio esterno dei milazziani. Invece i democristiani sostengono che, dopo lo scandalo odierno, non è più possibile collaborare con Milazzo; e poiché socialisti e democristiani dispongono di soli quarantaquattro voti, sembra impossibile la formazione di un governo di centro-sinistra ed appare sempre più sicura la creazione di un governo di centro-destra.

Enrico Altavilla



I deputati regionali Carmelo Santalco (a sinistra) che ha rivelato il grave scandalo, e Ludovico Corrao, che è accusato del tentativo di corruzione (Telefoto)



Signorino Sgarlato, il mezzadro analfabeta dell'on. D'Angelo, a sua insaputa nominato con decreto Consultore presso l'Amministrazione provinciale di Messina (Tel.)

Delusione a Parigi per le negative reazioni di Washington

La Francia continua le prove nucleari
Fra due mesi scoppierà la seconda "atomica,,

Più piccola della precedente, sarà trasportabile - Già iniziati i lavori per la bomba H; in programma la costruzione di 50 aerei per il trasporto dell'ordigno - Per colmare il distacco sarà necessario un gigantesco sforzo finanziario - "Le Monde,, teme conseguenze sul piano mondiale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 febbraio.

I giornali francesi continuano a commentare l'esplosione atomica di Reggane, e benché sia ancora vivo il compiacimento per il successo scientifico ottenuto dai tecnici militari che hanno costruito l'ordigno, si nota già una certa delusione per la mancanza di quei risultati diplomatici che molti si aspettavano. Le violente reazioni dei paesi afro-asiatici non sembrano infatti tali da facilitare l'azione del generale De Gaulle per una soluzione pacifica del problema algerino, tanto più che, come ha dichiarato il presidente Nasser, quei paesi considerano il territorio del Sahara, dove è avvenuta l'esplosione, parte integrante dell'Algeria.

Ma ciò che ha disorientato soprattutto gli ambienti responsabili francesi è l'atteggiamento di Washington, sul quale potevano essersi create delle illusioni a Parigi, mentre pare che ormai non possano esservi più dubbi: gli Stati Uniti non sembrano affatto disposti a considerare l'ordigno esploso a Reggane come quel «progresso consistente» nel campo nucleare che la legge americana prescrive per autorizzare la comunicazione dei segreti atomici agli alleati. In queste condizioni, la Francia viene a trovarsi nell'angosciosa necessità di fare la scelta: o rinunciare all'ammissione nel «club atomico», o continuare gli esperimenti, sacrificando altre centinaia di miliardi prima di arrivare a risultati concreti.

Dalle dichiarazioni del ministro delle Forze Armate, Pierre Messmer, sembrerebbe che il governo abbia già scelto la seconda via. Il ministro ha affermato infatti che altre esplosioni avverranno prossimamente a Reggane e che i lavori preparatori per la costruzione di una bomba H sono già incominciati.

A Reggane, la seconda bomba A francese potrà forse esplodere entro due mesi. Sarà molto più piccola dell'ordigno di sabato scorso e, perciò, diventando trasportabile in aeroplano, acquisterà il valore di un'arma tattica. Sarà anche meno potente della precedente perché, a quanto pare, avrà press'a poco gli stessi effetti di quella che fu sganciata su Hiroshima. In questo caso, la Francia verrà a trovarsi nelle stesse condizioni in cui gli Stati Uniti erano quindici anni fa.

Ma in questi quindici anni enormi progressi sono stati compiuti dai paesi che fanno parte del club atomico: Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna, e la Francia dovrebbe ancora compiere enormi sforzi per portarsi al loro livello. L'anno scorso, parlando agli allievi della Scuola militare, il generale De Gaulle aveva assegnato alla «forza d'urto nucleare» il compito di intervenire ovunque sulla terra, perché la Francia può venire distrutta «eventualmente a partire da qualsiasi punto del mondo».

Per arrivare a questi risultati, non basta però che l'ordigno di Reggane diventi una vera bomba, e cioè di proporzioni aereo-trasportabili, bisogna anche disporre degli aerei per il trasporto e per il lancio. La Francia aveva previsto, per questo compito, la costruzione del bombardiere «Mirage IV», che però ha subito diverse modificazioni, nel corso degli esperimenti, fino all'adozione di un nuovo modello che potrà trasportare la bomba A a una distanza di circa duemila chilometri.

L'inizio della costruzione in serie di cinquanta apparecchi di questo modello è prevista per la fine del 1963. Costeranno, ognuno, circa tre miliardi di franchi, oltre una quarantina di miliardi per le spese di impianto delle catene di produzione. Potrebbero entrare in servizio un anno più tardi, ossia verso la fine del 1964.

I cinquanta apparecchi con duemila chilometri di autonomia sarebbero, in ogni modo, ben lontani dall'assicurare alla Francia la forza d'urto in grado di intervenire «ovunque sulla terra», voluta dal generale De Gaulle. Per questo compito sono necessari missili a media e lunga portata, e l'impiego della bomba H. Ciò richiede mezzi tecnici e finanziari enormi, se gli Stati Uniti continueranno a rifiutare agli alleati il controllo diretto delle spolette nucleari.

L'esplosione di sabato scorso segna dunque appena la premessa di un programma di armamento nucleare, che, qualora il governo francese volesse veramente impegnarvisi, porterebbe il paese in una pericolosa avventura, tanto più pericolosa in quanto, abbinandosi alla dispendiosissima guerra di Algeria, finirebbe per assorbire gran parte delle risorse nazionali e non permetterebbe alla Francia di gareggiare con gli altri paesi sulla via del progresso civile.

Continuare gli esperimenti nucleari, quando Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna li hanno cessati, potrebbe d'altronde avere disastrose conseguenze anche nel campo internazionale. Per ora, i lavori dei tre grandi di Ginevra, continuano come se l'esplosione di Reggane non fosse avvenuta, ma, osserva stasera Le Monde, *«la continuazione da parte della Francia del suo sforzo di armamento atomico sarebbe evidentemente di natura tale da porre seri problemi alla conferenza di Ginevra».*

Gli sforzi compiuti finora per arrivare alla proibizione delle armi atomiche saranno stati dunque inutili? L'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna riprenderanno i loro esperimenti, pericolosissimi per tutto il genere umano? Altri paesi di potenza media, da una parte e dall'altra della cortina di ferro, vorranno avere anche loro un armamento atomico proprio?

Sono domande che, dopo la euforia del successo tecnico, la opinione pubblica incomincia a porsi con manifesta angoscia, attenuata soltanto dalla speranza che l'evidenza del pericolo comune faccia affrettare l'accordo per eliminare la minaccia sospesa su tutto il mondo.

«L'esplosione di una bomba A — scriveva stamane Raymond Aron sul Figaro — non porta la Francia all'epoca sorpassata in cui ogni paese poteva darsi da solo gli strumenti della propria difesa, al contrario: essa l'obbliga a superare il provincialismo della «sola Francia».

Sandro Volta

I rischi della radioattività dell'aria

In 13 anni sono scoppiate bombe A e H pari a 174 milioni di t. di esplosivo normale - Tre elementi pericolosi nel pulviscolo: lo stronzio 90, il cesio 137, il radiocarbonio - La situazione è migliorata dopo l'inizio della «moratoria» nucleare

Un certo grado di radioattività dell'aria è una delle condizioni naturali dell'ambiente: infatti la nostra atmosfera è tempestata dall'alto dai raggi cosmici e dal basso da particelle che provengono da minerali di radio, uranio e torio contenuti nelle rocce. Alcune sorgenti radioattive sono addirittura interne al nostro corpo, per la presenza in esso di isotopi del carbonio e del potassio, che noi immettiamo nei nostri tessuti insieme con gli alimenti. A questa radioattività naturale, già qualche anno prima del 1945 si erano aggiunte piccole quantità di radiazione da fonti artificiali, come i raggi X, adoperati per radiografare il torace e altre parti del corpo a scopo diagnostico, oppure usati per il trattamento di alcune malattie.

A partire dal 1945, altre sorgenti di radiazione si sono avute con le industrie nucleari (anche quelle di pace), ma soprattutto con le esplosioni sperimentali atomiche, sia di fissione, sia di fusione. Queste prove sono durate dal 1945 al 1958 (e in più si è avuto l'episodio di questi giorni della bomba atomica francese). Molti ordigni furono esplosi soprattutto negli anni dal 1952 al 1954 per un totale stimato di circa 60 megaton (cioè la potenza totale delle bombe di quegli anni equivaleva a circa 60 milioni di tonnellate di trinitrotoluene), e un successivo biennio assai caldo si ebbe nel 1957-1958, con 85 megaton, di fattura metà occidentale e metà sovietica. E' da notare che agli effetti del pulviscolo radioattivo mandato all'interno le bombe ad idrogeno si diffondono (a parità di potenza) assai meno che quelle a fissione; ma nessuna bomba è tutta «pulita», come si dice, e cioè ciascuna di esse lascia, più o meno, frammenti radioattivi.

Le precipitazioni che ne seguono, la ricaduta di queste polveri, il cosiddetto *fall-out*, ha tre diversi destini. Una parte ricade sul luogo stesso dell'esplosione o, se c'è vento, lungo una striscia di terreno contigua, avente forma di un sigaro nella direzione del vento; una seconda parte, più leggera, non ricade subito ed entro qualche settimana dallo scoppio, è riportata a terra dalla pioggia o dalla neve anche lontano dal luogo dello scoppio, ma ad una latitudine non molto diversa. Una terza parte, che è stata sollevata fino alla stratosfera (ma soltanto le bombe più potenti mandano i loro fumi fin lassù), vi si espande lentissimamente e poi ricade a distanza anche di anni, in maniera diffusa e uniforme.

Fino al novembre del '58, quando ebbe inizio la tregua nucleare in corso fra le maggiori potenze atomiche, le esplosioni nucleari ammontarono nel complesso a 174 megaton, di cui poco più che la metà derivata da fissione e il rimanente da fusione. Risultato di queste prove è che sono stati introdotti nell'atmosfera 4 milioni e mezzo di tonnellate di prodotti di fissione; più tritio (un isotopo radioattivo dell'idrogeno) e radiocarbonio (ricaviamo questi dati dal notevole studio sulla circolazione degli isotopi radioattivi di J. R. Arnold e E. A. Martell, in *Scientific American*, settembre 1959). Poco più di un anno fa si valutava che nella atmosfera vi fosse un granello di polvere radioattiva ogni ottanta metri cubi di aria.

Assai più ce ne sarebbe, se la radioattività delle polveri non si spegnesse rapidamente. Un'ora dopo l'esplosione, quella infernale mistura di prodotti così liberatisi è ancora assai attiva; ma sette ore dopo la radioattività è già discesa a un decimo del precedente valore; e due settimane appresso a un millesimo. Purtroppo, però, non tutte le sostanze nate nelle esplosioni si comportano alla stessa maniera. Alcune poche hanno vite ben più durevoli, e sono tra le più pericolose: tali — ad esempio — lo stronzio 90 e il cesio 137, che permangono nell'ambiente per alcuni decenni, che entrano nel metabolismo del corpo umano, fissandosi il primo nelle ossa, il secondo nei tessuti molli, e che sono ritenuti responsabili il primo di tumori e leucemie, il secondo di danni genetici. Ricerche sistematiche sulla presenza di questi due veleni, condotte in Gran Bretagna negli anni 1954-1958, ne rilevavano quantità crescenti, in qualche luogo raddoppiate, in altri fin quadruplicate nel corso di quei tre anni; e ciò dai rilievi fatti al suolo, nei vegetali, nel latte, nelle ossa degli ovini.

Di recente è stato gettato l'allarme per il già menzionato radiocarbonio, che le esplosioni di bombe a idrogeno hanno prodotto in notevole quantità nell'atmosfera. Anche questa sostanza ha vita lunga, anzi lunghissima, permanendo attiva per secoli e millenni; e si sa che il carbonio è parte costituente di ogni cellula del nostro corpo: perciò questo isotopo può fissarvisi assai facilmente.

A parte queste poche sostanze di lunga vita che, una volta prodotte, rimangono parecchio nell'ambiente e circolano negli scambi della materia vivente, già si era registrata al termine del primo anno di tregua nelle prove nucleari una sensibile diminuzione nella presenza di polveri radioattive nell'atmosfera.

Didimo

La radioattività in Italia non presenta alcun aumento

Bologna, 15 febbraio.

A quasi tre giorni di distanza dallo scoppio della bomba atomica francese nel Sahara, nessun aumento di radioattività dell'atmosfera è stato rilevato dalla rete civile per la misurazione della radioattività istallata per l'anno geofisico internazionale, che fa capo all'Istituto di fisica «Righi».

Canterbury, 15 febbraio.

Il dott. Hewlett Johnson, decano di Canterbury, ha guidato oggi una dimostrazione di protesta per l'esplosione atomica francese nel Sahara.

L'ottantaseienne prelato, detto il «decano rosso» per le sue vedute sociali, recava un cartello che diceva: «Le armi nucleari al bando - Francia, basta con le esplosioni - L'Inghilterra deve dare l'esempio».

Parigi, 15 febbraio.

L'ambasciatore giapponese in Francia ha consegnato oggi una nota al Quai d'Orsay, con la quale il suo governo protesta per l'esplosione della bomba atomica francese.

Bonn, 15 febbraio.

Il sottosegretario alla Cancelleria Von Eckardt ha dichiarato oggi che «il Governo federale tedesco non ha mai affermato che una bomba atomica francese sia necessaria».

«E' bene ripetere ancora una volta che la Repubblica federale della Germania non ha favorito né tecnicamente, né finanziariamente la esplosione del Sahara».

Il Marocco ritira da Parigi il proprio ambasciatore

Rabat, 15 febbraio.

Per protestare contro l'esplosione atomica francese, il governo marocchino ha deciso di richiamare in patria il suo ambasciatore a Parigi Ben Jelloun e di annullare l'accordo diplomatico del 28 maggio 1956, che prevedeva consultazioni fra i due governi sui problemi di politica estera.

La protesta marocchina ha avuto anche un aspetto popolare. Il partito dell'Istiqlal, l'unione marocchina del commercio, dell'industria e dell'artigianato ed i sindacati liberi hanno infatti invitato questo pomeriggio i loro aderenti ad astenersi dal lavoro per 4 ore. Lo sciopero è stato totale nel porto di Casablanca, a Tangeri e nella nuova Medina. Più rare le astensioni dal lavoro nella vecchia Medina.

CRONACA CITTADINA

Sulle strade urbane, dopo l'applicazione del nuovo Codice

Ridotto alla metà in un semestre il numero dei morti per incidenti

Il rigoroso rispetto del limite di velocità è essenziale per aumentare la sicurezza del traffico - Dicono i vigili: «Saremo ancora più severi: con il "radar" potremo perseguire tutti gli imprudenti» - Monito ai motociclisti e anche ai pedoni

Il nuovo Codice della strada è in vigore dal 1° luglio 1959. Si può cominciare a fare un primo bilancio, sugli effetti della sua applicazione, in base ai dati degli incidenti. Ci limitiamo alla sola città di Torino, perché non esistono ancora complete statistiche per la provincia.

ANNO 1958 — Nel corso dei dodici mesi si sono verificati a Torino 7412 incidenti (dei quali 3696 senza danno alle persone), con un totale di 100 morti e 4181 feriti. Nel secondo semestre dell'anno gli incidenti sono stati 4418, i morti 62 e i feriti 2406.

ANNO 1959 — Complessivamente si sono verificati 8220 incidenti, con 86 morti e 5355 feriti. Nel secondo semestre gli incidenti sono stati 3890, i morti 28 e i feriti 2587: in questo periodo ha avuto luogo l'applicazione del nuovo codice.

Raffrontando i dati risulta evidente che, nonostante l'aumento dei mezzi in circolazione, tra il luglio-dicembre '58 e il luglio-dicembre '59, il numero degli incidenti è diminuito di circa il 10%, il numero dei morti di quasi il 52%; si è registrato invece un piccolo aumento nel numero dei feriti.

Un bilancio nel complesso positivo. Tanto più se si osserva che nel '58 si sono avuti rispettivamente 48 morti nel primo semestre e 52 nel secondo, mentre nel '59 si sono avuti 58 morti nel primo semestre e 28 nel secondo: il che può significare che, se non fosse intervenuto il nuovo Codice a imporre maggiore prudenza, forse il 1959 sarebbe stato per le nostre strade un anno ancora più tragico del precedente.

Per quanto riguarda il territorio urbano, dal giorno dell'entrata in vigore del nuovo Codice, l'intera responsabilità del traffico spetta ai vigili urbani. Il loro parere in materia è perciò di particolare interesse. Abbiamo parlato con l'ispettore del corpo vigili urbani Rosmino e con il comandante della sezione autoradio, maresciallo Scossetto.

Ci hanno fatto notare, anzitutto, la rapida discesa del numero degli incidenti (e degli infortunati) nel primo mese di applicazione del Codice: dai 723 incidenti del luglio '58 ai 560 del luglio '59. «*Tutti i guidatori, consci del rigore delle sanzioni, preoccupati soprattutto della sospensione o del ritiro della patente per i casi più gravi, hanno raddoppiato l'attenzione e la cautela. Gli effetti si sono visti subito e sono durati alcuni mesi. Poi, a poco a poco molti hanno cominciato a ricadere nei vecchi difetti. Il motivo? Forse perché si sono accorti della tendenza che noi abbiamo di ammonire piuttosto che contravvenire*».

E adesso? «*Adesso siamo tornati ai criteri di severità che forse sono l'unico linguaggio adatto agli imprudenti e agli incoscienti. Nella maggior parte degli infortuni stradali è coinvolto un motociclista; sono tra gli utenti più indisciplinati. A parte i pedoni, verso i quali non sarebbe fuori luogo, nel loro stesso interesse, un po' più di rigore*».

Quali sono le più frequenti cause di incidenti? «*Due*, — osserva l'ispettore Rosmino — *l'eccessiva velocità e l'inosservanza delle precedenze. Vengono a distanza le altre cause: chi non tiene bene la destra, chi non osserva la preselezione del traffico, chi erra nell'uso dei segnali luminosi ecc.*». Eccessiva velocità: il nuovo codice, come quello vecchio del resto, parla genericamente di «velocità pericolosa», ma nel nuovo Codice si prescrive anche che nei centri abitati la velocità non deve superare i 50 km. orari. In qual modo si comportano i vigili per contravvenire gli inadempienti?

«*Ci sono casi* — dice il comandante delle sezioni autoradio — *in cui noi contestiamo la "velocità pericolosa" in relazione allo stato della strada, al traffico, al passaggio dei pedoni ecc. Le divergenze sorgono invece, ad ogni pie' sospinto, quando noi crediamo d'individuare il violatore della norma specifica dei 50 orari. Spesso, anche quando l'infrazione è palese, il conducente mentisce, soprattutto perché sa che in base all'art. 91 è possibile del ritiro di patente: purtroppo non abbiamo ancora gli strumenti adatti per provare, al di fuori di ogni dubbio, la verità*».

I vigili urbani hanno già sperimentato tre diverse apparecchiature per misurare la velocità: due radar e un tubicino ad aria compressa. Quest'ultimo funzionava bene fino a quando la temperatura si manteneva al di sopra dei 10 gradi; col freddo il suo rendimento non è più soddisfacente. Quanto al radar, ogni apparecchio costa intorno ai due milioni: troppo cari per poterne fornire sia pure le sole autoradio. «*Ma fino a quando non saremo muniti di uno strumento adeguato* — osserva l'ispettore Rosmino — *il nostro compito in questo settore sarà forzatamente compromesso*». Tuttavia sono stati elevati, in un semestre, una cinquantina di verbali per velocità superiore ai 50 chilometri: deciderà il pretore.

Precedenze: c'è un segnale di stop, che obbliga a fermarsi, e a questo gli utenti della strada si stanno rapidamente abituando. Gli incidenti nascono invece per l'inosservanza delle precedenze, segnalate dal semplice triangolo capovolto, nei confronti delle strade che godono di priorità assoluta. Automobilisti e motociclisti, abituati a dare la precedenza a chi viene da destra, non si sono ancora resi conto che attraversando le vie che godono di priorità assoluta (via Po, corso Vittorio ecc.) devono dare la precedenza anche ai mezzi che vengono da sinistra. Ecco la ragione di molti infortuni. «*Eppure il sistema delle strade con diritto di priorità è ottimo, per lo snellimento del traffico*».

L'ispettore Rosmino conclude: «*Il numero degli incidenti mortali ridotto a circa la metà nel primo semestre di applicazione del codice, e la conferma data dalle cifre di gennaio* (468 incidenti, un morto e 231 feriti), *dimostra che gli infortuni oggi sono meno gravi di un anno fa. E ci fa sperare che quando avremo costretto tutti gli utenti ad osservare velocità non superiori ai 50 chilometri orari, il numero degli incidenti mortali si ridurrà ancora, e di molto. Se a questo aggiungiamo la disciplina a cui dovranno assoggettarsi i ciclisti dal primo luglio prossimo e l'obbligo della patente per i motociclisti entro il 1° luglio '61, possiamo sperare in un decisivo miglioramento della sicurezza sulle strade della città*».

MESI	ANNO 1958			ANNO 1959		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Luglio	723	8	424	560	2	419
Agosto	682	8	393	514	5	391
Settembre	836	11	449	638	4	440
Ottobre	818	11	444	801	8	520
Novembre	668	13	403	682	8	418
Dicembre	751	8	283	715	2	380
Totale	4.418	62	2.400	3.890	28	2.587

Il sanguinoso epilogo di una vicenda di gelosia e di interessi

In Assise il calzolaio che uccise l'amica sotto il porticato di piazza Carlo Alberto

Dopo averla colpita alla gola affondò le mani nello squarcio - «Sono dovuto intervenire pistola in pugno perché non infierisse», ha testimoniato la guardia notturna accorsa alla tragica scena - Dibattito fra i periti: l'imputato è seminfermo di mente? - Domani la sentenza



Salvatore Massari interrogato dal presidente della Corte

La Corte d'Assise è cominciato ieri il processo contro il calzolaio Salvatore Massari che uccise l'amica Enea Cordero, sotto i portici di piazza Carlo Alberto, la mattina di domenica 23 agosto. Il processo si concluderà domani. Le prime udienze, quelle dedicate ai testimoni della vicenda passionale conclusasi con un crimine così efferato, non sono state né drammatiche né emozionanti. Di rilevante interesse sono state soltanto la deposizione della guardia giurata, che per prima intervenne, e quella dei periti psichiatrici.

Per il resto si è parlato quasi esclusivamente di questioni finanziarie, di affitto, di mobili comperati a rate, elettrodomestici e televisori non pagati, di cambiali, di riconoscimenti di debito. Erano tutte questioni che avevano attinenza diretta con la causa: si trattava di stabilire se il Massari avesse sfruttato l'amica oppure se si fosse rovinato per lei; quale parte avessero avuto i guai finanziari nel loro distacco; se e in che misura il calzolaio fosse stato ingiustamente provocato dal comportamento dell'amica. I temi dell'amore e della gelosia sono apparsi strettamente legati a questi squallidi conti di dare e di avere.

L'accusa contro Salvatore Massari, un calabrese di 47 anni, è molto grave: omicidio volontario con l'aggravante della particolare crudeltà. L'uomo è separato dalla moglie da molti anni; nel suo certificato penale c'è un precedente di grande peso: aver sfregiato per gelosia, poco prima del matrimonio, la donna che avrebbe poi condotto all'altare.

Anche la vittima, Enea Cordero, trentaseienne, era separata dal marito. Quando incontrò il Massari, con il quale visse per due anni, abitava con il figlioletto in un alloggio di via San Massimo. Poco dopo si trasferirono in un alloggio in via Carlo Alberto 12, intestato alla donna, che arredarono con una certa larghezza, ricorrendo alle rate ed alle cambiali, firmate di regola dalla donna che aveva uno stabile lavoro come operaia alla Fiat. Ma l'onere delle troppe rate gravava eccessivamente sul bilancio familiare e cominciarono i litigi.

A metà agosto la donna cacciò di casa l'amico. L'alloggio era intestato a lei, i mobili erano suoi ed il calzolaio dovette obbedire. Al processo si è cercato di approfondire se la Cordero fosse debitrice del Massari (che ha presentato un documento in cui la donna riconosce di dovergli 130 mila lire) ovvero se questi avesse usato il sistema di fare acquisti a rate a nome della donna, rivendendo poi gli oggetti, e lasciando a lei le responsabilità del pagamento.

L'ultimo incontro fra i due avrebbe dovuto proprio chiarire queste questioni finanziarie. Il Massari chiese alla Cordero un appuntamento, promettendo (così egli racconta) che le avrebbe dato del denaro per pagare i debiti che insieme avevano contratto. Invece, quando vide la donna, le chiese di poter ritornare a vivere con lei. Ebbe un rifiuto: esasperato estrasse il trincetto da calzolaio che aveva con sé e si avventò sull'amica colpendola ripetutamente al collo, alla nuca e al torace.

Il primo ad accorrere fu il «Cittadino dell'Ordine» Michele Nardone. Nell'udienza di ieri mattina egli ha confermato di aver assistito ad una scena efferata: l'imputato si chinò sulla donna già morente, affondò le dita nella gola squarciata. la sollevò il capo lasciandolo cadere pesantemente al suolo. La guardia giurata dovette minacciarlo con la pistola, perché non infierisse ancora sulla vittima.

Era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali quell'uomo che agiva con folle crudeltà sulla donna che aveva amata? Questo il quesito posto dai giudici al perito d'ufficio prof. Mosca. Lo psichiatra ha risposto che, a suo parere, il Massari non è infermo di mente. Vi è un elettroencefalogramma che testimonia dell'estrema impulsività del soggetto; ma queste reazioni vengono attribuite dal perito ad un'ipersensibilità non patologica. Egli dev'essere ritenuto penalmente responsabile.

Nell'udienza di ieri pomeriggio il prof. Pastrelli, consulente di parte prescelto dai difensori avvocati De Marchi e D'Aragona, ha controbattuto le tesi del professor Mosca. Egli si è soffermato sui precedenti dell'imputato: una insolazione subita durante il servizio di leva che avrebbe alterato le sue funzioni cerebrali ed il riconoscimento della seminfermità ad opera dei giudici, che lo condannarono molti anni fa per sfregio. L'elettroencefalogramma fornirebbe, secondo il prof. Pontrelli, la prova dell'epilessi psichica di cui soffre il Massari. I due esperti hanno discusso a lungo in aula ed alla fine il prof. Mosca ha ammesso che è estremamente difficile, di fronte a casi del genere, stabilire a che punto le manifestazioni possano cominciare ad essere definite «malattia mentale».

Nella giornata di oggi saranno sentiti gli ultimi testi, quindi parlerà il Pubblico Ministero dottor Piscopo. Seguiranno le arringhe dei difensori. La Corte (Pres. Carron Cera, giudice togato Oliveroe, cane. Santostefano) pronuncerà domani la sentenza.



Enea Cordero, 36 anni

Il Consiglio approva le norme per il «piano regolatore»

Concessi tre milioni per le recite piemontesi di Macario

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera sulle norme di attuazione del nuovo piano regolatore. E' intervenuto l'ing. Todros (p.c.i.) per dichiarare il voto contrario. Per coerenza, ha detto, in quanto il suo gruppo «non riconosce nel piano quello che la cittadinanza attendeva». Il rag. Passoni (p.s.i.) dichiara invece di prenderne atto, in ossequio alla legge. L'avv. Gramero (p.l.i.) afferma che dopo la pubblicazione del decreto, il piano è esecutivo ed è inutile discuterne. Ricorda però come si siano numerose licenze edilizie in sospeso; è doveroso esaminarle e decidere.

Il Sindaco spiega che si tratta esclusivamente di una presa d'atto «di quanto ci è stato ordinato». D'altra parte il Ministero ha per legge il diritto di proporre emendamenti. Si può ricorrere nei termini prescritti: due cittadini lo hanno già fatto. Messa ai voti, la delibera viene approvata.

E' stato poi discusso e approvato il contributo di 3 milioni alla compagnia «Teatro nostro» di Macario. Dai dati di gestione risulta che nella stagione d'autunno si sono avute 36 rappresentazioni al teatro Carignano e 9 in Piemonte, con 3 lavori teatrali. Le spese sono state di 35 milioni, le entrate di 21. Dal 25 marzo Macario riprenderà definitivamente l'attività di un teatro piemontese da portare in tutta Italia.

Dopo gli inutili tentativi a Torino ed a Bardonecchia

La vedova inglese decisa a lottare in Tribunale per riavere i due figli

Giornalisti londinesi l'hanno accompagnata in Italia per inviare romanzesche corrispondenze - Si parla di scontri drammatici col tutore, spalleggiato da «poliziotti armati» e della donna «abbandonata di sera in un nevoso villaggio di montagna»

Alcuni giornali londinesi stanno pubblicando romanzesche corrispondenze sul viaggio della signora Pamela Leslie-Jones, vedova di un italiano, venuta a Torino per riavere i suoi due figli. Ma la stessa signora, tornata a Milano dopo un incontro con i due ragazzi a Bardonecchia, ha fatto ieri dichiarazioni più sensate. «Non è vero — ha detto la signora — che io abbia cercato di rapire mio figlio a Bardonecchia. Quando si discusse la causa per togliermi la tutela di Alessandro ed Ernestina, io non capivo bene l'italiano e firmai molte carte, ignorando che sarebbero servite per assegnare ad altri i miei bambini. Intendo ora agire in piena legalità e mi consulterò con il mio avvocato. Quello che è certo è che non abbandonerò i miei ragazzi, lotterò perché mi siano restituiti». In giornata la signora Leslie-Jones ha preso contatto con il consolato britannico di Milano e con il suo consigliere giuridico, avv. Guido Frati.

La vicenda dei due ragazzi, contesi tra la madre britannica e il tutore torinese, trae origine dal matrimonio, avvenuto nel 1944, della Pamela Leslie-Jones con il giovane Luciano De Benedetti, figlio dell'ing. Umberto, comproprietario degli stabilimenti «Garelli» di Milano. Dalle nozze, celebrate a Londra, nacquero due ragazzi: Alessandro ed Ernestina, che ora hanno rispettivamente 14 e 13 anni. Alla morte del padre, avvenuta nel 1948, i due bambini vennero portati in Italia dalla signora Pamela e consegnati al nonno. Da allora — secondo gli accertamenti della Magistratura minorile di Milano — la donna si disinteressò delle due creature. Tanto che venne privata della patria potestà (alla quale, peraltro, sembra avesse lei stessa rinunciato).

Due istanze di revoca del provvedimento furono respinte. Qualche anno fa Alessandro venne mandato dal nonno a Bardonecchia, nella «Casa-scuola» diretta dai coniugi prof. Massara. Per Ernestina, fu scelto il «Collegio delle fanciulle» a Milano.

Alla scomparsa dell'ing. Umberto De Benedetti, la tutela dei due giovani e l'amministrazione del cospicuo patrimonio ad essi riservato per eredità furono assegnati all'avv. Bruno Neppi, capo gabinetto al Municipio di Torino, cugino dell'ing. Umberto. Alla signora Pamela era stato fissato, fin dall'inizio della vedovanza, un assegno mensile di circa 100 mila lire.

Venerdì la donna giunse improvvisamente a Milano, accompagnata da tre giornalisti inglesi, che l'hanno poi seguita in tutte le tappe del viaggio. Essa rivendicava il diritto di riavere i figli e di condurli a Londra per metterli in un collegio inglese. L'avv. Bergman — che l'aveva patrocinata in passato, e che ora ha declinato l'incarico — l'accompagnò a Torino insieme alla figlia Ernestina.

Nella abitazione dell'avvocato Neppi, in corso Giovanni Lanza 102, la donna ebbe sabato un colloquio con il tutore dei suoi figli. Il desiderio di riprendersi Alessandro ed Ernestina non poteva essere appagato, le spiegarono: vi si opponevano non solo ragioni di opportunità, ma anche le due sentenze del Tribunale.

Pamela Leslie-Jones manifestò allora l'intenzione di recarsi a Bardonecchia per riabbracciare il ragazzo. Fece il viaggio in taxi, ottenne di portarlo a cena, nell'albergo in cui era scesa, il figlio. Ma invece di riaccompagnarlo al collegio, tentò di fuggire con lui su un'auto pubblica. Fu lo stesso ragazzo, però, a chiedere di essere ricondotto in collegio.

Le vicende della signora Jones e dei figli contesi hanno offerto lo spunto, domenica, per un articolo «a sensazione» pubblicato sul londinese *Sunday Dispatch*. Nel leggerlo si ha l'impressione di essere tornati ai drammoni dell'Ottocento.

Il colloquio torinese tra la Pamela Leslie-Jones e il tutore dei figli è stato trasformato, dal foglio londinese, in un epico scontro tra l'inerme vedova e gli avvocati italiani «protetti dalla polizia armata». La sosta a Bardonecchia, avvenuta in un confortevole albergo, è presentata come una «battaglia di 60 ore nelle nevi alpine per riportare in Inghilterra i suoi due bambini». Il suo riuscito tentativo di allontanarsi dalla cittadina di frontiera con il ragazzo è diventata «una battaglia perduta dalla signora, che è stata poi abbandonata in un nevoso villaggio alpino».

Tutti sanno che una parte della stampa inglese è nota per il suo scrupolo di obiettività; ma ve n'è un'altra parte a carattere sensazionale, come il *Sunday Dispatch*, che non ha termini di confronto in nessun altro Paese del mondo, per l'incredibile fantasia con la quale presenta le notizie più stravaganti.

Non più piantonata la donna che voleva morire col marito

Fu l'uomo ad aprire il gas

La vicenda dei coniugi intossicati dal gas nel loro alloggio di via Giuseppe Verdi 12 verrà archiviata, la morte del marito, Ernesto Dellavalle, è stata attribuita con sicurezza a suicidio e non sono risultate responsabilità a carico della moglie Maria, scampata alla sorte che avrebbe dovuto accomunarli.

Le indagini di polizia, oltre a confermare le intenzioni suicide dell'uomo, già in un primo tempo avevano permesso di accertare che era stato lui a prendere in cantina il lungo tubo di gomma da vinaio che è servito per portare il gas nella camera da letto. Ieri la signora Dellavalle è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Pennello: finalmente rimessa dallo «choc», ha potuto parlare a lungo e chiarire che effettivamente il rubinetto era stato aperto dal marito. Il giorno della sciagura, quando l'aveva interrogata il funzionario di polizia, Maria Dellavalle non era in condizioni da comprendere esattamente le domande ed aveva risposto meccanicamente, con un cenno affermativo del capo a tutte le contestazioni, anche alla domanda: ha aperto lui il rubinetto?

I medici del San Giovanni hanno confermato questa circostanza ed hanno aggiunto che vedendola in preda al delirio avevano persino pensato all'eventualità di un ricovero in casa di cura per malattie mentali. Da ieri pomeriggio, per decisione della Procura, la donna non è più piantonata dagli agenti.

E' stata chiarita la morte della giovane fidanzata

La procura della Repubblica ha concesso ieri il nulla-osta per i funerali ed archiviata l'inchiesta sulla morte di Antonietta Lupo, di 25 anni. La ragazza, sabato sera, era stata colta da un improvviso malore nell'atrio di un albergo del centro, dove si era recata per incontrarsi con il fidanzato giunto da Modena; nessuna cura era valsa a salvarla. Proprio il giorno dopo, cioè domenica, la madre del giovane avrebbe dovuto venire a Torino per chiedere ufficialmente la mano della ragazza ai genitori.

Il medico che aveva curato la giovane aveva attribuito la morte ad uno scompenso cardio-circolatorio, ma non essendo del tutto sicuro della diagnosi aveva informato l'Autorità Giudiziaria. L'autopsia, eseguita ieri mattina all'istituto di Medicina Legale, ha confermato che il decesso è avvenuto per cause naturali e per circostanze patologiche fortunatamente rarissime.

Salvano dall'alloggio in fiamme un vecchio paralizzato a letto

La figlia era al capezzale del padre, quando scoppiò l'incendio - Le disperate invocazioni e il coraggioso intervento di due vicini di casa

Drammatico salvataggio di un paralitico fra le fiamme, ieri sera alle 21.30 circa. Nell'alloggio della famiglia Nuzzi, al primo piano di via Costantino Nigra 33, si trovavano il pensionato Michele Sgarro di 70 anni, paralizzato, che era a letto nella propria camera, assistito dalla figlia Antonietta Sgarro di 38 anni. Il marito di questa, Antonio Nuzzi di 41 anni, impiegato alla Fiat era al lavoro e sarebbe rientrato verso mezzanotte.

Nell'alloggio le porte, che danno tutte nell'ingresso, erano aperte ed erano accese le luci della camera nella quale si trovavano padre e figlia e quella dell'ingresso. A un tratto i due vedevano spegnersi la luce e contemporaneamente dall'altra camera da letto giungeva un bagliore accompagnato da un sinistro fruscio. Lo Sgarro si allarmava e la figlia, che ancora non sapeva rendersi conto di quello che stava accadendo, cercava di calmarlo. Si dirigeva verso l'ingresso, ma quando si trovava di fronte alla porta della propria camera da letto si accorgeva che le tende della finestra erano in fiamme. Impressionata si metteva ad urlare per invocare aiuto e intanto correva ad aprire la porta.

Pochi attimi dopo giungevano due coinquilini, Francesco Belitti di 33 anni e Angelo Pariaotto di 38. Il fuoco con una rapidità impressionante stava dilagando nella stanza: dalle tende era passato all'armadio e al letto. Il calore e il fumo stavano diventando insopportabili. Il povero paralitico gemeva e tossiva sentendosi quasi soffocare.

Non c'era un momento da perdere: i Belitti, il Pariaotto e la donna sollevavano da letto lo Sgarro e a braccia lo portavano fuori dell'alloggio, mentre già le fiamme lambivano l'ingresso e l'aria era irrespirabile. Lo adagiavano su un letto dell'alloggio di fronte, poi telefonavano alla Croce Rossa e ai Vigili del fuoco. Poco dopo giungevano sia l'ambulanza che i pompieri. Lo Sgarro, che appariva in condizioni preoccupanti per la difficoltà di respirazione, veniva accompagnato all'Astanteria Martini dove riceveva pronte cure. I pompieri si prodigavano nell'opera di spegnimento dell'incendio che durava una mezz'ora.

Alla fine, quando le fiamme erano domate, nella camera da letto dei Nuzzi e della moglie non restavano che avanzi di mobili carbonizzate e tutto l'alloggio era allagato. Il Nuzzi, avvertito per telefono sul posto di lavoro è tornato a casa proprio mentre i vigili stavano concludendo la loro opera. Lo Sgarro in serata, dopo che si era ripreso, è stato dimesso; sua figlia lo ha accompagnato presso parenti in via Natale Palli. Le cause dell'incendio sembrano da attribuirsi ad un corto circuito.

La Croce Verde ha organizzato per venerdì 19 febbraio all'Hotel Turin il Gran Ballo di Carnevale, intitolato alle regine del Mediterraneo: Barcellona, Tangeri, Smirne, Atene, e Venezia. Suonerà l'orchestra Ceragioli. Per gli inviti, tel. 42.576.

Specchio dei tempi

Il Piemonte e l'unità - Cinquanta famiglie sperdute fra la neve - Una legge di violenza domina il mondo? - Non si deve ridere quando ammazzano il porco - Un bianco garofano in onore della Finlandia - Scrivete a Makassar

Un lettore ci scrive:

«Il leggere su *La Stampa* di oggi che l'on. Milazzo si stupisce che fra tutte le città italiane sia stata scelta Torino a celebrare il centenario dell'unità dell'Italia, suscita irrefrenabile sdegno. Quell'uomo ignora che il Piemonte ha combattuto per tre secoli per liberarsi dallo straniero mentre gli altri Stati italiani vivevano o prosperavano sotto domini stranieri; e che fu la libertà del Piemonte, conquistata a prezzo di sacrifici immensi ed incalcolabili di vite, di denari e di altri beni, a rendere possibile la guerra di liberazione e l'unificazione italiana».

avv. Giorgio Fiorio

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Vorrei lanciare un appello a favore degli abitanti il paesino di Rochemolles (1600 m., 6 km. da Bardonecchia, 50 famiglie). Fino ad ora gli abitanti hanno potuto scendere a valle, a mezzo di muli e slitte, valendosi di un passaggio nella strada coperta da due metri di neve. Ma dopo quest'ultima nevicata la strada è bloccata e non si può più scendere nemmeno con i muli. Così nel paese manca tutto, a cominciare dal pane.

«Mentre lassù 50 famiglie vivono nella fame e nel terrore che le valanghe li seppelliscano, succede questo. Lo spazzaneve di Bardonecchia libera dalla neve le strade che conducono dalla stazione ai campi di sci e non degna nemmeno di uno sguardo i 6 km. di strada per Rochemolles. E gli alpini del Campo invernale battono le piste dei campi di sci, mentre potrebbero far opera meritoria battendo invece la strada per questo paesino dimenticato da tutti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* che il buddista è vegetariano e che il primo dei cinque comandamenti del vero buddista è "Astienti dall'uccidere alcun essere vivente".

«Osservo che fra gli esseri viventi vi sono insetti immondi come la cimice, la pulce, lo scarafaggio, la mosca ecc. Ora io domando: come si comporta il vero buddista di fronte a tali animali? Anche a me fa pena l'uccisione e mi ripugna la vivisezione di un cane, di un gatto, l'uccisione dei piccioni (specie nel tiro a volo) e perfino del vitello o di una gallina. Ma non mi ha mai fatto pena l'uccisione delle mosche o delle vespe o delle zanzare o di uno di quei piccoli moscerini che s'insinuano talvolta in un occhio. E che dire degli animali feroci come il leone, la tigre, il lupo ecc. e degli animali velenosi come la vipera e certi serpenti? Bisogna forse fare differenza fra animali piccoli e grandi? Feroci o no? Immondi o no? Belli o brutti?

«Pensandoci bene mi pare che "una legge di violenza domini il mondo"; il pesce grosso mangia il piccolo e così fanno altri animali con quelli più deboli di loro. Io credo che la pietà che sento per le sofferenze delle bestie sia una mia debolezza poiché la violenza è legge di natura. La nostra stessa venuta al mondo è effetto di un atto di violenza, oltre che d'amore. Ciò che l'uomo può fare è di limitare i sistemi che fanno soffrire gli animali senza uno scopo plausibile».

rag. F. Guglielmo

Un lettore ci scrive da Bologna:

«La polemica sui barbari mezzi cui ancor oggi si ricorre nelle campagne di un'Italia che insegnò la civiltà ad altri popoli dimenticando, ora, di aggiornare la propria, ha un'unica risposta per conclusione. Infatti, a norma della legge sulla vigilanza delle carni, approvata fin dal 20 dicembre 1928, *tutte* le macellazioni degli animali mammiferi devono avvenire con uno *stordimento* che preceda lo *sgozzamento*. In parole povere, anche la macellazione dei suini per uso privato (e, quindi, normalmente, fuori dei macelli comunali) deve essere effettuata "con procedimenti atti a produrre la morte nel modo più rapido possibile". Per i suini, essi consistono nella pistola a proiettile captivo o con la tenaglia elettrica; entrambi, consentono un completo dissanguamento, se ne convinca la signora Mariola Spada.

«L'uno e l'altro metodo sono usati anche nel Parmense, noto per la sua eccezionale produzione di carni suine. E, nel campo morale, si convinca pure che la uccisione, (anche umanitaria, aggiungo) di qualsiasi essere non costituisce spettacolo da suscitare le risa; nemmeno se il ventre è vuoto. Anzi, la fame deve rappresentare un legame di solidarietà — cioè di rispetto — fra il cosiddetto essere ragionevole e la sua vittima innocente».

Guglielmo Bonuzzi
(Ispettore dell'Ente nazionale protezione animali per l'Emilia)

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Sono lieta di poter dire al signor Jaakko Ahokas che la sua opinione secondo cui la Finlandia sarebbe ignorata dagli italiani, non è esatta. Il popolo finlandese gode della nostra più viva simpatia e l'ammirazione per il suo spirito eroico, per l'elevatissimo grado di civiltà da esso raggiunto, è oggetto di frequenti lusinghiere attestazioni.

«Mi piace ricordarne due: qui a Sanremo la "Gioventù Musicale" ha dedicato, nella scorsa stagione, una serata all'opera ed alla vita di Sibelius, il musicista che ha così bene espresso nella sua musica la poesia del paesaggio finnico. Inoltre una delle più belle varietà ottenute recentemente da un ibridatore sanremese, un garofano bianco neve, porta appunto il nome "Finlandia" in omaggio all'amica terra nordica ed al suo popolo».

Elvina Grill

Un lettore ci scrive da Makassar (Indonesia):

«Vi sarei molto grato e vorrei ringraziarvi in anticipo se voleste pubblicare il mio indirizzo sul vostro giornale. Mi piacerebbe avere corrispondenti nel vostro bel Paese.

«Sono uno studente ventiquattrenne della facoltà di Commercio di Makassar. M'interesso di sport, letteratura, francobolli e molte altre cose. Spero che potrete accogliere il mio desiderio. Grazie anticipate. Scrivetemi in inglese».

O. Poliongkok
(Djalan Nuri 22, Makassar - Indonesia)

Colpi di fucile a Capodimonte

Per i cani randagi del «rifugio» di Capodimonte ci sono giunte queste offerte:

Pierfranco per i cani randagi di Capodimonte L. 7000; **Angiola e Pina**, 1000; Gino e Laura, 1000; Cipriani, 3000; Principi Domenica, 1000; Piero e Maria, 500; Corsi Luigi, 1000; Maria Graziella, 500; Pu Erwin e Linda in memoria di Jerry, 5000; Lorasco Marta, 1000; Carola Mengoni, 1000; Zio Davide e nipotine, 2000; Anna e Gianni, 1000; N. N., 1000; Un gruppo di cinofili, 5000; F. F., 1000; Piero D., 5000; A. B. B., 3000; Teresa - Novara in memoria del caro fratello Giovanni e dei suoi defunti, 3000; Genta Lorenzo, 2000; F. P. P., 1000; R. Titi, 1000; Marita B. B., 1500; L. M. 1000; G. R. 1000; Una zeofila cuneese 3000; Foleo Margherita 1000; N. N. 1000; R. V. A. F. V. G. 3000; Un affezionato lettore di Bra 2500; Mariuccia 3000.

Totale L. 60.000. Totale precedente L. 25.000. Totale generale L. 85.000.

La Ditta Facciotti di via San Massimo 16 offre all'operaio derubato un nuovo paio d'occhiali previo esatta prova della vista. E' atteso in laboratorio con una lettera de La Stampa.

Stordì la nonna a pugni e la derubò di 30 mila lire

Condannato a 3 anni e dichiarato «delinquente abituale»

Un giovane di Giaveno, il ventottenne Renato Useglio Mathiet, è stato processato ieri in Tribunale sotto l'accusa di aver rapinato la nonna, Maria Verna Useglio, e di essere poi fuggito rubando una bicicletta. La vecchia aveva raccontato che la mattina del 22 novembre scorso, alle 4,30, il nipote era entrato in casa sua, in borgata Loire, l'aveva stordita a pugni mentre era a letto e si era impadronito della borsetta contenente 30 mila lire. Per fuggire l'Useglio aveva preso una bicicletta lasciata dinnanzi ad una casa vicina.

Arrestato dopo quattro giorni di latitanza il giovane ha affermato che la nonna si era ferita cadendo accidentalmente dalle scale. Il Pubblico Ministero dott. Rosso ha chiesto la condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale (pres. Rocca, canc. Callendoi), udito il difensore avv. Greco, gli ha inflitto 3 anni, un mese e 15 giorni di carcere; inoltre, dati i suoi precedenti, lo ha dichiarato «delinquente abituale», ciò che comporterà l'invio ad una colonia agricola o casa di lavoro dopo l'espiazione della pena.

Diecimila lavoratori voteranno per le Commissioni interne Riv

Le liste presentate dai sindacati nei vari stabilimenti del Gruppo

I 10 mila lavoratori degli stabilimenti Riv votano il 26 febbraio per il rinnovo delle commissioni interne. Le varie correnti sindacali hanno già presentato le liste dei candidati per cui è possibile un quadro complessivo delle forze in lizza:

Sede centrale di via Mazzini: 30 operai devono eleggere un membro di commissione interna da scegliere tra due liste Cisl e Liberi lavoratori democratici che si presentano per la prima volta; 450 impiegati con 1 posti e tre liste: Cisl, Uil, Liberi lavoratori democratici che si presentano per la prima volta.

Stabilimento di via Nizza: 3000 operai con 9 posti e 5 liste: Cisl, Lld, Uil, Cgil, Indipendenti democratici (è una lista di scissionisti della Cisl che si presenta per la prima volta). Quest'anno non partecipano più i missini della Cisnal; 400 impiegati con 2 posti e tre liste: Cisl, Uil, Lld che si presentano per la prima volta.

Stabilimento di Villar Perosa: 4100 operai con 10 posti e quattro liste: Cisl, Uil, Cgil, Indipendenti democratici, non c'è più la lista di Autonomia aziendale; gli impiegati votano in aprile.

Stabilimento di Massa: 400 operai con 4 posti e quattro liste: Cisl Uil, Indipendenti, Cgil; 30 impiegati e un posto con una sola lista di Indipendenti.

Stabilimento di Cassino: 70 operai con 2 posti e due liste: Autonomia aziendale e Cisl che si presenta per la prima volta; 10 impiegati con un posto e una sola lista di Autonomia Aziendale.

Materie plastiche di Torino: 300 operai con 4 posti e due liste: Uil chimici e Cgil chimici; 60 impiegati con un posto ed una sola lista, Uil chimici.

— I segretari della Cisl Borra e Genisio ed il segretario del sindacato tessile Fauro hanno illustrato ieri al prefetto dott. Saporiti la situazione della Tulpizza e della Manifattura di Font Canavese. Si è anche parlato dei problemi dei dipendenti comunali e degli odontotecnici.

Stato civile del 13 febbraio

MORTI — **Castellengo Virginia** ved. Piacentino, a. 80, nata a Rocchetta T., abitante in v. Villar 46; **Lenti Vittoria** ved. Martinatti, a. 82, Torino, v. Giulia di Barolo 3; **Cagnazzo Margherita** ved. Buraschi, a. 77, Serravalle, v. Saluzzo 80; **Vaglone Domenico**, a. 55, Pinerolo, c. Verona 33; **Gariglio Francesco**, a. 54, Torino, panett., lungo Po Antonelli 130; **Cerino Silvio**, a. 61, Alpignano, v. Gioberti 72; **Albry Luigi**, a. 79, Usseglio, commerc., c. Cincinnato 164; **Bella Teresa** ved. Falaguerra, a. 82, Vercelli, c. Moncalieri 5; **Vegline Giulio**, a. 80, Monale, impieg., v. Raimondi 13; **Cavallo Pasquale**, a. 60, Latiano, oper., str. Valletta 300; **Giuliani Grazia** ved. Giannelli, a. 71, Minervino, v. Pellice 19; **Falaguerra Roberto**, a. 62, Mirabello, v. La Rossa 14 bis; **Baffa Andrea**, a. 76, Tronzano, v. Fobello 58; **Paladini Irma**, a. 48, Pesaro, str. Val San Martino 7; **Tachelia Clementina** ved. Vandi, a. 83, Stravi, c. Giambone 46; **Ottavio Carlo**, a. 62, Morano Po, str. Mongreno 41; **Balma Tivola Margherita** in Broletto, a. 80, Torino, v. Porro 2; **Abba Bruna**, a. 1, Torino, v. Tunisi 66.

Deceduti in ospedale: **Casetta Adelaide** ved. Bersani, a. 79, nata a Canale d'Alba; **Clerici Ferdinando**, a. 55, Torino, fattor.; **Pastrovicchio Giorgio**, a. 75, Valle d'Istria, agricolt.; **Bava Pasquale**, a. 62, Robella; **Gavino Angiolina**, a. 58, Torino; **Bebesco Rosa** vedova Zen, a. 82, Mussolente; **Ellena Adele**, a. 65, Mergozzo; **Buschino Raimondo**, a. 56, Tavigliano, murat.; **Garassi Francesca** ved. Vita, a. 70, Torino; **Viotti Giuseppina** ved. Serafino, a. 66, Mussonaro; **La Bua Nicola**, a. 56, Riesi; **Bracco Raimonda**, a. 81, Ronco Biellese; **Franzolin Maria** vedova Mazzucco, a. 68, Loreo; **Rivaira Domenico**, a. 65, Grugliasco; **Allmeri Carla** in Turielli, a. 33, Mombaruzzo; **Mensio Giuseppina** vedova Viscardi, a. 79, Alessandria; **Gregori Adalgisa** in Finatti, a. 55, Piovene R.; **Amadio Francesco**, a. 51, Avezzano, meccan.; **Viotti Giuseppe**, a. 25, Torino, meccan.; **Merlano Carlo**, a. 41, Cantarana, carpentiere.

NATI — **Caretta Cristina**; **Villani Angela**; **Antonino Dario**; **Lagattolla Micaela**; **Cellino Andrea**; **Giuliano Giovanni**; **Mancin Patrizia**; **Versino Ivana**; **Gamaletto Mario**; **Romero Annamaria**; **Reggieri Matilde**; **Bruno Silvana**; **Giacosa Paolo**; **Bassani Beatrice**; **Dalmasso Livio**; **Iernei Giulia**; **Albano Nadia**; **Bertola Simona**; **Cagliero Donato**; **Sola Inez**; **Buscemi Alessandra**; **Monegatti Gisella**; **Miccoli Maria-Rosa**; **Borello Antonella**; **Arduino Giovanna**; **Bossotto Laura**; **Calasai Marino**; **Demaria Mirco**; **Ramondetti Laura**; **Arella Alessandro**; **Barra Silvana**; **Stara Marisa**; **Vicari Antonino**; **Marocco Daniela**; **De Simone Oreste**; **Baletto Pierangela**; **Buttiello Roberto**.

Morti 38 - Nati 39 - Matrimoni 10

Stato civile del 14 febbraio

MORTI — **Pezzato Elisabetta** in Pistone, a. 60, nata a Trepuzzi, abitante in v. Misericordia 4; **Natoli Carlo**, a. 73, Torino, via Marco Polo 7; **Marino Crovela Placido**, a. 88, Sala Biellese, via Ghemme 3 bis; **Vettore Caterina** in Berria, a. 78, Torino, v. Giulia di Barolo 7; **Giantelli Maria** in Cellino, a. 66, Callianο, v. V. Carrera 4; **Vesco Maria** in Campo, a. 77, Borgaro, v. Monte di Pietà 1; **Zucchelli Maria** ved. Garofoli, a. 90, Verona; v. Schina 8.

Deceduti in ospedale: **Schierano Maria**, a. 73, nata a Cortanze; **Bovetti Domenico**, a. 10, Centallo; **Tosco Anna** ved. Bechis, a. 61, Grugliasco; **Caponi Leopoldo**, a. 61, Pontedera, vend. ambul.; **Baldis Maddalena** in Ranzhino, a. 70, Vercelli; **Riscardi Rosa** vedova Tolve, a. 56, Bari.

NATI — **De Canio Fabrizio**; **Baffagnia Claudia**; **Savio Lorenzo**; **Candela Daniela**; **Vinciguerra Rodolfo**; **Muscarella Claudio**; **Gagliardi Lucia**; **Cappellini Alberto**; **Della Lastra Italo**; **Malerano Patrizia**; **Costantino Maria**; **Lestaglio Antonietta**; **Minati Silvana**; **Leuzzi Laura**; **Pastore Patrizia**; **Bianchino Gina**; **De Conseil Franca**; **Orchi Lara**; **Zanetti Donatella**; **Conte Italo**; **Artola Paola**; **Colombaro Alessandra**; **Michelotta Franca**; **Mander Ugo**; **Barberis Maria**; **Radi Daniela**; **Serano Maurizia**.

Morti 15 - Nati 27

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,4
MINIMA —2,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +0,2; umidità 75%; press. 735. Cielo quasi sereno. **Previsioni**: tempo annuvolato con schiarite. **Temper. a Caselle**: mass. +5.2, minima —10,6, media 0.

Canzonette d'Italia

Sino a qualche tempo fa se mi capitava di leggere nel.. pagine di uno scrittore straniero o di sentir dire da gente di fuori che noi siamo un popolo che ha un debole per la canzonetta non provavo nessun fastidio. Mettevo quelle parole e quel giudizio nel mucchio dei luoghi comuni, delle frasi fatte che non vale nemmeno la pena di controbattere. Ma adesso la canzonetta, specie dagli schermi televisivi e attraverso i *festivals*, si impone, spadroneggia, fa affari d'oro perché l'italiano l'accetta, la vuole, la cerca. Gli servirà da scacciapensieri, o per dimostrare che è d'animo gentile, o come grimaldello per aprire il cuore d'una persona. Come c'è il segretario galante scritto c'è anche un segretario galante cantato: il primo offre esempi di lettere d'amore già pronte per tutte le occasioni e basta ricopiarle; il secondo offre schemi di situazioni particolarmente adatte per commuovere, intenerire e basta saper scegliere.

La canzonetta fa proprio parte del nostro color locale e quasi pretende di offrire un'immagine di noi a noi stessi e agli altri.

* *

Durante una serata del *festival* di Sanremo mi trovavo nel bar di un albergo romano frequentato da stranieri. Vi ero entrato per caso e proprio nel momento in cui sullo schermo d'un televisore si vedeva Rascel che cantava (o diceva) le parole di *Romantica*. Provai uno strano imbarazzo suggerito da tre motivi. Il primo: ricordavo d'aver sentito dire da Rascel, molti anni fa, intelligenti, spiritose filastrocche di sapore quasi surrealista. Il secondo: lo sentivo in quel momento dire parole retoriche, sciocche per esprimere pensieri insulsi e sentimenti mortalmente noiosi. Il terzo: gli stranieri, che guardavano la trasmissione, sorridevano vedendo il cantante in un atteggiamento di falsa ispirazione e di falsa modestia.

Uno di quegli stranieri mi domandò che cosa Rascel stesse dicendo. E' sempre difficile dire che cosa ci sia in una canzonetta: «Sostiene — risposi — che è l'ultimo poeta». Mi guardò con occhio vivace e ribatté: «Ma allora è un presuntuoso. Quest'anno voi italiani avete persino avuto un premio Nobel per la poesia». Dopo un attimo, non soddisfatto, volle sapere che cosa diceva come *ultimo poeta*. Gli spiegai: «Se ho capito bene ha molta simpatia per una donna ignota, ma che considera romantica». Lo straniero si voltò verso i suoi amici e tutti cominciarono a discutere sul carattere romantico del popolo italiano: le stupidaggini mi giungevano all'orecchio una dopo l'altra come le onde del mare sulla spiaggia.

* *

Un mio amico sta scrivendo una storia della canzonetta italiana e sarà per molti una sorpresa quando la potranno leggere. Dalle vere, ispirate canzonette napoletane si arriverà alla macchina industriale della canzonetta moderna e intanto avremo sottomano una montagna di notizie sui casi incredibilmente assurdi o divertenti o patetici di molti cantanti, delle loro fortune o sfortune e impareremo molte cose sulla nostra mentalità e sul nostro carattere. Sapremo, per esempio, dove e come sono nati gli urlatori e anche conosceremo perché un giovanotto romagnolo, che la guerra aveva portato a Napoli, riuscì ad imporsi. Ma soprattutto, come nota generale, ci rivedremo popolo tenuto in piedi da amori sfortunati, da sogni di casalingo erotismo oppure popolo vagamente anarcoide, contento di invocare la libertà senza troppo crederci o di piangere su catene delle quali non si dà poi troppo pensiero.

* *

Non disprezzo per niente la canzonetta. Ne conosco alcune nostre e alcune d'altri paesi che sono molto belle e il primato, secondo i miei gusti, lo destino a quelle francesi o americane intelligenti e poetiche perché riflettono un ambiente, usano parole giuste, affrontano sentimenti veri.

Da noi le cose vanno in modo diverso. Siamo un popolo ritenuto buon amatore dell'amore e della vita, cordiale, non stupido, anzi qualche volta troppo furbo, ma tutto ciò non si vede nelle nostre canzonette che pure, cercando fortuna, si rivolgono alla massa. In questo divario c'è qualche cosa che non funziona. Siamo un popolo abbastanza attaccato alla realtà della vita, umanamente sensibile, non troppo raffinato ma neanche troppo volgare, pronto a sorridere davanti alle stupidaggini; ma tutto ciò non lo si vede nelle nostre canzonette che pure, tentando il successo, dovrebbero interpretare sentimenti popolari e diffusi. Stando a quel che sentiamo cantato o urlato alla radio, alla televisione, nelle scatole sonore dei caffè, sulle spiagge, nelle strade noi non siamo quel che ho detto, ma siamo quel che dicono le canzonette.

I parolieri e i cantanti fanno il loro mestiere e facendolo bene o da furbi producono quel che il pubblico meglio può accogliere. Urlano? Ma l'urlo fa ormai parte della nostra vita. Cantano nel vecchio stile? Ma il vecchio stile può ancora trovare seguaci nei meno pronti alle mutazioni della moda. Urlando o cantando dicono cose spesse volte prive di senso comune, altre volte sul filo del ridicolo, altre volte ancora vicine al balbettio del cretino? Ciò significa che una certa retorica non è morta e che, forse, nel carattere degli italiani non morirà mai.

A tutti quelli che hanno cercato di far diventare *problema* la presenza dei *teddy-boys*, delle ragazze squillo, della *dolce vita* romana qualcuno potrebbe rispondere che sono fantasie pessimistiche e smentire tale loro affermazione con il verdetto di Sanremo. Che cosa succede in realtà quando ci si rivolge al gusto, quando si interrogano i sentimenti della massa popolare? Se si tratta di premiare una canzonetta la vittoria tocca alla lieve musica e alle dolciastre parole di *Romantica*. Chi la conosce sa che si ricollega alle ombre del secolo passato, epoca di miti sentimenti, di dolci effusioni, di amori appunto romantici: niente *whisky* facile, niente scandalo, niente violenza, niente miseria.

Si può dunque dire che il fortunato compositore ha interpretato il vero animo popolare italiano? Ha soltanto interpretato il velo di ipocrisia e di conformismo dietro il quale quasi tutti si nascondono.

* *

In certi momenti c'è proprio da pensare che stiamo diventando il grande popolo della canzonetta. Persino alcuni preti e frati, avendo capito su quale strada camminiamo, tengono d'occhio questo settore della vita nazionale e cercano di accaparrarsene uno spicchio. E persino alcuni scrittori, che oggi sono tra i più noti, hanno con intelligenza fatto l'esperimento di scrivere canzoni che esprimono giusto il contrario delle altre.

Quelle che hanno smercio nei *festivals* sono retoriche, dolciastre, insulse, ambigue e queste, che per ora si fanno sentire da un pubblico particolare e non certo numeroso, sono dure, spietate, ironiche. Purtroppo non hanno una rumorosa fortuna e non l'hanno soltanto perché non sfruttano la retorica sentimentale e non tengono conto della nostra ipocrisia.

Enrico Emanuelli

GLI AVIOGETTI PER LE VIE DEL CIELO

Da New York a Parigi in sette ore

L'elica è ormai un superato tràpano dell'atmosfera - Il tragico romanzo dei primi aerei civili a reazione - I nuovi enormi siluri hanno dimezzato i tempi di volo - L'«Air-France» inizia i suoi servizi transatlantici con i «Boeing 707 Intercontinental» Centonovanta passeggeri a novecento chilometri all'ora e a dodicimila metri d'altezza - L'intenso azzurro delle grandi altitudini

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi febbraio.

La gara per la velocità continua. E dalle grandi linee aeree sta scomparendo l'elica, che di quella gara era stata lo strumento-cardine e il simbolo. Anche i quadrimotori "a pistone" cominciano a essere considerati dei ferrivecchi. Ancora andranno lungo rotte più o meno secondarie, per infine trasformarsi in cargo, la cabina ridotta a stiva. Per la tecnica aeronautica l'elica è ormai un superato tràpano dell'atmosfera. Avvitandosi senza fine, trascinava l'aereo; invece lo spinge, lo scaglia, il motore a reazione. E' il nuovo padrone del cielo. Riduce i tempi, riduce i costi. Tre anni or sono partecipai al volo inaugurale della prima linea sul Polo, collegava Copenhagen a Tokyo con una sola tappa in Alaska; in tutto, e pareva prodigioso, trentadue ore di volo. Oggi, con gli aviogetti, poco più di sedici. Le quindici-diciannove delle traversate atlantiche si riducono a otto. Con il Caravelle, un elegantissimo "jet" da media crociera, continentale, si attraversa l'Europa in quattro-sei ore; e con i potentissimi "jet" da grande crociera, intercontinentali, si collegano due qualsiasi punti del globo in meno di una giornata.

* *

Fu però un tragico romanzo, quello del nuovo mezzo. Subito dopo la fine della guerra Geoffrey De Havilland, forse il massimo esponente dell'aeronautica inglese, capì che la Gran Bretagna, con una flotta civile ridotta al nulla, stava per essere una esclusa dalle competizioni che si sarebbero riaccese, e per le quali gli Stati Uniti possedevano attrezzature imponenti. Il De Havilland sentì che, ricominciando da quel nulla, avrebbe dovuto percorrere una nuova via. La guerra aveva rivelato le possibilità dei motori a reazione; disciplinandole e sfruttandole si sarebbero avuti aerei due volte più veloci degli altri. Così nacquero i Cometa. Ammirati e invidiati, indiscutibile primato della risorta aviazione civile britannica.

Ma, poco dopo, il 2 maggio 1953, un Comet precipita a sud di Calcutta. Il 10 gennaio 1954 un altro precipita a sud-est dell'Elba; e l'8 aprile un terzo, a nord-est di Stromboli. Tre disastri, in meno di un anno. Subiti dal meglio della raffinatissima tecnica inglese. Ne è costernata, non può non pensare a una diabolica serie di sabotaggi. Ma il De Havilland (che all'aviazione aveva dato tutta la sua vita e due figli, entrambi periti come collaudatori) decide invece il più spietato processo ai "suoi" Cometa. Anzitutto li mette in quarantena; e si fa giudice di una istruttoria implacabile. Riesce infine, con i suoi tecnici, a intuire le cause di quei disastri, a quasi riprodurli in laboratorio, e farli riprendere con un rallentatore cinematografico elettronico. Sottoposti a sforzi enormi, dovuti alla velocità e all'altezza, i Cometa si erano lacerati, stracciati. In cinque centesimi di secondo.

Si doveva quindi ricominciare. Ma se i nuovi calcoli per le resistenze delle ali erano possibili, quelli per la fusoliera apparivano un'incognita. Fu risolta dall'idrodinamica. Si costruì a Farnborough una grande-piscina di acciaio, vi fu immersa una fusoliera-cavia. E questa, a seconda delle sollecitazioni, era come se decollasse, salisse, scendesse, aumentasse o diminuisse la sua velocità, atterrasse. Il tutto ottenuto e verificato con calcoli infinitesimi, e con prove protratte per giorni e giorni. Le strutture della fusoliera-cavia, perfettamente in regola secondo i calcoli tradizionali, si andavano invece affaticando, logorando; giunte al limite si spezzavano; e proprio alla sommità, così come era stato riscontrato dai rottami superstiti ai tre disastri. Il volo stratosferico, sia pure... di piscina, aveva rivelato una inedita, quasi incredibile «fatica» per i metalli. Fu studiata, guarita, e i nuovi Cometa solcarono trionfalmente le vie del cielo. Le loro tragiche esperienze avevano non poco giovato anche alla esperienza altrui.

* *

Tutte le grandi compagnie aeree stanno rapidamente adottando gli aviogetti, l'industria aeronautica è ormai gigantesca. Fra tecnici e maestranze sono circa 800.000 gli elementi americani, quasi 500.000 i russi, più di 300 mila gli inglesi, più di 60.000 i francesi. E se il 18 ottobre 1958, si aveva, con il nuovo mezzo, il primo volo transatlantico, dovuto a un inglese Comet con sessanta passeggeri, e pochi giorni dopo, il 27 ottobre, un americano Boeing 707 sulla stessa rotta ne trasportava centoventitré, nel solo 1959 le traversate si sono poi talmente infittite che, entro il prossimo triennio, sulle rotte oceaniche cinquecento aviogetti potranno eguagliare i servizi resi da duecentosessanta grandi transatlantici. (Un aviogetto dei maggiori costa circa quattro miliardi di lire, un transatlantico circa duecento; l'equipaggio è di dieci elementi, è invece di quasi un migliaio in un transatlantico; e se questo in sette giorni di viaggio trasporta circa duemila passeggeri, un aviogetto, in sette ore per lo stesso viaggio, ne trasporta circa duecento).

Anche l'Air-France ha la settimana scorsa inaugurato i suoi potenti "jets" sulle rotte atlantiche, adottando l'ultimo e più potente tipo del Boeing, il «707 Intercontinental». A vederlo da lontano, sulla pista di Orly, era soltanto elegante, un lungo siluro con le pinne delle ali rastremate a freccia. Ma, avvicinandoci, appariva la fiancata di una cilindrica nave stranamente in secca, appena posata sulle zampe dei carrelli. E, avvicinandoci ancora, si rivelava un gigante che a ogni passo si faceva più gigantesco. Quarantatré metri d'apertura d'ali, quarantasei di lunghezza, e dodici di altezza, il profilo superiore della coda è al livello del pavimento di un quinto piano. Sono centoquaranta tonnellate a pieno carico, scagliate da quattro motori con una complessiva potenza di sessantamila cavalli-vapore, pari a quella di dodici grandi locomotive. Centonovanta passeggeri, diecimila chilometri d'autonomia, tre chilometri di pista d'involo, due d'arrivo.

Il decollo è quasi inavvertito. Con gli aerei a pistone avviene in un crescendo rabbioso, governato dai piloti che possono destarne sforzi anche strappati. Il motore a reazione ha invece una accelerazione, diremo così, naturale, che ha come il profilo di una curva ascendente; e gli ultimi istanti della rincorsa, e i primi del volo, si fondono in una ulteriore fase di quella curva, che in una ventina di minuti sale a novemila, diecimila metri. I finestrini sono di una materia schermata per assorbire i raggi infrarossi, ma nulla tolgono alla visione delle alte, pure altitudini. Un azzurro tanto intenso da sembrare turchino, immacolati abissi di luce e di mistero.

Sotto, un continente di nubi, con le dorsali e le vette dorate dal sole. Ma in basso, nelle sue valli profonde, quel continente diventa uno spesso coltrone, quasi un grigio sudario che avvolga la terra. Per qualche strappo, come in fondo a un plumbeo pozzo, s'intravvede l'oceano. Una lastra cupa, in una lontananza spettrale; e il volo prosegue senza un fremito, senza una scossa, e in una apparente immobilità assoluta. Anche il tempo sembra immobile. Siamo partiti da Orly prima delle quindici, saremo a New York prima delle diciassette. A queste due ore bisogna aggiungerne altre sei, per la differenza dei fusi orari. E avanzando da est a ovest, e a più di novecento chilometri all'ora, si ricacciano così all'indietro tramonto e crepuscolo, si procede come in un pomeriggio fermo, che non declini.

* *

Da dodicimila metri il più vero oceano è a cinque o seimila. E' di nubi compatte, appena increspato da onde biancastre di ovatta. Talvolta pare una infinita distesa nevosa, che qualche catena di vortici abbia spretolato come un rigido spartineve, e quei solchi vanno dall'uno all'altro orizzonte. Ogni tanto le ali un poco si inclinano, la rotta subisce un altro lieve ritocco, per eludere o sfruttare i fiumi dei venti. Il convoglio aereo procede su invisibili morbide rotaie, appena in un sordo ronzio. Ci si affaccia un'altra volta alla cabina dei piloti, il secondo ha dinanzi alle labbra un piatto microfono che sembra un bavaglio. Ha cessato di parlare con Parigi, già sta parlando con New York. Fra non molto cominceremo a scendere. La temperatura esterna è di quarantasei gradi sotto zero. E si torna un'altra volta al bar.

Tre giorni dopo, al ritorno, con il favore dei venti che sull'Atlantico spirano quasi sempre da ovest, e salendo per meglio sfruttarli a più di tredicimila metri, le otto ore dell'andata si sono ridotte a poco più di sette. Il tempo di vedere spegnersi fra turbini di nevischio le ultime luci di Brooklyn, di sganciare le cinture, di accogliere la non semplice cerimonia degli aperitivi, di accingerci poi a uno di questi minuziosissimi pranzi; e al caffè eravamo a più di metà del viaggio. Partiti poco prima delle venti, che erano le due di notte di Parigi, verso le sei del mattino avremmo dovuto cominciare a dormire. Ma già il più lontano orizzonte cominciava a tingersi di verdino. Meglio rinunciare a un po' di sonno, per un'alba, davvero inedita, da quella altezza. Due ore dopo eravamo a Orly.

Mario Gromo

Giornata di sole primaverile in Riviera



Il tempo si è messo al bello sulla Riviera, con sole caldo e mare tranquillo. A Genova il termometro ha raggiunto i 15 gradi e nel pomeriggio a Sturla superava i 10: donne e bambini hanno affollato la spiaggia (Tel.)

A QUATTRO ANNI DALLA SCOMPARSA DI EZIO VANONI

Aveva appreso nella triste infanzia ad amare la povera gente che soffre

Un commovente discorso di congedo, al Senato, il giorno stesso della sua morte - Il ricordo del luogo natale e del padre che partiva, sotto la bufera e la neve, per recarsi al lontano lavoro - «La vita è una cosa seria, una lotta solitaria contro le avversità» - Il suo testamento spirituale agli italiani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 febbraio.

Sono passati quattro anni da quando, nella squallida infermeria di Palazzo Madama, cessò di battere il cuore di Ezio Vanoni, uno degli uomini migliori che abbia avuto l'Italia politica. La morte avvenne due ore dopo che Vanoni aveva finito di pronunciare un inconsueto discorso, con strani accenni di commiato, quasi egli fosse presago della fine imminente, e un insistente rimpianto per i luoghi natii. Alcune parti di quel discorso, che fu anche un testamento politico, suscitano ancora oggi l'immagine di un Vanoni che solo pochi amici conoscevano, chiuso in un suo melanconico riserbo, amaro verso se stesso ma incapace di rancori verso gli altri, sinceramente, cristianamente sollecito verso gli umili, i derelitti, i deboli.

In quel suo ultimo giorno, Vanoni apparve alla tribuna del Senato più pallido del solito, stanco e sofferente. La sua voce turbava per i toni velati, come se a renderla così fioca fosse il premere delle emozioni, forse l'ansia che la morte potesse arrivare prima che egli avesse finito di fare agli italiani le sue raccomandazioni. Tacevano tutti nell'aula affollata, persino i senatori comunisti, gli stessi neo-fascisti; e il Ministro piegava la testa verso i microfoni in modo che la sua voce bassa, stanca potesse giungere anche nei settori estremi e nelle tribune. Di tanto in tanto faceva pause molto lunghe, si passava una mano sulla fronte o socchiudeva gli occhi, e si sarebbe detto che lo facesse per meglio ascoltare quel che gli andava suggerendo il cuore.

A un certo momento, Vanoni disse: «Occorre sapere prendere a chi può per dare a chi deve avere». Sembrò che avesse finito il discorso, così lungo fu il silenzio che tenne dietro a queste parole. Poi Vanoni sollevò il volto pallido e come se parlasse a se stesso, dapprima debolmente e poi infervorandosi, continuò in questo modo: «Ricordo un paese delle mie montagne. Un paese di millecinquecento abitanti collegato alle valli da una mulattiera lunga cinque ore di cammino. Mi si è sempre stretto il cuore nel leggere il nome dei morti in guerra di quel povero paese, scolpiti in una lapide nella piazzetta. Sono nomi di padri e di figli morti nelle due guerre mondiali, in Africa e nella lotta partigiana; sono nomi di fratelli, di zii e di nipoti, di cugini. Tutte famiglie fra loro imparentate, gente nata su quella montagna. Perché sono morti? Perché erano umili, incolti, semplici boscaioli e taglialegna, non qualificati nei mestieri; e perciò venivano mandati in prima linea e in prima linea falciati... Bisogna lavorare, bisogna impedire che in quel piccolo paese che vi ho detto giungano ancora cartoline precetto, ma soltanto strade, lavoro, serenità».

La sua voce si affievolì, si spense. Vanoni tornò a scrutare a lungo dentro se stesso. Egli aveva trascorso quasi tutta la notte a preparare quel discorso, ma presto aveva messo in un canto le cartelle, e ora lasciava che fosse il cuore a dettargli le parole del commiato. Tornò ad affiggere lo sguardo in alto e quasi ansando riprese: «Ricordo di aver visto in Sardegna, anni addietro, nel paese di Osilo, in una sera estiva palpitante di vento caldo, mentre il sole ancora tingeva di rosso le grige case, una folla radunarsi sulla piazza del paese dove erano stati sparsi covoni di grano, e camminare con i buoi sulle spighe per schiacciarle, come ai tempi di Omero. Non posso dimenticare certe cose. Non possiamo dimenticare la situazione attuale del paese. Non possiamo ammettere che ci si debba ricordare dei cittadini solo quando c'è bisogno di richiamarli alle armi e abbandonarli poi dimenticati e isolati dal mondo».

Non fu un mero caso se nel suo ultimo discorso Vanoni si lasciò invadere sino alla commozione dal ricordo della natia Morbegno e della mulattiera delle sue valli. Quando andavo a trovarlo e si dimenticava del suo mestiere e del mio, spesse volte Vanoni mi diceva che la sua vocazione socialista gli veniva da lontano, dalla primissima infanzia. Era nato in una casa poco meno che povera; suo nonno era falegname, il padre faceva contemporaneamente il geometra a Morbegno e il segretario comunale a Val Masino. Ogni mattina all'alba il cav. Teobaldo Vanoni, padre di Ezio, usciva dalla sua abitazione a Morbegno e aveva davanti a sé un duro cammino; doveva portarsi da 250 metri sul livello del mare a quasi 1200, e sempre a forza di gambe. «Mi creda, amico mio, io non ebbi un'infanzia felice o per lo meno spensierata — mi disse una volta il ministro Vanoni. — Quel pensiero di mio padre che doveva arrampicarsi sotto la pioggia, nella neve, lottando contro la tramontana o sotto la sferza del solleone, spesso angustiava i miei sonni infantili. Quando lo sentivo uscire al mattino, e qualche volta era ancora notte, e chiudersi adagio la porta alle spalle in modo che non ci svegliassimo, mi prendeva una tristezza, una pena, che ancora oggi le risento. Mi creda, mi creda; imparai presto che la vita è una cosa seria, una lotta solitaria contro le avversità».

Nell'estate del 1924, Vanoni aveva 21 anni, i fascisti uccisero Giacomo Matteotti, e anche a Pavia sorse un comitato di agitazione politica; a rappresentare gli universitari antifascisti fu delegato all'unanimità il socialista Ezio Vanoni. In seguito, per una ventina di anni, dovunque si recasse e qualunque cosa intraprendesse, Vanoni dovè trascinarsi appresso la pesante catena delle pessime informazioni che su di lui trasmetteva la polizia politica. Egli si rifugiò nella solitudine, e visse con poco pane e molti studi.

Un periodo importante cominciò nella sua vita quando vinse un concorso bandito dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Fu allora che egli si accostò al pensiero della Chiesa, rivide in parte le teorie marxiste, cominciò insomma ad incamminarsi per quella strada per metà cristiana e per metà socialista che trent'anni più tardi avrebbe caratterizzato la sua azione governativa nel campo della economia italiana.

Fu in quel tempo milanese che di lui si accorse Benvenuto Griziotti. Tra il professore illustre e il giovane valtellinese un po' melanconico si stabilì un assiduo commercio di idee. E fin da allora Vanoni cominciò a intuire che il socialismo per compiersi non deve necessariamente passare attraverso laghi di sangue, lutti e violenze. Basta invece che lo Stato sappia muovere le leve delle imposte dirette e sanare le sperequazioni, ridistribuire con vigilante occhio il reddito nazionale togliendo con una mano a chi ha troppo e dando con l'altra a chi ha troppo poco.

Dopo la caduta del fascismo, i suoi meriti eccezionali e le vicende politiche lo portarono gradualmente ad assumere la *leadership* economica del Paese. Ma felice, Vanoni non era. Nei momenti di abbandono, ma erano rari, quest'uomo che si difendeva dalle amicizie affrettate e rumorose con brevi borbottii, parlava spesso con un senso quasi di struggimento della libertà perduta, ricordava fin nei più umili particolari il tempo in cui poteva ritornare nella casa paterna, mangiare i semplici cibi della sua terra. Andava allora con la mente al suo podere di un ettaro e mezzo, agli alberi da frutta che aveva piantato con le sue mani, al vigoroso roseto, alle viti, ai freschi mattini.

Ora di Vanoni, appena quattro anni dopo la sua morte, ci ricordiamo verso la fine di marzo, quando sta per scadere il termine per la presentazione dei moduli fiscali; oppure quando gli economisti si riuniscono a discutere intorno al suo schema per l'incremento del reddito e la massima occupazione. Ma non è solo per queste due cose che Ezio Vanoni continua ad essere presente" in mezzo agli italiani. Tutte le volte che il Parlamento, il governo, i partiti, i giornali si mettono a discutere intorno ai problemi della povera gente, la sua ombra ritorna, ci osserva, ci giudica.

Nicola Adelfi

Morta a 100 anni la madre dell'architetto Le Corbusier

Losanna, 15 febbraio.

Marie Jeanneret-Perret, madre centenaria dell'architetto Le Corbusier, è deceduta ieri nella casa costruitale dal figlio ai piedi delle Alpi, a Corseaux sur Vevey. Aveva celebrato il centesimo compleanno il 10 settembre scorso ed aveva insegnato musica per mezzo secolo.

Com'è morta l'americana accusata di sevizie dalla figlia adottiva

Il marito voleva portarla a curare in Germania: i medici avevano sconsigliato il faticoso viaggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 febbraio.

La salma dell'americana Mabel Nolan, morta per collasso cardiaco dopo che il marito aveva tentato di condurla con sé in aereo in Germania, sarà trasferita a Monaco non appena le autorità avranno rilasciato il nulla-osta. La donna, come si ricorderà, era stata accusata di sevizie dalla dodicenne Rosalba Di Cicco, una bimba affidatale da un brefotrofio di Velletri.

La piccola Rosalba, il 20 gennaio scorso era fuggita dalla casa della Nolan ed era stata trovata piangente in un portone da una studentessa: raccontò una confusa storia di maltrattamenti ai quali sarebbe stata sottoposta e la polizia si interessò della cosa. La signora americana reagì dicendo di aver inflitto alla piccola soltanto qualche lieve punizione a scopo «correttivo» e di non averla mai seviziata, come Rosalba asseriva. La pratica fu inoltrata alla Procura della Repubblica ma non si conobbero i risultati dell'indagine: le testimonianze raccolte sembra siano state contrastanti e non è escluso che la bambina abbia esagerato se non addirittura inventato i maltrattamenti di cui sarebbe stata fatta oggetto.

Le accuse rivoltele da Rosalba turbarono profondamente la signora Mabel Nolan già da tempo sofferente di cuore. Cinque giorni dopo infatti essa fu colpita da un collasso per cui venne ricoverata alla clinica «Salvator Mundi», mentre Rosalba fu affidata alla «Casa del Fanciullo» ove ancora si trova.

Nonostante le cure dei medici, le condizioni della signora Nolan andarono gradatamente peggiorando e tre giorni fa giunse a Roma il marito, il signor Joe Berdal, che risiede in Germania come sergente dell'esercito americano. Si presentò in clinica e chiese di poter portare via la moglie. I medici si opposero, affermando che le condizioni della signora erano tali da sconsigliare assolutamente un viaggio in aereo. L'uomo insistette dicendo di voler fare ricoverare la moglie in una clinica di Monaco, dove specialisti di sua fiducia avrebbero continuato a curarla fino alla guarigione.

I medici della «Salvator Mundi» gli fecero allora firmare una dichiarazione nella quale egli si assumeva tutte le responsabilità e lasciarono che l'inferma prendesse posto nell'autolettiga che doveva trasportarla all'aeroporto.

L'aereo che doveva arrivare da Teheran alle 15 e ripartire per Monaco alle 15,30 giunse a Ciampino con quattro ore di ritardo. Per due ore i coniugi aspettarono; poi dato che le condizioni della signora continuavano a peggiorare, decisero di rinunciare al viaggio. La donna fu riaccompagnata in clinica e qui nonostante tutti i tentativi compiuti per strapparla alla morte, spirò tra le braccia del marito in seguito ad un nuovo e più grave collasso.

g. fr.

Sulle acque del lago di Zurigo

Un battello volante svizzero supera i 70 chilometri orari

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 15 febbraio.

(l. f.) La stampa elvetica dà oggi ampio rilievo alla sensazionale impresa che un ingegnere di Zurigo ha realizzato sul lago omonimo con un nuovo tipo d'imbarcazione. Si tratta del cosiddetto «battello volante» che, grazie ad uno speciale congegno, si solleva leggermente dal livello dell'acqua non appena raggiunge una determinata velocità. In altri termini, si forma fra lo scafo e l'acqua uno strato di aria compressa.

Il vantaggio principale di questo sistema, che da molti tecnici viene definito rivoluzionario, consiste nel raggiungimento di una velocità molto superiore a quella ottenuta dai battelli muniti di eliche. Del resto, come si ricorderà, la scorsa estate una ditta britannica aveva sperimentato lungo la costa dell'isola di Wight un'imbarcazione analoga (il cosiddetto *Overcraft*) ottenendo risultati assai soddisfacenti. Contro quella casa costruttrice l'ingegnere zurighese Carlo Weiland aveva allora intentato un processo affermando ch'essa aveva copiato il suo modello.

Nei collaudi di ieri sul lago di Zurigo l'imbarcazione del Weiland ha raggiunto la velocità massima di 70 km. orari. Secondo il suo costruttore si tratterebbe di un record mondiale.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 1900 TO 154152; Fiat 600 TO 292188 Fiat 1100/103 TO 147272; Fiat 500 C TO 192759. Ritrovate le Fiat 1100/103 TO 167045, TO 265552, TO 228072.

Urgente per la caccia una nuova legislazione

E' necessario eliminare il contrasto fra le date di apertura e chiusura della stagione venatoria

Entro la fine del prossimo mese si saranno svolte, come prescritto, tutte le assemblee annuali delle Sezioni provinciali e comunali cacciatori. Associazioni e gruppi cittadini stanno preparando ordini del giorno per ripetere le richieste di urgenti modifiche alla legge vigente, che non risponde più alle esigenze della caccia e, sopra ogni altra cosa, per sollecitare la promulgazione di una nuova legge per la quale giacciono alla Camera ed al Senato varie proposte che potrebbero essere raggruppate. La necessità è sentita dalla totalità dei cacciatori.

Fra gli articoli più discussi, diversamente interpretati, che dànno luogo ad ogni apertura alle recriminazioni di masse di scontenti sono il 12, il 13 ed il 23.

L'art. 12 della legge, che disciplina i periodi di permesso per la caccia e l'uccellagione, dispone che queste sono permesse dalla penultima domenica di agosto al 1 gennaio, salvo alcune eccezioni riguardanti la caccia al cervo, al cinghiale, al fagiano nelle riserve, quella nella zona delle Alpi che stabilisce la chiusura al 15 dicembre, e quella al capriolo in terreno libero. Il suddetto articolo dà però facoltà ai presidenti delle Giunte provinciali di consentire, eccetto che nelle zone Alpi, la caccia al colombaccio, colombella, storno, merlo, tordo, cesena, allodola, fringuello, falco, corvo, cornacchia, gazza, ghiandaia, palmipedi e trampolieri fino al 31 marzo e per di più autorizza i presidenti delle Giunte provinciali a consentire alcune forme di caccia e di uccellagione anche anteriormente alla penultima domenica di agosto (duplice apertura) ed anche dopo il 31 marzo solo per specie di selvaggina non protetta e per compartimenti venatori o località ove tali forme di caccia siano consuetudinarie oppure presentino per i locali importanza economica.

E' in base a questo capoverso che nel Sud e lungo il litorale viene concessa la discussa caccia a mare primaverile alla quaglia ed alla tortora. A questo proposito occorre notare che nel congresso internazionale tenutosi recentemente a Vienna, il rappresentante tunisino, fatto presente che la sua nazione aveva vietato la suddetta caccia, affermò che se ciò non si verificasse per le altre nazioni del bacino mediterraneo, la Tunisia non avrebbe più osservato il divieto.

L'art. 13 che concerne il calendario venatorio, nel far obbligo ai presidenti delle province di proporre entro il 30 luglio di ogni anno al ministero dell'Agricoltura il calendario delle rispettive province, riserva al Ministro di fissare il calendario per il territorio nazionale. Succede che il Ministro fissi l'apertura generale in epoca posteriore a quella prescritta dall'art. 12 per cui molte province effettuano la duplice apertura con invasioni massicce e malcontento degli appartenenti a quelle che non la consentono. Molti cacciatori tacciano di illegalità il decreto del Ministro, sostenendo che le date fissate dall'art. 12 non possono essere modificate e che se taluno esercitasse la caccia nei termini fissati dall'art. 12 non potrebbe essere contravvenuto. Situazione alla quale la nuova legge dovrebbe porre rimedio, fissando date certe di apertura e chiusura e contemperando i desideri dei ramaioli con quelli che praticano la caccia alla selvaggina nobile stanziale. Si eviterebbero discussioni interminabili che si ripetono annualmente.

In tanto fervore di contrasti si dimentica l'art. 23 che considera le restrizioni ai termini di caccia ed uccellagione stabilendo che: «Il Ministro per l'Agricoltura, nell'interesse della protezione di una o più specie di selvaggina, può restringere il periodo di caccia o di uccellagione e vietare le medesime, sia in modo generale ed assoluto, sia per talune forme di caccia o specie di selvaggina e per determinate località».

Primo requisito della legge è quello di essere chiara ed intelleggibile e tale non si rivela l'attuale che ha già subito ripetute modifiche; per cui è urgente una nuova regolamentazione che risponda ai tempi e tenga conto delle carenze della vigente e della mutata situazione. **g. m.**

Da questa primavera

Autoservizi regolari fra l'Italia e la Spagna

Roma, 15 febbraio.

Con un recente accordo sul traffico stradale tra la Spagna e l'Italia e l'istituzione di autolinee viaggiatori e merci si è convenuto che i servizi automobilistici regolari verranno concordati in perfetta reciprocità e con divieti di effettuare servizio locale nel territorio dell'altro paese. Le tariffe sono state fissate in lire undici a chilometro e il prezzo del biglietto deve essere pagato nella moneta del paese ove ha inizio il viaggio.

Con la prossima stagione primaverile-estiva a carattere sperimentale avranno inizio i seguenti primi autoservizi: *Genova - Ventimiglia - Nizza - Marsiglia - Barcellona* (una coppia di corse settimanale per un vettore italiano e una coppia di corse settimanale per un vettore spagnolo dal 15 giugno al 15 settembre) *Milano - Torino - Briançon - Avignon - Perpignan - Figueras - Barcellona*: una coppia di corse settimanale per un vettore italiano ed una coppia di corse settimanale per un vettore spagnolo dal 15 giugno al 15 settembre.

I servizi dovranno essere effettuati in due giorni con pernottamento in territorio francese.

Vittorio Gassman fa scuola

La mostra viaggiante dell'arte in Toscana

Pisa, 15 febbraio.

(m. b.) Ideata dal prof. Ragghianti, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Pisa, e organizzata da un comitato composto da alcuni dei più insigni critici italiani, «Artemobile» inizierà quanto prima la sua originale funzione in Toscana. Si tratta di una iniziativa che non ha precedenti nella cultura artistica internazionale, ed alla quale subito si sono interessate, patrocinandola, le province di Apuania, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto ed i comuni del litorale toscano, per il suo carattere pubblico e sociale, e di conseguenza anche turistico.

«Artemobile» consisterà infatti in una grande mostra viaggiante, che comprenderà 250 opere il più possibile significative dei valori artistici espressi in Italia nel 1959-'60, e sarà capitata in un padiglione progettato dall'architetto Detti a struttura funzionale prefabbricata in materiali leggeri e solidi, rapidamente montabile in piazze ed altri luoghi pubblici, anche alberati, che garantisce una perfetta illuminazione e tutti gli altri requisiti della moderna museografia.

Scopo di questa singolare impresa — che in un certo senso si può paragonare al teatro viaggiante di Gassman — è di portare l'arte contemporanea italiana a conoscenza di un pubblico che, anche per ragioni economiche, non può recarsi a visitare le grandi mostre che si allestiscono nelle nostre principali città e resta quindi escluso da un'esatta visione della produzione artistica d'oggi, con una grave lacuna della cultura e del gusto.

La vita di «Artemobile» è garantita per cinque anni; ed ogni anno nel mobile padiglione saranno esposti, a cura del comitato presieduto dal Ragghianti, saggi eseguiti nell'annata precedente. L'intenzione degli organizzatori è di fornire un panorama completo ed efficace dell'arte attuale. C'è soltanto da augurarsi, plaudendo all'iniziativa, che questo panorama non imponga al pubblico, con criteri parziali di scelta, un aspetto troppo unilaterale dell'arte stessa: come sta avvenendo per la Biennale di Venezia.

Al 31 dicembre 1959

Oltre 8.819 miliardi depositati nelle banche

Roma, 15 febbraio.

I depositi presso le aziende di credito, alla data del 31 dicembre 1959, ammontavano in totale a 8819 miliardi e 300 milioni, con un aumento di miliardi 345 in confronto al 30 novembre 1959. A costituire detto aumento hanno contribuito i depositi fiduciari in conto corrente per miliardi 12 e i conti correnti di corrispondenza per 142 miliardi e 900 milioni.

Nell'anno 1959 è stato registrato un incremento nei depositi presso le aziende di credito di 1267 miliardi e 600 milioni (16,75%) che risulta il più elevato in confronto a quelli registrati negli ultimi sei anni.

— S P E T T A C O L I —

Breve riposo di Jacqueline a Venezia



Jacqueline Sassard, la graziosa interprete di «Guendalina», è da ieri a Venezia. Si è incontrata col regista Valerio Zurlini con il quale girerà un film (Telefoto)

Cronaca televisiva

«Casa paterna» di Sudermann, un dramma che in passato ha fatto scorrere fiumi di lacrime - Dignitosa e austera la realizzazione in tv - Continua il lieto successo del romanzo sceneggiato domenicale

Dal 1893, anno in cui fu rappresentato per la prima volta, quanti fiumi di lacrime, quanti cuori ha fatto fremere *Casa Paterna*, dramma del tedesco Hermann Sudermann? Tutto è studiato, calcolato accortamente — vorremmo quasi dire astutamente — per indurre alla commozione lo spettatore: ecco il vecchio, canuto e baffuto colonnello a riposo Selke, semi-stroncato da un colpo apoplettico a causa della fuga da casa della figlia Magda che mal sopportava la grigia vita familiare e i rigidi sistemi del genitore; ecco Magda che dodici anni dopo, diventata diva del bel canto, impellicciatissima e ingioiellata, torna al natio paesello e alla casa paterna; il vegliardo, pur sempre corrucciato, le apre le braccia. Ma poi viene a sapere che la figlia, ancor giovanetta, s'era fatta sedurre e rendere madre da un barone: e che in seguito aveva concesso generosamente le sue grazie a parecchi altri uomini. Di fronte ad una simile rivelazione, il rigido ex-colonnello, campione di moralità e di virtù, membro attivo di un comitato cristiano di beneficenza, non può non essere colto da un nuovo attacco cardiaco: e stavolta ci lascia la pelle.

In un ciclo del «Teatro popolare» il dramma di Sudermann ha un posto di diritto. Bene ha fatto la tv a rispolverarlo anche se non siamo d'accordo sul fervorino che — per bocca di una gentile annunciatrice — l'ha preceduto: la commedia, oggi, non dice più nulla, legata com'è al suo tempo: è accettabile soltanto per la sua abilità e suggestione ancora valida di «macchina teatrale». D'altra parte Sudermann non esce dai limiti di un eccellente mestierante: le sue opere si fermano ai margini della poesia.

Dignitosa e austera la commedia: e dignitosa e austera la realizzazione televisiva, affidata alla regia di Mario Landi. La peccatrice Magda era Lilla Brignone e nella celebre parte — cavallo di battaglia di tante glorie del passato — l'attrice ha saputo esprimere con appropriati e misurati accenti la fierezza, l'angoscia, il tormento della protagonista: particolarmente efficace il tono di dolorosa ironia, di sferzante amarezza nella scena con l'antico seduttore. Il quale seduttore era Gianni Santuccio: che ha ben raffigurato l'uomo schiavo delle convenzioni e della paura del mondo, bigotto e ipocrita. Ma il «cast» comprendeva altri rinomati attori, da Antonio Battistella a Cesarina Gheraldi, da Fulvia Mammi a Fosco Giachetti. Inutile precisare che Fosco Giachetti era l'intransigente ex-colonnello tutto d'un pezzo.

Nel pomeriggio, in «Passeggiate italiane», visita a Castel Sant'Angelo: con la sua pessima fotografia scura e il commento frettoloso, la rubrica, che potrebbe essere molto interessante, ci sembra messa insieme alla meglio, tanto per servire da riempitivo nelle ore in cui poca gente guarda la televisione. E' seguita «La piazzetta delle sette note», modesta ma piacevole rassegna di musica leggera presentata da Nuto Navarrini. Il simpatico Rabagliati ci ha fatto sentire una sua canzone bocciata dalla commissione del festival di Sanremo: che la bocciatura fosse proprio immeritata non potremmo giurarlo.

Domenica sono stati accontentati i tifosi della serie B con la cronaca filmata di Catania-Triestina. In serata s'è rinnovato il cordiale successo di «Vita col padre e con la madre»: la vicenda sarà edulcorata e l'ambiente apparirà a tratti assai lontano dal nostro mondo: ma l'insieme è gradevole, pulito, ben curato e Rina Morelli e Paolo Stoppa recitano ottimamente. Decorativa la presenza di Vittorio De Sica.

Prima della puntata del romanzo è stata trasmessa una noiosa e superflua Eurovisione sui campionati internazionali di danza.

Oggi alle 18,45 «Una risposta per voi». Alle 19,05 concerto sinfonico cui seguiranno il documentario «Gelinotte» e la rubrica religiosa del martedì. Alle 21 «Giallo Club» e alle 22,15 Cinelandia concluderà i programmi. **u. bz.**

— MOSTRE D'ARTE —

Tre pittori "figurali,,

Diciamo tre pittori «figurali» — e sono Luigi Prada, Beppe Sesia, Gino Viano, che hanno appeso i loro quadri nella minuscola saletta della «Cornice» dei Gisi — perché nella sua conferenza l'altro giorno all'Aci il prof. G. A. Dell'Acqua ci ha rammentato che l'opposto di arte «astratta» è arte «figurale» meglio che «figurativa», rivendicando gli astrattisti, anche quando fanno macchie, ghirigori, buchi e tagli nel cartone, anche quando appiccicano colature di stagno, avanzi di fonderia, legni bruciacchiati, lamiere imbullonate, una loro «figuratività» e soprattutto una loro «umanità», essendo sempre «umana» la loro azione. E sta bene: è questione d'intendersi.

Il più «figurale» è senza dubbio il Prada, d'origine lombarda e che dalla pittura lombarda in un certo qual modo tradizionale, ha tratto il suo bel colore, i suoi impasti densi, succosi e ghiotti, la sonorità dei toni, e una visione aperta, cordiale dei motivi naturalistici, colti nella periferia cittadina, sui binari morti della ferrovia, ed anche nella semplice ma ben calibrata composizione degli oggetti. Un pittore schietto e simpaticamente comunicativo.

Il Viano tende invece a una trasfigurazione più soggettiva del temi che la realtà visiva gli offre, dilata le forme, le intride di luce, sfuma i contorni, mira a una sintesi della rappresentazione affrontando accordi audaci, tinte talvolta acidule, con un gusto decorativo assai libero e piacevole. Il Sesia, coi suoi temi severi, si stacca nettamente dai due colleghi, e sulla linea di un linguaggio plastico attuale è il più avanzato. Lo interessano le masse, i volumi, le superfici architettoniche, sia che rappresenti la facciata della cattedrale di Reims, sia che scruti e riproduca quelle ch'egli chiama «geometrie urbane», cioè le tristi sequenze degli squallidi casamenti popolari. Un ricordo della pittura «metafisica» e forse anche di certi schemi del «Novecento»: ma un ricordo rivissuto con distacco e disincanto, con un'austerità che confina con la malinconia. **mar. ber.**

Carignano — Dal 22 febbraio la compagnia Proclemer-Albertazzi rappresenterà «Lavinia tra i dannati», tre atti di Carlo Terron.

Teatro Alfieri — Domani alle 21,15 sarà replicata la rivista «Telefoneide» a cura dei dipendenti Stipel. L'incasso sarà devoluto alla «Casa del bambino giuliano» a Graglia.

Circolo della stampa — Sabato 27 febbraio sarà organizzato al Circolo della stampa il tradizionale ballo di Carnevale. Tutte le signore che interverranno «en tête» riceveranno omaggi. Saranno distribuiti premi. I soci possono accompagnare un familiare, per il quale deve essere richiesto il biglietto d'invito nominativo.

ECHI DI CRONACA

ECHI SPETTACOLI

Agli attori di cinema vietato apparire in tv

I film italiani richiesti in tutto il mondo - Alberto Sordi girerà un «western» in America

Roma, 15 febbraio.

Il produttore Dino De Laurentiis ha illustrato stamane alla stampa il suo programma di attività per l'anno in corso per il quale, in vista anche delle aumentate esportazioni di film italiani sul mercato mondiale, e le più ampie possibilità offerte dalle coproduzioni ha stanziato la somma complessiva di 6 miliardi. Attorniavano il produttore gli attori Alberto Sordi, Annette Stroyberg (moglie di Vadim), Vittorio Gassman e i registi Camerini, Blasetti, Comencini, Lizzani, Antonioni, nonché lo sceneggiatore Salce, dei quali De Laurentiis si è assicurato le prestazioni per 8 film da prodursi in Italia e 2 da realizzarsi in America.

Alberto Sordi sarà protagonista di tre lavori. *Tutti a casa*, diretto da Comencini, ambientato nel periodo dell'8 settembre e che narrerà la storia di cinque militari i quali, dopo lo sfacelo dell'esercito, tentano di raggiungere le loro case; *Un romano nel West*, che è in certo modo il «rovello» di *Un americano a Roma* e che racconta le vicende di un tale Giovanni Martini che si arruolò nel corpo del gen. Custer combattendo nel West contro gli indiani; un terzo film con Sordi sarà poi realizzato nei primi mesi del '61. Per il secondo di questi lavori il popolare attore dovrà girare in America.

Vittorio Gassman, a sua volta, si è impegnato per tre anni con De Laurentiis, per il quale dovrà essere protagonista de *Il ribelle*, la storia del *Gobbo del Quarticciolo* del quale si occuparono le cronache del dopoguerra. L'attore sarà inoltre uno degli interpreti, insieme con Nino Manfredi, de *I mille*, diretto da Camerini e ispirato al famoso libro di Giuseppe Cesare Abba *Da Quarto al Volturno*. Fra i film in preparazione è anche *Le bambole*.

In coproduzione con gli americani, De Laurentiis realizzerà poi *Pescatori di relitti*, tratto dal romanzo di Cor Bruijn, diretto da Blasetti e con gli attori Ernest Borgnine, Annette Stroyberg, e forse, Dean Stockwell e Anthony Franciosa; *Barabba*, ispirato al celebre romanzo di Par Lagerkvist, con regista e attori americani; *I due colonnelli*, un lavoro ambientato in Africa Orientale nel tempo della guerra passata, che avrà come interprete Dean Martin. Il produttore ha annunciato infine un film di Mario Monicelli sugli italiani d'America.

A conclusione della sua esposizione, De Laurentiis ha sottolineato il fatto che ormai il cinema ha superato il punto morto della concorrenza televisiva, la quale è servita anzi a dare nuova vitalità alle forze momentaneamente assopite, creando nel pubblico, maggiormente provveduto, le facoltà e il gusto della scelta del film da vedere. Ha poi rilevato che gli spettatori delle sale cinematografiche non amano gli attori della tv, che possono vedere gratuitamente sul televisore casalingo. E' quindi opportuno, ha concluso, che un attore limiti al massimo le apparizioni davanti alle telecamere. **s. s.**

Un articolo del corrispondente da Roma

Sul *Times* «La dolce vita» viene giudicata entusiasmante

Londra, 15 febbraio.

Il corrispondente da Roma del *Times* dedica stamani una lunga corrispondenza alle polemiche, estetiche, politiche e religiose, scatenate da *La dolce vita* di Federico Fellini. L'articolo è intitolato «L'ira del Vaticano per un nuovo film».

Secondo il giornalista la pellicola è «entusiasmante» e «pochi ne potrebbero negare l'eccellenza tecnica e la sua forza». La corrispondenza — in cui vengono ampiamente citate, con un tocco di sottile ironia, le furibonde critiche dell'estrema destra e di certi ambienti cattolici — termina con questo giudizio: «Per l'osservatore distaccato, la sola conclusione sembra essere quella secondo cui il film è di una tale qualità individuale che probabilmente solo l'individuo può giudicarne per proprio conto la sua statura e la sua importanza: non vi possono essere due opinioni sulla sua padronanza tecnica né sul suo potere di affascinare».

Contemporaneamente, si è appreso oggi a Londra che varie società di distribuzione britanniche stanno cercando di acquistare il film.

Minaccia di «far saltare» la sala dove si proietta «La dolce vita»

Milano, 15 febbraio.

La polizia milanese è stata mobilitata stasera per una serie di telefonate fatte da uno sconosciuto che con voce roca — evidentemente contraffatta — annunciava il proposito di far saltare il cinema del centro dove si proietta il film «La dolce vita» di Fellini. La sala è stata ispezionata a lungo e tutti gli spettatori sottoposti a vigilanza, ma non si è verificato nulla. Si è trattato probabilmente di uno scherzo di cattivo genere.

Posti dei limiti ai guadagni dei divi del cinema tedeschi

Bonn, 15 febbraio.

(m. c.) Le sempre più eccessive pretese dei divi del cinema, e in particolare delle dive, hanno costretto i produttori tedeschi a stabilire dei limiti alle loro paghe. D'ora innanzi un attore non potrà percepire più di centomila marchi per film, quindici milioni di lire. La paga minima è stata fissata a quattro milioni e mezzo di lire circa.

I produttori tedeschi riuniti a Monaco di Baviera hanno giustificato il provvedimento in questi termini: «Noi non possiamo pagare gli attori più di quanto incassiamo e più di quanto essi realmente meritano. In caso contrario, andremmo incontro alla bancarotta».

Ma anche i divi tedeschi sono ormai viziati. Ed è pertanto intuibile quale malumore scateneranno i provvedimenti. C'è gente tra gli attori che ha cominciato a pretendere oltre tutto una compartecipazione sugli incassi: sono scoppiate liti con i produttori, con conseguenti strascichi giudiziari.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30-13,30: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presenta Febo Conti con Enza Sampò; partecipa Fausta Tommei; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi», colloqui di A. Cutolo con i telespettatori; 19,05: Concerto sinfonico diretto da Armando Gatto. In programma: a) Beethoven, Fidelio, ouverture in mi maggiore opera 72; b) Pfitzner, Concerto in sol maggiore opera 42 per violoncello ed orchestra, Solista Siegfried Palm; c) Mussorgski, Una notte sul Monte Calvo. Il concerto è registrato ma in prima esecuzione in tv.

19,45: «Gelinotte», documentario francese per la regia di Pierre Zimmer; 20,05: «Chi è Gesù?» serie di trasmissioni che attraverso documenti antichi autentici e materiale cinematografico narra la storia della vita del Cristo; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Giallo Club», invito al poliziesco di M. Casacci, A. Ciambricco e G. A. Rossi. Ultima trasmissione della serie. Il tenente Sheridan e i concorrenti al gioco saranno chiamati, per l'ultima volta, a risolvere l'enigma del giallo dal titolo «Un giorno prima». Interpreti, con Paolo Ferrari (il direttore del Club) e Ubaldo Lay (il tenente Sheridan) sono: Laura Solari, Giovannella di Cosmo, Tonino Pierfederici, Enza Soldi, Lilly Tirinnanzi, Eugenio Cappabianca, Cesare Fantoni, Armando Bandini, Sandro Merli, Carlo Alighiero, Sandro Moretti, Massimo Righi, Gino Cassellato, Francesco Massari, Glora Handy, Paola Falchi, Michele Morelli. Scene di Sergio Palmieri; regia di Stefano De Stefani.

22,15: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche; 22,45: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per la scuola; 11,30: Voci vive; 11,05: Musica da camera; 11,55: Musiche popolari lituane; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; Giornale radio.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 16: Il direttissimo Nord-Sud; 16,30: La Germania nell'èra atomica; 17: Giornale radio; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Letture poetiche; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21: «Il re degli uomini di venerdì», tre atti di M. O'Molloy.

23: Padiglione Italia; 23,15: Giornale radio. N. Rotondo e il suo Complesso; 23,45: Canzoni di Piedigrotta; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: N. Besozzi presenta: Il signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La collana delle sette perle. Fonolampo; 13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il Discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo Giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre.

15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: Notizie e successi internazionali; 16: Mani magiche: W. Gieseking; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Il loggione. Rassegna del melodramma; 17,30: Il Buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,30: Radionotte; 21,45: La romantica Julia; 22: La coppa del jazz; 22,45: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del pianista S. Scopelliti; 10,25: Concerto del soprano R. Sukmavati e del pianista G. Favaretto; 10,40: Concerto sinfonico diretto da G. Zertini; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Haendel, Boccherini e Balakirev.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La variazione; 18: La storiografia antica; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di F. Chopin; 19,15: Il mondo visuale delle fiabe italiane; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: La società e la letteratura cortese del Medio Evo; 22: Introduzione al teatro di Garcia Lorca; 22,30: Musiche di B. Bartok; 23,30: Racconti tradotti per la radio; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto n. 12 t. 528-949) ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi 27ª replica. **Teatro Stabile:** Recita a Ivrea.

La Bussola: Mostra personale del pittore Philip Martin.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 «Judith of Bethulia» (U.S.A. 1913) e «Agonia sui ghiacci» (U.S.A. 1920) di D. W. Griffith.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-...) ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo canta A. M. Peretti. **Al Nirvana:** 21 orch. Patrini. **Arlecchino Danze:** ore 21,15 Marino Barreto jr. e sua orchestra. **Augusteo Danze:** 21 serata azzurra Bruno Valentino danze ore 21. **Castellino:** 21 Tony Montana. **Eden Danze** (v. A. Nota 2 telefono ...) ore 21 compl. Zeccani. **Gardie Danze:** 16,30 e 21 A. Neve. **Gay** (via Pomba 7): 17 e 21 orch. Boccardo, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 compl. Umberto. **La Cicala Danze:** 21 orch. Lana. **La Perla Danze:** 21 Pippo Peano. **La Serenella:** 21 Massa-E. Lotti. Dame 150, cav. 300 consumazione compresa, brillante serata a premi. **Lutraria:** 21 Happy Ruggiero e Vasquez. Scuola danze mod. grat. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino c. G. Galassi. **Principe Danze:** 21 nuova formaz. compl. Paolo Bittante. **Trocadero** (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar e suo complesso. **Ettle:** Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni. **Palazzo Sansoè** (p. Carlina, telefono 44-270): Music Hall, ristorante Danze. Apertura 20. Festivi 16.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy-girl» eastmancolor con Brigitte Bardot, Henry Vidal, Dawn Addams, D. Moreno. **Astor:** «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mitsuso e A. Wakao. **Corso:** «Gastone» eastmancolor, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chelo Alonso. **Cristallo:** «Adorabile infedele» sc. col. Gregory Peck, Deborah Kerr. **Doria:** «La fortezza nascosta» in Toho-scope. T. Mifune, M. Uehara. **Ideal:** «Viaggio al centro della terra» scope, col., Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, D. Baker. **Lux:** «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15 - 18,15 e 21,45. **Reposi:** «I Cosacchi» scope col., E. Purdom, J. Barrymore, G. Moll. **Romano:** «Il volto» di I. Bergman con Max Von Sydow e Gunnar Bjornstrand. Pomeriggio L. 400. **Vittoria:** «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, S. Gabel.

Ariston: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, A. Perkins. Ingr. L. 300. **Arlecchino:** Cominciò con un bacio col., G. Ford, D. Reynolds. Viet. **Augustus:** «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale. **Nazionale:** Battaglia di Maratona, sc. tec., S. Reeves, M. Demongeot. **Torino:** «La bella addormentata nel bosco» tec., W. Disney. Ap. 10.

Alexandra: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e C. Jones. **Capitol:** «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e C. Jones. **Faro:** «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e C. Jones. **Fiamma:** «Operazione segreta», J. Sterling, Barrymore, V. Doren. **Hollywood:** «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Boris Karloff. **Maffei** «Le canzon...ature di Sanremo» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 21,15 «Pianeta ove inferno è verde» **Massimo:** «Il fantasma di Jess il bandito» J. Ireland, A. Dvorak. **Principe:** «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Boris Karloff. **Sansoè:** «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll» Bud Abbott e Lou Costello, Boris Karloff. **Statuto:** «Il fantasma di Jess il bandito» J. Ireland, A. Dvorak.

Adriano: «Paracadutisti assalto». **Alcione:** «Una ragazza e 1 pistola» Riv. Gennaro-Masini 16,15-21,15. **Alpi:** «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Ziemann. **La Perla:** «Vacanze per amanti» techn., sc. C. Webb, J. Wyman. **Regina:** «Pelo di spia» M. Carol.

Asti: «Il falso generale» con Glenn Ford. Apert. ore 10. **Milano:** «Oasi» e «Piccola posta». **Olimpia:** «Tamango» C. Jurgens. **Po:** «Battaglia Rio della Plata» tc. **P. Nuova:** «Duello a Durango» e «Profondo come il mare». Ap. 10. **S. Felice:** «Il vecchio e il mare» technicolor con Spencer Tracy.

Esperia: «Due selvaggi a corte» Eleonora Ruffo, Erno Crisa. **Giardino:** «Amsterdam operazione diamanti» P. Finch, Eva Bartok. **Italiano:** «Frenesia del delitto» sc., Orson Welles, Diane Varsi. **Mirafiori:** «Malinconico autunno». **Vinzaglio:** «Doppio gioco» Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.

Eliseo: «Il letto racconta» techn. scope Rock Hudson, Doris Day.

Fréjus: «Maracaibo» techn. Cornel Wilde, Abbe Lane. **Nuovo:** «La trappola si chiude». **S. Paolo:** «I signori della foresta» technicolor, cinemascope.

Belgio: «Uomini K» technicolor. **Corallo:** «Il bacio dello spettro». **Eridano:** «La battaglia del V 1». **Orepa:** Quando inferno si scatena. **Radium** Fantasmi e ladri Tognazzi. **V. Veneto** Assassinio per contratto.

Astra: «Storia del West» tech. sc. G. Roland, L. Cristal, Mahoney. **Bernini:** «Grande rapina» techn. **Cibrario:** «Se tutte dittatore». **Formy** «Uomini in guerra» Ryan. **Elios:** «Prigioniera del Sudan». **Europa:** Ragazza che ho lasciato. **Excelsior:** «Sterminatori praterie». **Massena:** «Ordine segreto del III Reich» H. Messemer e M. Adorf. **Odeon:** «Sangue del vampiro» tec. **Star:** «Il letto racconta», scope tech., Rock Hudson, Doris Day.

Adua: «Amanti della città sepolta». **Aurora:** «La rivolta dei Seminole» con George Montgomery. **Brescia:** «Uomini H» Shirikawa. **Edelweiss:** «Il dado è tratto». **Eri-Dan:** «Dracula casa orrori». **Fortino:** «Capo della gang» Ford. **Maier** «Fine del mondo» Belafonte. **Nord** «Callaghan chiama Interpol». **Palermo:** «Peccatori guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady. **Sociale:** «Ultima battaglia del generale Custer» sc. Philip Carey. **Zenit:** «Cavalcata della risata».

Cabiria: Piccolo campo. T. Louise. **Colosseo:** «I giovani arrabbiati» con Richard Burton, C. Bloom. **Continental:** «Ritorna il capataz» Renato Rascel, Silvana Pampanini. **Flora:** Armi segrete del III Reich. **Italia:** «Il segno del falco» tech., scope Sidney Poitier, E. Kitt. **Moderno:** «L'ultima cavalcata» e «La carica dei 600». **Piemonte:** «I terroristi della metropoli» C. Vanel, A. Vernon. **S. Carlo:** «Notale insanguinate» **Spezia:** «Massacro ai grandi pozzi» scope, tec., B. Sullivan, Freeman.

Diana: «Allarme a Scotland Yard». **Dora:** «La stirpe dei vampiri». **Roma:** «Il figlio di Tarzan». **Umbria:** «Pistola sepolta» Ford.

Alba: Obiettivo Burma. E. Flynn. **Ambra:** «Mare di sabbia». **Apollo:** «Il letto racconta» sc. tech., Rock Hudson, Doris Day. **Edera:** «Squali del III Reich». **Lucento:** «Russia d'oggi», techn. **Lutrario:** «Vita di un gangster». **Splendor:** «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Jean Arthur.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Ideal, Sansoè, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europa, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora. — Teatro Stabile: alla cassa del Teatro. — Teatro dell'Officina: alla cassa del Teatro. — Iscrizioni per la gita sciistica a Cervinia del 28 febbraio.

DIFFIDA

L'Impresa Casermaggio Montuori s.r.l. — con sede in Roma, via del Tritone 61, venuta a conoscenza che esistono cambiali protestate o in circolazione emesse come segue: Montuori Impresa Casermaggio — rappresentanza di Torino, via Filangieri 5 — munite di timbro della rappresentanza medesima, rende noto che le stesse sono false, perché munite di firma apocrifa, di persona che non è stata mai autorizzata, né aveva il potere di obbligare la Società.

Esiste a carico dei responsabili denuncia penale in data 11-2-1960. Chiunque possegga titoli siffatti è invitato a esibirli al Procuratore della Repubblica di Torino a scanso di dirette responsabilità.

IMPRESA CASERMAGGIO MONTUORI s.r.l. L'Amministratore Unico ROMOLO VASELLI



MUSEO DEL CINEMA PALAZZO CHIABLESE

Da OGGI, alle 17,15 e alle 21,15:

JUDITH OF BETHULIA di D. W. GRIFFITH con Blanche Sweet, Henry Walthall, Mae Marsh, Lillian Gish (U.S.A., 1913, minuti 60)

AGONIA SUI GHIACCI di D. W. GRIFFITH con Lillian Gish, Richard Barthelmess, Kate Bruce (U.S.A., 1920, minuti 80).

La Cina non spaventa solo l'India

Anche Kruscev ha interesse ad appoggiare la politica di Nehru

A Delhi gli stessi archi di trionfo sotto i quali era passato, due mesi fa, il presidente Eisenhower hanno ora accolto Kruscev; e le masse popolari sono accorse ancora una volta numerose e festanti lungo il percorso, accoglienti verso l'ospite sovietico così come lo erano state prima verso il rappresentante del mondo occidentale. Dicono le corrispondenze che un milione di persone si era riversato nelle strade per vedere e acclamare Eisenhower, mentre neppure la metà, secondo i calcoli più generosi, s'è mossa per Kruscev; ma la forte differenza deriva probabilmente solo dal fatto che Kruscev non era più una « novità », essendo già stato in India alla fine del '55, senza contare che subito prima del suo viaggio si era recato a Delhi Voroscilov.

I rapporti tra India ed Unione Sovietica, come dimostra già questo susseguirsi di visite, sono infatti ottimi, e così li sente non solo il governo, ma anche il popolo indiano; su tali rapporti, in altri termini, non incidono né l'atteggiamento indiano verso il comunismo né la tensione in atto con la Cina dall'anno scorso. Bisogna rovesciare la nostra usuale prospettiva per comprendere il punto di vista indiano sul comunismo, la Russia e la Cina: per gli indiani la minaccia comunista viene dal Paese vicino, ancora in fase « attiva » nella sua parabola rivoluzionaria, non dalla Russia, che è remota, ormai soddisfatta, molto più simile nel tenore di vita — sempre secondo gl'indiani — all'Europa occidentale che non alla Cina.

E' la Cina, non la Russia, che può avere mire sovversive nell'Asia sud-orientale, al punto da indurre il pacifista e neutralista Nehru ad assumere un atteggiamento di estrema fermezza, nonostante lo « spirito di Bandung » e le solenni proclamazioni comuni sulla solidarietà asiatica; mentre è la Russia che interviene ad aiutare lo sviluppo dei Paesi arretrati, favorendone così il consolidamento, senza interferire nei loro affari interni. Il prestito di un miliardo e mezzo di rubli concesso da Kruscev all'India, in questo suo viaggio, e l'abbandono al loro destino dei comunisti dello Stato indiano del Kerala appaiono agli indiani la conferma oggettiva della politica sovietica, che viene quindi accettata senza speculazioni su quelli che possono esserne i motivi occulti o i fini remoti.

Nell'attuale fase critica dei rapporti tra Pechino e Delhi la visita di Kruscev viene anzi a rappresentare un valido appoggio per la politica indiana; egualmente si deve dire per l'Unione Sovietica, alla quale non dispiace certo mostrarsi in buona amicizia con gl'indiani e altri popoli asiatici, come monito e freno all'irrequieto alleato cinese. Ma l'interesse supremo, sia della Russia sia dell'India, rimane sempre quello di sistemare il conflitto indo-cinese; evidentemente non è per mero caso che Nehru, dopo avere più d'una volta respinto il suggerimento di Ciu En-lai per un incontro, abbia improvvisamente invitato il Primo ministro cinese, proprio mentre Kruscev era ancora ospite dell'India. Il *leader* sovietico, stando alle dichiarazioni ufficiali, non avrà svolto opera precisa di mediazione; il risultato è tuttavia quello che si è detto, indubbiamente positivo, se avrà sviluppi favorevoli, per la pace dell'Asia e del mondo intero.

E' chiaro che il ruolo di moderatore assunto da Kruscev rientra nella politica generale della distensione che egli persegue; in vista dell'incontro al vertice, infatti, Kruscev non può lasciarsi alle spalle un focolaio così pericoloso, che potrebbe persino menomare il neutralismo di Nehru e spingere l'India verso il campo occidentale. Ciò non toglie, naturalmente, che Kruscev mantenga fermo il principio e la pratica della « coesistenza competitiva », cerchi cioè di fare il massimo per attrarre i Paesi dell'Asia sud-orientale verso il polo sovietico, almeno economicamente. Perciò dall'India egli si reca in Birmania, dove arriva oggi, e in Indonesia, due dei Paesi maggiori di quella regione, che stanno entrambi attraversando una fase estremamente delicata, tanto sul piano interno quanto su quello internazionale.

I regimi democratici, instaurati con la conquista dell'indipendenza, hanno retto assai malamente alla prova ed il potere è stato assunto o controllato dai militari, col risultato di mettere in crisi la politica di Bandung e l'atteggiamento neutralistico. A questa svolta ha contribuito in maniera decisiva il timore suscitato dalla Cina col suo attivismo; tuttavia i contrasti tra Cina e Birmania e tra Cina e Indonesia sono stati ultimamente sistemati mediante accordi diretti.

Kruscev arriva comunque in una situazione assai diversa da quella in cui compì il trionfale viaggio del '55; oggi non è più il momento dell'attacco irruento al colonialismo, ma è tempo di politica cauta, che non tocchi un equilibrio fragilissimo, a rischio di mandarlo per sempre in frantumi con grave danno della stessa Unione Sovietica. E Kruscev, esuberante quanto si voglia nelle manifestazioni esteriori, è nella sostanza troppo abile politico per lavorare a pro del re di Prussia, ossia dell'amico di Pechino.

Ferdinando Vegas

Nehru invita Ciu En lai a fargli visita in marzo

Pechino avrebbe già accettato

Nuova Delhi, 15 febbraio.

Nehru ha invitato il primo ministro della Cina comunista Ciu En lai a recarsi a Nuova Delhi verso la metà di marzo per giungere ad una soluzione negoziata della vertenza di confine in atto fra i due paesi. La proposta è contenuta in una lettera recante la data del 5 febbraio che lo stesso « premier » indiano ha fatto pervenire al collega cinese, assicurando che un suo viaggio in India sarebbe ben accetto « in vista della ripresa delle amichevoli relazioni fra i due paesi ». Sino a questo momento il governo di Pechino non ha dato notizia dell'iniziativa indiana, ma una fonte autorevole di Hong Kong ha assicurato che Ciu En lai ha già accettato l'invito di Nehru.

Kruscev è arrivato stasera a Calcutta, ultima tappa del suo viaggio in India. Domani partirà in aereo per Rangoon, in Birmania, dove sosterà due giorni.

Due prestiti russi a Cuba ed all'India

Il Cremlino estende il piano di assistenza alle aree depresse

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 febbraio.

L'intervento economico dell'Urss nelle aree depresse continua ad estendersi ed è giunto pressocché ai confini degli Stati Uniti. Oggi Mikoyan è tornato a Mosca reduce da Cuba, dove ha impegnato lo Stato sovietico ad acquistare nei prossimi cinque anni circa 5 milioni di tonnellate di zucchero ed a concedere al governo di Fidel Castro un credito a lunga scadenza di 100 milioni di dollari per l'acquisto di macchinari ed impianti industriali completi, da installare con l'assistenza tecnica russa. Il tasso d'interesse è ancora una volta assai modesto (2,5%), ma superiore a quello che viene praticato nei confronti della Cina comunista (1%).

La stampa moscovita, per l'occasione, ha pubblicato il testo di un'intervista concessa da Mikoyan al giornale cubano « Inra », nel quale il vice-Kruscev accenna perfino all'eventualità di un aggressione « imperialista » contro il nuovo regime del Paese, dichiarando fra l'altro: « Se gli attacchi propagandistici contro Cuba suscitano l'indignata protesta dei popoli che si battono per la coesistenza pacifica, ci si può facilmente immaginare come sarebbe tempestosa la reazione ad un intervento armato ».

Clamorosa è pure la pubblicità riservata dalla stampa sovietica al nuovo credito concesso all'India dopo la visita di Kruscev alle acciaierie di Bhilai, costruite con il contributo dell'Urss. Il credito sottoscritto da Kruscev è di un miliardo e mezzo di rubli, destinato a coprire in parte le spese del terzo piano quinquennale di Nuova Delhi. La « Pravda » sostiene che l'India deve al concorso dell'Urss la nascita della sua industria pesante e la formazione dei suoi primi quadri tecnici.

Con i nuovi crediti concessi in questi giorni, gli oneri che l'Urss sopporta nel tentativo di assumere la *leadership* delle aree depresse ha raggiunto ormai proporzioni considerevoli. Alcune settimane or sono l'Urss aveva già garantito all'Egitto un secondo credito di 300 milioni di dollari (al cambio ufficiale, 400 milioni di rubli) per la costruzione della diga di Assuan (il cui modello di prova è conservato nei laboratori idraulici dell'Istituto Energetico di Mosca) ed aveva acquistato dal Brasile caffè in quantità superiore ai bisogni del mercato sovietico. Fra i crediti distribuiti nell'ultimo anno, devono essere ricordati soprattutto il prestito di 5 miliardi di rubli concessi alla Cina comunista, il prestito di 550 milioni di rubli concesso all'Irak, i 400 milioni di rubli accordati all'Etiopia e i 140 milioni di dollari concessi alla Guinea, per non dire delle operazioni minori e degli aiuti ai regimi comunisti europei.

Nel 1960 l'Urss concorrerà all'equipaggiamento di 383 grandi imprese industriali straniere (288 nei Paesi comunisti e 95 nei Stati neutrali afro-asiatici), nonostante che la Cina manifesti ogni anno maggiori necessità di aiuti ed assorba da sola gran parte delle disponibilità sovietiche. Fra queste disponibilità non vanno compresi soltanto i crediti, ma pure le costose prestazioni tecniche (forniture di dirigenti specializzati e di progetti). In questi giorni, durante le cerimonie che si sono svolte a Mosca per la celebrazione del decimo anniversario del patto cino-sovietico, è stato dichiarato ufficialmente che undicimila tecnici sovietici lavorano nella pianificazione cinese.

Alberto Ronchey

Proposta la proroga parziale per il blocco degli affitti

Roma, 15 febbraio.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge presentata dall'on. Pieraccini (psi) e altri, con la quale vengono suggeriti alcuni accorgimenti atti a mitigare per i meno abbienti la portata del prossimo sblocco dei fitti, senza pregiudizio per il miglioramento del patrimonio edilizio.

Il provvedimento prevede il ristabilimento della libertà di contrattazione a far tempo dal 1° gennaio 1961 o dalla scadenza consuetudinaria immediatamente successiva: a) quando si tratti di locali destinati ad usi diversi dalla abitazione; b) quando, anche nel caso di destinazione ad abitazione, questa abbia carattere di lusso, oppure il locatario subaffitti in tutto o in parte i locali; c) quando il titolare della locazione od altro membro della famiglia con lui convivente sia soggetto all'imposta di ricchezza mobile B o C-1, per un imponibile superiore alle 480.000 lire al netto della detrazione fissa, oppure abbia presentato denuncia per un imponibile, agli effetti dell'imposta complementare, superiore alle 540.000 lire.

Il progetto di legge prevede invece, la proroga per un ulteriore triennio e cioè fino al 31 dicembre 1963 del blocco dei fitti per le restanti locazioni per uso di abitazione, e per chi svolga solo piccole attività commerciali (in deroga a quanto sopra detto). In questi casi il provvedimento prevede un aumento dei canoni di locazione nella misura del 20 per cento dal 1° gennaio 1961 sul canone vigente o dovuto al 31 dicembre 1960 in base alla legge 1° maggio 1955 n. 368, e successivi aumenti nella stessa misura del 20 per cento per ciascuno degli anni successivi ai quali si riferisce la proroga.

Durante la cena intima rallegrata dal «blues» di una discreta orchestrina

La Callas e il marito parlano soltanto di affari

Entrambi escludono una riconciliazione - In programma un altro incontro con gli avvocati


Maria Callas ed il marito escono insieme dal ristorante dopo l'incontro (Telef.)

Milano, 15 febbraio.

Maria Callas, sorpresa la notte scorsa dai fotografi mentre cenava in un ristorante del centro in compagnia del marito Giambattista Meneghini, ha smentito oggi le notizie pubblicate da molti giornali relative a una sua imminente riconciliazione con il marito.

« Un marito e una moglie separati — ha detto la cantante — si possono anche vedere per discutere dei loro affari. Io e il signor Meneghini abbiamo ancora molte cose in sospeso, che intendiamo risolvere personalmente. Mercoledì e giovedì ci incontreremo di nuovo sempre qui a Milano: ci saranno anche i nostri avvocati perché desiderano dare un assetto definitivo alla nostra situazione patrimoniale. Spero che tutto possa essere fatto rapidamente. Intanto spero di essere lasciata in pace perché sono molto impegnata nello studio del tedesco: sto imparando, infatti, un "Tristano e Isotta" in lingua originale ».

Maria Callas non ha voluto aggiungere altro. Anche il comm. Meneghini si è rifiutato di commentare la notizia di una sua riconciliazione con la moglie. Egli ha detto riferendosi alle descrizioni della sua cena con la moglie con l'orchestrina che suonava languidi tanghi e « blues », che « non bisogna lasciarsi ingannare dalle circostanze » e che si può parlare d'affari anche nei luoghi più adatti alle coppie sentimentali.

Ridotte nelle scuole le vacanze pasquali

Roma, 15 febbraio.

In base all'ordinanza ministeriale che fissa il termine delle lezioni nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado al 28 maggio p. v. e la pubblicazione negli albi degli istituti degli scrutini per il 1° di giugno, con sabato 12 marzo ha termine il secondo trimestre e con lunedì 14 l'inizio dell'ultimo trimestre dell'anno scolastico 1959-60.

Si ricorda altresì che le vacanze pasquali sono state limitate dal giorno 15 al 18 aprile, ragione per cui si è reso opportuno dare inizio al lavoro preparatorio per la prima sessione di esami.

A partire dal corrente anno scolastico, com'è stato annunziato, alla formazione delle commissioni di esame di maturità e di abilitazione deve provvedere l'ispettorato per gli esami di stato recentemente istituito con decreto ministeriale. La prima prova scritta (italiano) per gli esami di licenza liceale e magistrale, è stata fissata per il 20 di giugno. Le domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione dovranno essere presentate entro il 21 di marzo prossimo

Tambroni citato al processo di un radicale che lo criticò

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

(g. p.) Il ministro del Bilancio on. Fernando Tambroni — a meno che non intenda avvalersi della facoltà consentitagli dalla legge di essere preso in esame nel suo ufficio — dovrà presentarsi in tribunale in qualità di parte lesa. Egli è stato infatti citato ad un processo provocato dall'elogio che aveva inviato al questore di Roma per l'arresto di Giovanni Fenaroli.

L'on. Tambroni, allora ministro dell'Interno, il 29 novembre 1958, ricevette un telegramma dal segretario della sezione del partito radicale avv. Mario Besana, così concepito: « Suo telegramma questore caso Fenaroli espressione ineducazione politica e giuridica ». L'avv. Besana venne incriminato per oltraggio. I suoi difensori prof. Giuliano Vassalli e prof. Pisapia hanno chiesto oggi al Tribunale che venisse interrogato il ministro e che potesse essere acquisito agli atti anche l'ordine del giorno con cui il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano protestò contro l'elogio che l'on. Tambroni inviò ai funzionari di polizia.

I giudici, nonostante il parere contrario del P.M. dottor Felicetti, hanno accolto parzialmente la richiesta dei difensori ed hanno stabilito che l'on. Tambroni venga citato per la udienza del 29 febbraio.

Rivelazioni della rivista tedesca "Der Spiegel"

La centrale dei neo-nazisti è in Baviera organizzata attorno al "Movimento Ludendorff"

La vedova del celebre maresciallo è l'ispiratrice e la custode della «dottrina»: cattolici, ebrei e massoni congiurano da secoli contro la razza eletta - Gli aderenti sono oltre 100 mila; tre riviste, riunioni semisegrete, campeggi per la gioventù servono alla diffusione dei principî hitleriani - Professionisti e parecchie personalità farebbero parte dell'organizzazione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 febbraio.

La centrale del neonazismo è a Tutzing, nella Baviera; è di là che sono partiti gli impulsi alle manifestazioni di odio razzista che hanno turbato il mondo nelle ultime settimane. Gli incitatori della campagna antisemitica hanno stabilito da tempo il loro quartiere in una vecchia villa della cittadina, al numero 74 della Hauptstrasse, *luogo di frequenti riunioni. L'ultimo importante convegno ebbe luogo il 11 gennaio scorso.*

In un'atmosfera da setta, parlò ai convenuti Mathilde Ludendorff, la ottantatreenne vedova del famoso generale complice di Hitler nel putsch di Monaco, agli albori del nazismo. Si presentò in pubblico in una sorta di paludamento scuro, fregiato di croci uncinate, accolta con ovazioni frenetiche. Mathilde Ludendorff è una specie di profetessa dell'antisemitismo: da quaranta anni si sforza di dimostrare con argomenti « filosofici e scientifici » come i tedeschi siano le vittime d'una secolare congiura ordinata dalla Chiesa romana, dagli ebrei e dai massoni, per odio alla razza germanica. Le sue dottrine ebbero gran fortuna ai tempi di Hitler.

Mathilde Ludendorff è considerata ora il capo spirituale del neonazismo. E' lei la somma autorità in materia di teorie razziste. I suoi libri fanno testo tra i seguaci del suo « movimento », che conta in tutta la Germania almeno centomila persone. La parte avuta dai fedeli della Ludendorff nei recenti episodi di fanatismo razzista, attende un chiarimento nel dibattito sul neonazismo, fissato per giovedì prossimo al Bundestag di Bonn.


Mathilde Ludendorff, la ottantatreenne vedova del generale complice di Hitler nel « putsch » di Monaco.

Le attività del movimento Ludendorff non sono state ancora illuminate dalle ultime inchieste delle autorità federali. Forse sarà difficile dimostrare la sua diretta responsabilità nelle manifestazioni naziste; ma non dovrebbero esserci difficoltà nel provare, come minimo, la sua influenza: quanto basta, comunque, per eliminare finalmente uno tra i più virulenti focolai d'infezione morale che vi siano oggi in Germania. Finora, nessuno si era occupato seriamente della « centrale » di Tutzing. Da anni vi si ritrovano per le loro conventicole i più autorevoli teorici del nazismo. Vi si tengono conferenze e corsi di insegnamento, curati da una « accademia » mistico-razzista. I suoi « docenti », stipendiati dalla Ludendorff, predicano ai giovani le teorie della razza pura, e suddividono l'umanità in due categorie: i popoli « illuminati » — i tedeschi e i nordici in genere — destinati alla egemonia, e quelli « schiavi » condannati, invece, per imperscrutabili leggi di natura, al ruolo di succubi.

Argomenti pseudo-scientifici desunti dalla biologia, dalla filosofia, dalla storia e perfino dalle Sacre Scritture servono a suffragare per gli ingenui e gli sprovveduti queste aberrazioni di antica data. Le storie delle oscure congiure ebraiche e cristiane contro i candidi germani, illustrate dagli scritti della Ludendorff (« Ebrei e massoni complottarono per assassinare Lutero, Lessing, Mozart e Schiller, antichi campioni dell'arianesimo ») fanno il giro della Germania attraverso libri, opuscoli e giornali venduti a prezzi irrisori, per consentirne appunto la massima diffusione. Mathilde Ludendorff cura la pubblicazione di tre periodici: Der Quell *(« La fonte »),* Die Volkswarte *(« La sentinella popolare ») e il* Füllhorn *(« La cornucopia), settimanali per la gioventù. Se ne ignorano le tirature, ma soltanto* Der Quell, *secondo le cifre fornite dall'editore, viene distribuito settimanalmente a quindicimila abbonati.*

Non è difficile, del resto, intuire la diffusione delle riviste, tenendo presente il numero degli affiliati al movimento: erano centomila già nel 1956, secondo uno studio dell'autorevole pubblicista Winfried Martini. Però, come fa osservare la rivista Der Spiegel *(uscita oggi con queste informazioni, proprio alla vigilia del dibattito parlamentare sul neonazismo), gli adepti della Ludendorff potrebbero essere nel frattempo aumentati: piuttosto che di meno — scrive la rivista — saranno diventati di più.*

Da anni i nazisti della Ludendorff stanno conducendo una propaganda metodica, concentrata ora nella Renania-Westfalia: è da Colonia, infatti (si ricorderà il recente processo per le profanazioni della sinagoga e del monumento alle vittime della Gestapo), che si è scatenata l'ondata di neonazismo, estesasi poi all'intera Germania e anche all'estero. Le grandi carte geografiche tempestate di bandierine rosse e blu negli uffici della « centrale » di Tutzing, indicano agli strateghi dell'odio i successi delle loro campagne sotterranee, il numero dei proseliti, il moltiplicarsi delle sedi periferiche, la diffusione dei libelli e dei loro velenosi giornali. Ci si può domandare: chi finanzia queste attività? E chi fornisce i mezzi per i congressi, le riunioni semiclandestine che si tengono in più parti della Germania, per i campeggi della gioventù, ove d'estate molte famiglie mandano i ragazzi? Dal luglio al settembre scorso, ben tredici campeggi furono organizzati dagli « educatori » della profetessa.

Eppure, nonostante tutto, il movimento Ludendorff ha potuto lavorare finora senza disturbi. Mai le autorità hanno ritenuto necessario intervenire, neanche dopo il dilagare delle manifestazioni naziste. La massa dei tedeschi ignora che attività svolga Mathilde Ludendorff; quelli che ne hanno sentito parlare, la considerano una pazza innocua, come pazzi e psicopatici furono definiti, al processo di Colonia, i profanatori della sinagoga. L'unico fastidio dato al movimento, fu un processo per diffamazione contro il nobile Franz Karg von Bebenburg, genero della Mathilde, che scrisse un articolo contro gli ebrei di Berlino. Lo assolsero per insufficienza di prove.

Le rivelazioni dello Spiegel sul retroscena della campagna neonazista sono assai gravi. E' augurabile che possano servire ad orientar meglio le autorità tedesche. Certo che gli elementi offerti dalla eccezionale inchiesta giornalistica appaiono più che documentati: tra gli affiliati al potente movimento, si fanno i nomi di avvocati, di professionisti e di altra gente che vanta alte cariche nella magistratura.

Massimo Conti

Bocciata in un Cantone svizzero una legge per 20 giorni di ferie pagate agli operai

Ammesse al referendum anche le donne: il loro voto è stato determinante - La proposta era stata presentata dal « partito del lavoro », di ispirazione comunista

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 15 febbraio.

Gli elettori del Cantone di Neuchâtel hanno respinto ieri con un *referendum* un'iniziativa per introdurre una legge che avrebbe assicurato a tutti i salariati tre settimane di ferie pagate.

Poiché la maggior parte degli operai occupati nelle fabbriche di orologi debbono accontentarsi di una decina di giorni di vacanza, si era pensato che il progetto di legge sarebbe stato senz'altro approvato. L'iniziativa era stata lanciata dai comunisti che facevano soprattutto assegnamento sulle donne, per la prima volta ammesse ad una votazione di carattere cantonale. I dirigenti del « partito del lavoro » che lo scorso anno erano riusciti a far approvare un'analoga legge nel Cantone di Ginevra, erano convinti che le donne, e specie le ragazze, non avrebbero badato a considerazioni politiche ma si sarebbero unicamente preoccupate di prolungare le loro ferie.

Invece, sarebbero state proprio le donne, affluite in gran numero alle urne, a bocciare l'iniziativa comunista. Si rileva infatti che, se nel '59 lo stesso progetto era stato respinto di stretta misura dai soli uomini, ieri invece, con la ammissione delle donne alla votazione, si sono avuti 26.947 no contro 23.434 sì.

Perché il Cantone di Neuchâtel si è opposto al progetto? Per gli elettori l'iniziativa comunista era solo una manovra propagandistica. Perciò, in maggioranza, hanno preferito rinunciare ad un prolungato periodo di vacanze pur di non dare soddisfazione al « partito del lavoro ». D'altra parte, i datori di lavoro appoggiati dai partiti di destra avevano fatto chiaramente capire che la approvazione della legge avrebbe potuto risolversi a danno degli stessi operai. In altre parole si era fatto presente alla classe lavoratrice che tre settimane di ferie avrebbero fatto aumentare i costi di produzione e per conseguenza sarebbero ulteriormente aumentate le difficoltà d'esportazione degli orologi, uno dei principali prodotti dell'industria di questa zona della Confederazione.

Non è la prima volta che l'elettore svizzero rinuncia a lusinghieri vantaggi per non mettere in crisi l'economia del Paese. Alcuni anni addietro l'elettorato, chiamato alle urne per una votazione federale, respinse un progetto che tendeva a far diminuire le tasse. Al *referendum* di ieri avrebbero risposto più donne che uomini.

l. f.

La linea Torino-Novara elettrificata per l'estate 1961

Roma, 15 febbraio.

I lavori per la elettrificazione della linea ferroviaria Torino-Novara saranno completati entro l'estate del prossimo anno. Per tale epoca saranno pure ultimate numerose altre opere, in corso di realizzazione soprattutto nell'Italia centrale e settentrionale.

Il miracoloso "sudore di sangue" può essere spiegato dalla scienza

Un articolo della « Rivista medica per il Clero » afferma: « Esistono le prove d'una correlazione organica fra tristezza estrema e sudore di sangue »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

Le voci circa l'imminente annuncio di un concistoro non hanno perduto di consistenza, anzi continuano a circolare e ad essere ritenute fondate in ambienti bene informati. La convocazione avrebbe luogo nell'ultima settimana di marzo, nel periodo cioè immediatamente precedente alla Pasqua di cui il fulgore delle cerimonie concistoriali costituirebbe degna preparazione in unione alle altre celebrazioni che Giovanni XXIII farà per solennizzare la ricorrenza della festività della resurrezione di Cristo.

In merito al racconto evangelico della morte di Cristo e più precisamente al particolare del sudore di sangue, la scienza odierna è riuscita a stabilire la realtà scientifica di questo fenomeno, non spiegabile con le cognizioni mediche dei contemporanei del Signore. La « Rivista medica per il clero » dichiara nel suo ultimo numero che al riguardo si può oggi dire una parola sicura.

« In soggetti di elevata sensibilità — scrive tra l'altro — l'emozione violenta o grave può consociare temporaneamente l'organismo [illegible] psicologico della coscienza [illegible] in perturbamento intensissimo. Il sentimento di tristezza, è ammesso dalla maggior parte dei psico-neurologi, frequentemente si accompagna ad aumento della sudorazione. Quando poi la tristezza è passiva, cioè accompagnata da sopportazione più che da reazione verso il male angosciatore, nei soggetti a maturità psicologica si osservano un netto prevalere delle inibizioni con rallentamento psichico e motorio, un appartarsi, un abbandono di ogni attività non indispensabile ed alterate sensazioni generali, senso di peso, stanchezza, atteggiamento atonico generale, evidente anche nel volto disumanato.

Allorché questo stato raggiunge gli estremi della sopportazione, che la crisi materialmente si conclude con un sudore di sangue è possibilità comprovata in medicina in diversi casi storicamente accertati. E' certa inoltre la esistenza di meccanismi biologici che rendono scientificamente comprensibile come ciò possa verificarsi. Esistono anche le prove della correlazione organica e psicologica della tristezza estrema con il sudore di sangue.

Scientificamente — afferma la Rivista medica del clero — è anche accertata la sede della sudorazione sanguigna. Essa è nel reticolo vasale della ghiandola sudorifera. E' chiarito inoltre il meccanismo che può essere la coagulazione minuta, detta trombosi, di piccole quantità di sangue, ovvero il passaggio di cellule attraverso pareti capillari, detto «diapedesi». E' riconoscibile anche il fattore causale, « l'azione nervosa ».

f. p.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro 1966

Roma, 15 febbraio.

Questa mattina presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo la terza estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni, di quattro da 5 milioni e di 20 da un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1° aprile 1966.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono numero 355.321; i quattro premi di 5 milioni rispettivamente ai buoni n. 32.231, 256.797, 1.698.728 e 1.509.719; i 20 premi di un milione rispettivamente ai buoni n. 69.144, 91.521, 418.590, 695.530, 850.440, 833.258, 942.796, 1.245.730, 1.540.654, 1.566.318, 1.567.567, 1.570.923, 1.586.837, 1.587.180, 1.771.173, 1.797.660, 1.806.284, 1.898.144, 1.940.606 e 1.941.776.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18985, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in ragione del 7 % globale. Per* **inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.**

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed su «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali* **non indispensabili all'intelligibilità,** *richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edilia, Madama Cristina 111. Tel. 682-843, Torino

ACQUISTASI occasione caldaia a vapore verticale superficie mq. 20-25, atmosfere 8-10. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2002 — Torino » A11279

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, [illegible], Cuneo 2. Telefonare 273-548.

ALESATRICI diametro 65, 80, 110 vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2006 — Torino ». A11286

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilancieri paracchi morse. Tabucchi, Valeggio 4. A2816

AUTOCONCESSIONARIA cerca officine affidare lavoro alesatura rettifica tamburi [illegible] freni frizioni. Inviare listino prezzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8232 — Torino ». A10857

CALZATURIFICIO pelletteria lavorazione accurata cercasi esportazione Nord America. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6071 — Torino » A5534

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo. Mazzini 32. Telefonare 871-712. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni « Siftor », via Nizza 32. telef. 683-076. T3384

CREDITI ricupero rapidamente. Studio Professionale, piazza Soziglia 12/8 (tocca la centrale), Genova. A7758

DISPONIBILITA' ore 8 giornaliere stampaggio pressa T. 350 tavola 1600x1300; presse T. 150-80-30. Telefon. 553-932, via Pisacane 6. 21367

LIMATRICE, torni, pialiatrice, bilanciere frizione, cesoie vendo. Via Bava 41.

MIELE genuino a prezzi onesti troverete soltanto alla Casa del buon miele. Corso Giulio Cesare 39. 101

MOTORI trasformazioni: alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7896

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 23-743. 8944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, utensileria vende. Mollet 527-201. 13216

PER demolizione locali cedesi attrezzatura arredamento caffè ristorante stazione Porta Susa. A10682

ROTTAMI, [illegible] ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-807. 5821

SILOS orbachio, serbatoi, vasche lamiera stagnatamu. Lavorazione accurata consegna celeri. Telefonare [illegible]. A9417

TORNI frese universali rapidi nuovi liquido. Locana 19, telef. 70-712. A9858

VENDESI: torni rettifica tornio semiautomatico passaggio barra mm. 60 filettatrice 2 autocentranti mm. [illegible] morse. Telefonare 290-058. A9575

VENDO trattrici con pala frontale Anomag R. 25. Carrera, tel. 861-476. corso Roma 46 (Borgo S. Pietro, Moncalieri).

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CUCITRICE confezioni macchina propria Zig-Zag accetta serie [illegible] qualunque lavoro cucito anche plastica. Tel. 276-818 pomeriggio. A10585

DECORATORE tinteggia alloggi 4000 [illegible], anche sanitarie, facilitazioni tappezzerie, cura, sollecitudine. Telefonare 296-610. A9919

LABORATORIO attrezzato accetta confezione impermeabili mako, prezzi miti. Telefonare 303-675. A10663

MOBILIFICI Principe Amedeo 33 C. Giuseppe Verdi 26 B, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci. risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

OCCHIALI prodigiosi Farciotti lumino. [illegible] Ottica autorizzato mutue. San Massimo 42. 12864

PITTRICE e decoratrice arte su ceramica eseguirebbe lavori per privati e negozi. Telefonare 944-598. A10652

VERNICIATURA nitrocellulosa, smalti, martellati, specialità materie plastiche, eseguonsi lavori serie. [illegible], Moncalieri 28. Telefonare 586-615. [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, EFIP, corso Re Umberto 5. 16840

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture [illegible] anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346 23

A laureato o diplomato cedesi in Genova seria ditta elettrotecnica abbinata importante rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2021 — Torino ».

A lavoratore referenziato disponga 800 mila offresi comproprietà piccola azienda lavoro mansioni interne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2015 — Torino ».

A persona competente affidasi gerenza negozio confezioni bambini signora. Massaglia, Milano 10. 20442

A Torino pratici, cercano gerenza panetteria rivendita pane, cauzionando. Telefonare 880-142. 87

ABBISOGNAMI cedere negozio confezioni reddito dimostrabile volendo anche muri. Telefonare 581-146. A11273

ACCONCIATURE profumi trattorei direttamente cessione ritirandomi attività. Telefonare 30-443. A8996

ADATTO signora cedesi centralissimo elegante redditizio negozio, articolo fine facile conduzione, causa trasferimento. Massaglia, Milano 10. 20442

AFFARONISSIMO causa incompetenza vendiamo a competenti grandissima panetteria pasticceria, torni, alloggio centralissimo. Telef. 687-452. 20268

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-048 12078

ALASSIO occasione cedesi [illegible] forte incasso dimostrabile 2.600.000 facilitazioni pagamento. Scrivere: Gaudol, 6 [illegible], Sanremo. 31792

ALBERGATORE con capitale gestirebbe, dirigerebbe s'associerebbe od altra sorta combinazione. Preferibilmente locale stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4236 — Torino ». A9807

ALIMENTARIO centrale modernissimo forte lavoro cedesi causa espatrio miglior offerente. Telefonare 81-548. A9365

AUTORIMESSA, capacità 110 macchine, [illegible], semiavviata, [illegible]. Telefonare 383-954. A10674

ALIMENTARIO frutta verdura primissimo avviatissimo centrale cedesi. Tel. 80-574.

ASSOCIAMO giovane volenteroso dirigente officina meccanica stampaggio lavorazione lamiera disponga 15-20 milioni rilievo quota socio uscente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ATTENZIONE: Tipica esportazione vini degustazione, zona pregiata, [illegible] giornaliere aumentabili, grande negozio, cantine, alloggio, cedesi occasionissima 6 milioni. Balma, Sacchi 34. 36

ATTENZIONE: Trattoria-ristorantino, tutta attrezzatura, 2 sale, alloggio, 40.000 giornaliere, possibilità sviluppo, cedesi occasionissima causa decesso 5.500.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA cedesi preferibilmente a meccanico buon reddito. Telef. 383-500.

AUTORIMESSA centrale 100 vetture completa cedesi. Telef. [illegible]. A11285

AUTORIMESSA 110 vetture completa, lavaggi 230.000 al mese, forte utile. Bellissimo salone. Cede 4.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20269

AUTORIMESSA 120 macchine completa, 40 moto, officina attivissima, lunghissima ottima locazione. Cede 5.500.000. Gabetti, Carducci 132.

AUTORIMESSA 140 macchine Mirafiori nuovi, affitto 200.000, cedesi convenientemente scioglimento società. Telefonare 286-791. A8200

AVVIATISSIMA autofficina con moderne attrezzature per qualsiasi riparazione cedo, possibilità di assistenza. Telefonare ore pasti 783-758. A11268

AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici radio tv, laboratorio causa decesso proprietario cedesi. Tel. 909 [illegible] 7, Pianezza. A10663

AZIENDA centralissima ingrosso cancelleria forte reddito cedesi 25 milioni. Telefonare 363-859. A10625

BAR avviatissimo posizione privilegiata cedesi [illegible] dilazionando. N. Fumel 93. A10100

BAR torrefazione su piazza, pagello imponente. 8 vetrine, incasso 100.000 giornaliere, sufficienti 7.500.000 contanti cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20268

BLOCCASI pagando mobili merce negozio articoli sportivi pesca. Tel. 755-134, ore pasti. A10972

CAPITALI anticipiamo per acquisti immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Com. FAL telef 526-831.

CARPENTERIA ferro avviatissima cedesi [illegible] macchine materiale 1.800.000. Telef 282-254. A10986

CASA confezioni signora avviata cerca socio finanziatore massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1450 — Torino ». A10272

CASALINGHI ceramiche porcellane centralissimo, reddito 10.000 giornaliere, adatto signora sola, cede 1.300.000. Gabetti, XX Settembre 17. 20283

CAUSA malattia urge cedere avviatissimo negozio maglieria, camiceria, reddito elevato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1418 — Torino ». A10301

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè ristorante, sala ballo, televisione, bocce (adiacenze Torino), rimettesi. 20324

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria forno elettrico, incasso 22.000, rimettiamo, concediamo gerenza. 20324

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI avviata fabbrica cioccolato et affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6129 — Torino ». A10682

CEDESI avviatissima panetteria con forno. Telef. 82-903 ore pasti.

CEDESI avviato pastificio [illegible] frontale facilitazione pagamento. Telefonare 511-742. A10374

CEDESI bar angolare superalcoolici tabacchi, zona mercati generali. Tel. 694-481

CEDESI moderno bar superalcoolici salotta televisione, gioco bocce eventualmente alloggio zona barriera Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5175 — Torino ». A9678

CEDO facilitando attrezzatissima centrale carrozzeria artigiana assicurando lavoro. Telefonare [illegible]. A7421

CEDO motivi salute sedere veicolo quennale, [illegible] sicuro avvenire. Telefonare 766-172. A9249

CERCO da privato L. 350.000 buon interesse, garanzia, 10 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1485 — Torino ». [illegible]

COMMESTIBILE, trentennale, alloggio, zona Giulio Cesare, cedesi 1.[illegible]. Telefonare 767-514. [illegible]

CONCEDESI gerenza bar caffè centralissimo, modernamente attrezzato. Garnero, Arsenale 48. 182

CORDAIO fune[illegible] ottimo affare. Scrivere « Pubblicità Stampa 1494 — Torino »

CONTANTI compero negozio giornali zona commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8272 — Torino ». A10913

COPISTERIA avviatissima attrezzata redditizia cedesi 1.550.000. Telefon. 43-837 ore ufficio. [illegible]

DROGHERIA commestibile attrezzatissimo, zona molto passaggio, forte incasso, alloggio, cede privato. Telefonare 693-766.

DROGHERIA zona grande passaggio, vicinanze ospedale primario, alloggio. Cede 1.500.000 Gabetti, Carducci 132.

DROGHERIA grandioso incasso 100.000 giornaliere comodo alloggio cedesi. Pizzorno, Po 12. 143

DROGHERIE forti incassi cediamo minime richieste, bellissima 1.500.000. Telefonare 553-071. A9201

FRANTOIO in Valmerola vendesi; fumaiuolo acqua elettricità, superpressa, frantoio, 3 pile, annessa [illegible], [illegible] elevatissimo, 10 milioni trattabili. Commercial Office, Alassio. A9616

GABETTI cessione rilievi negozi comunica: 4 sono le nostre Filiali via XX Settembre 17, telef. 528-362; piazza Carducci 132, telef. 697-226; corso Giulio Cesare 58, telef. 276-643; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 772-180. In ognuna di esse troverete la stessa Organizzazione.

GINEVRA zona balneare [illegible] privatamente cede drogheria torrefazione. Telefonare [illegible]. A9188

INGEGNERE disposto rilevare quota socio uscente cercasi da avviatissima azienda apparecchi industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1445 — Torino ».

LATTERIA, affini, cedesi 2.700.000. Scrivere: Ratti, via Malone 15, Torino.

LATTERIA analcoolici litri 330, attrezzatura completissima alloggio, cede [illegible] nando 4.700.000. Gabetti, Carducci 132.

LATTERIA arredata modernamente, 300 litri, forte incasso, cede 4.500.000 blocco muri 7.[illegible]. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]

LATTERIA litri [illegible] volendo muri cedesi, Carrera 100. Telef. 778-435.

PRESTA a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifma, via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca)

RILEVEREBBESI piccola avviata azienda o fabbrica prodotti alimentari, dolciari o torrefazione caffè ingrosso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2010 — Torino ». A11303

RIVENDITA pane 20.000 giornaliere dimostrabili, occasione [illegible] 1.[illegible]. Crosetto, Bogino 10. 20637

RIVENDITA pane redditizia ritiro commercio cedesi occasione. Ferrero, Vanchiglia 18. A9817

RIVENDITA pane 160 chilogrammi giornalieri più grissini pasticceria cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12.

ROSTICCERIA posizione sicura cedesi dilazionando. Telefonare 564-581. A10664

SALUMERIA corso Marconcelli, arredamento moderno, banco et vetrina frigoriferi, cedesi convenientemente. Telefonare [illegible]. A9785

TABACCHERIA media levata [illegible] [illegible] privatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2011 — Torino ».

TABACCHERIA mitoileria, profumeria, levata 1.000.000, molti bollati; negozio grande, moderno, cede 16.000.000, volendo muri 5.000.000. Gabetti, Carducci 132.

TINTOSTIRERIA (barriera Milano) netto mensile 100.000, occasionissima 800.000; altra via Nizza. Telefonare 81-593.

TINTOSTIRERIA centrale cedo. Telefonare 588-347 dalle 12,30 alle 14.

TORREFAZIONE moderna con annesso bar analcoolici ottima posizione forte incasso giornaliero dimostrabile cedesi eventuale facilitazione. Telefonare 527-487.

TRATTORIA bar superalcoolici, attività ventennale, zona sicuro avvenire, [illegible] coperti giornalieri, 8 sale, cucina, alloggio. Incasso 35.000 media giornaliera, cede 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

VENDO, cambio con alloggi terreni, fabbrica carrozzeria autoindustriale avviatissima, causa salute. Telefono 283-844.

ACQUISTANSI alloggi piccoli grandi, amministrazione. Re Umberto 17, telefono 521-403. A11315

ACQUISTASI casa anteguerra centrale semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9224 — Torino ». 98

ACQUISTASI terreno residenziale Santa Rita fronte 12 metri. Telefonare 46-578.

ACQUISTASI zona Crocetta, alloggio signorile, tre quattro camere, servizi. Telefonare 511-400. A11772

ACQUISTEREI zona centrale alloggio signorile otto camere doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4220 — Torino »

ACQUISTEREI uno più stabili redditizi, spesa massima 100.000.000. Telefonare 557-075. 20268

ACQUISTO, affitto, subito, due alloggetti, una due camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, [illegible]. Preferiti unibili, ultimi piani, soffitta, terrazzo. Zona alta. Fermata tram. Telefonare [illegible] [illegible]. A10189

ACQUISTO camere, mansarde, soffitte, pagando con alloggio nuovo. Tel. 676-272.

ADIACENTE largo Grosseto alloggio nuovissimo camera tinello cucinino affittato 15.000 mensili vendiamo 2.300.000 mutuo. Domus, Garibaldi 39. 20611

ADIACENZE piazza Statuto-corso Francia vendesi palazzotto con giardino parzialmente libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4221 — Torino ». A1095

ADIACENZE Riv. via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10.30-12.

ADIACENZE via Borgaro vendiamo alloggio, camera, cucina, bagno 1.450.000. Domus, Garibaldi 38. Telef. 511-060.

ALLOGGETTI bicreali e sbiocrali, vendonsi (Boringhieri). Cialdini 11. Facilitazioni, permute. Visite: martedì giovedì sabato ore 14,30-16. 12633

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-2 camere cucina termo centrale visite 16-18. Telefonare 583-128. 20439

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, vendo piazzale Santa Rita. Tel. 392-776.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTO centralissimo mq. 340 ricchi saloni, indicato istituto, grandioso atelier, vendesi sotto valore. Giletta, portici Barbaroux 4. 47

AREA fabbricabile Vanchiglia camere 85 oltre garage progetto approvato [illegible]. Telefonare 44-436. 20396

AUTORIMESSA costruenda mq. 1000 affittata 200.000 mensili vendesi, permutasi con cascina. Telef. 596-165. A11277

AUTORIMESSA pubblica moderna mq. 700 vendesi zona Monterosa. Telefonare 42-308. A9561

AUTORIMESSA 180 macchine centrale costruttore vende proprietà muraria. Telefonare 687-609. 146

AUTOSALONE attrezzato semiavviato piano terra impresa vende. Telef. 296-280.

AZIENDA importante cerca magazzino coperto possibilmente cartiponte, minimo mq. 10.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino ». A10915

BAGNO fabbricato via Belfiore, metri 130, autorimessa privata vendonsi. Telefonare 46-578. 36

BELLISSIMO alloggetto doppia esposizione su piazza, barriera Milano, vendo urgentemente causa trasferimento. Telefonare 583-860. 20438

BELLISSIMO appartamento mq. 300 in vecchio stabile zona Municipio vendesi prezzo veramente favorevole. Telefonare 70-096. A10397

BUSSOLENO vendo alloggio nuova costruzione 2 camere cucina bagno terrazzo terreno. Telef. 583-507. A10341

CASA bellissima 42 camere, nuova costruzione, tutta affittata, alloggi di 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio termo ascensore, zona Parella, ottimo reddito, vendiamo 36.000.000 più mutuo. Telefono 53-812. A8833

CASA civile Barriera Milano 50 camere negozi sopraelevabile causa trasferimento vendesi 26.000.000. Giletta, via Barbaroux 4. 4

CASA moderna semi centro Torino. 62 camere bagni ascensore, esentasse, reddito 8,80, eredi vendono 62.000.000 eventuali facilitazioni. Gilette, Portici Barbaroux 4. 47

CASA nuova costruzione 18 camere, magazzino, seminterrato, bagni completi. Affittata 8%. Vende 16.000.000 trattabili. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CASA signorile: [illegible] alloggi di 2 camere tinello cucinino, comforts, negozio. Altra attigua identica. Annue 5.700.000 nette, mutuate, vendo: Gillio, via Boucheron 9. 20267

CASE nuove mutuate ottimo reddito vendonsi zone diverse facilitando. Cerutti, A. Doria 15. 69

CENTRALISSIMO paraggi via Roma alloggio 200 metri quadri, esente tasse vendesi base 35 milioni. Tel. 685-850.

CERCASI terreno uso industriale pagamento contanti mq. 2000-3600. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino ». A9670

CORSO Massimo d'Azeglio alloggio 220 metri quadri primo piano, discreto reddito vendesi 16 milioni. Posizione unica prezzo liquidazione. Tel. 585-850.

CORSO Orbassano 46 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero o occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. 20575

CORSO Raffaello 7, angolo via Saluzzo costruttore prenota convenienti alloggi signorili. Consegna 1960. Telef. 687-508.

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 83-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-860.

COSTRUTTORE vende casa moderna redditizia, ottima zona. Telefon 774-885.

COSTRUZIONE modernissima, ultimata, veramente signorile, tipo villa, a 100 metri dal corso Francia (zona Bernini) vendesi direttamente. Telef. 383-447.

CROCETTA 2 alloggi 6 camere, bagno, termo, L. 5.300.000. Geom. Drappero, Garibaldi 57. A10209

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi S. Rita et Vanchiglietta ultimi alloggi affittati stabili nuova costruzione. Cerutti, A. Doria 15. 69

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-886.

DIANO Marina le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili, posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni società. Scrivere geometra Berio, Imperia, Oneglia. Telefonare 83-20. 14523

DUE alloggi panoramici accuratamente rifiniti contigui, 2 ingressi, complessive, 8 camere e grandioso salone plurservizi, adatti anche professionista per studio abitazione, vendonsi anche separati. Telefonare 53-601. 20438

ESCLUSIONE R.M. anni 10 per nuova industria disponiamo terreno 26 km. Torino per costruzione stabilimento possibilità finanziamento 5% nuove recenti leggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9202 — Torino ». 108

FINANZIAMENTI su case terreni ville cascine lunghe rateazioni massima riservatezza, celerità. Telefonare 537-487.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 63-590, 58-681. 21477

FORNACE modernissima essiccatoio, km. 8 dazio Torino vendesi affittasi. Telefonare 661-351. A9669

GABETTI case terreni negozi comunica: 4 sono le nostre Filiali, via XX Settembre 17, telef. 528-362; piazza Carducci 132, telef. 697-226; corso Giulio Cesare 58, telef. 276-643; corso Vittorio Emanuele 200, telef. 772-180. In ognuna di esse troverete la stessa Organizzazione

GARANTITE i vostri risparmi! Il bene immobile è garanzia per l'avvenire. Vendonsi ultimi due alloggetti piano rialzato, facile trasformazione in negozi. Via Cavriolo 11 (zona Francia). Prezzi eccezionali. Rate pari affitto. Ore 15-17. 20575

GEOMETRA Berio, Imperia Oneglia le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni società. 14523

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA acquista terreno fabbricabile, zona Boringhieri, San Paolo, progetto approvato. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9219 — Torino ».

IMPRESA assume lavori di ricostruzione stabili sopraelevazioni, riparazioni, ripristini alloggi, ville, pavimentazioni, decorazioni, pagamenti dilazionati, combinazioni. Telefonare 761-762, [illegible]

IMPRESA vende casa mutuata pronta a giugno, capolinea « D ». Telef. 46-678.

IMPRESA vende alloggi 1 e 2 camere tinello e [illegible] liberi subito e occupati. Rivolgersi in via Desenello 140. Telefonare 276-262, ore pasti. A8150

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello. Mutuo, facilitazioni. Via [illegible] 47, telef. 761-490.

INDUSTRIALE acquista subito per contanti locale coperto mq. minimo 800 terreno annesso, periferia Torino, pagamento immediato. Amministrazioni Gilette, telef. 47-387. 47

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento, possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Tel. 53-601.

ITALCASE, Santa Teresa 5, Torino. Cerca per acquisto, alloggi centrali, semicentrali, periferici, due tre quattro cinque camere, signorili e popolari, liberi subito. 20575

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino, vende negozio tintoria volendo con alloggio e annesso garage in casa recente costruzione. Zona altamente commerciale. Alto reddito. Ottimo impiego capitale. 89

LOCALE industriale su [illegible] daziaria mq. 1500 terreno annesso vendesi per divisione 58.000.000. Amministrazioni Gilette, telef. 47-387. 47

LOCALE mq. 1000 vicinanze [illegible] Club adatto industria silenziosa, magazzino, garage, con terreno per [illegible] 60 camere, vendesi. Telefonare 383-421.

MONCALIERI Borgonje vendo casa rurale stalla porticato giardino con 5 camere in più 4 giornate di terreno in affitto facoltativo, irrigato. Strada Villastellone 58, Bressa. A10590

MONCALIERI vendesi villa con rustico, 54.000 mq. terreno panoramico, luce, acqua, telefono, 18.000.000. Geom. Casadei, Goito 1. 31754

MURI negozio angolare 6 vetrine importante via S. Rita adatto esposizione mobili, elettrodomestici, calzaturificio, vendonsi, affittansi, Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZI semicentrali nuovi [illegible] affittati lunga locazione, reddito 8,50% vendonsi 35.000.000. Telefon. 687-509.

PANORAMICO 2 camere cucina servizi terrazzo, oltre piazza Rivoli, L. 2.900.000. Geom. Drappero, Garibaldi 57. A10575

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vende proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittasi 8 %. Telefonare 63-601. 16741

PALAZZO Risorgimento, via Nicola Fabrizi 22, vendesi ultimi alloggi due camere salone cucina doppi servizi, rateazioni quinquennali. Telef. 743-952.

PARELLA, 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore ottimo affare vendo. Telefonare 583-860. 20438

PERMUTANSI integrando due alloggi recentissimi precollinare et semicentrale con due vicini signorili precollinari ciascuno salone tre camere doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2030 — Torino ». A10286

PIAZZA Sabotino vendo a privato 40 camere, reddito. Telefonare 373-920.

PINO Torinese palazzina vendesi permutasi 16.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4195 — Torino ». A10181

PRIVATO vende terreno bellissima posizione, su piazza, tre fronti, progetto approvato 110 camere, Raimondo Sansovino 296. A8233

RISPARMIATORI! Il miglior investimento! Appartamenti e negozi centrali, semicentrali, periferici. 30% contanti, rimanenza rateale con quote mensili inferiori all'affitto. Italcase, S. Teresa 3, Torino. 20575

RIVIERA Ligure le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate cessioni negozi, combinazioni società. Scrivere: geometra Berio, Imperia, Oneglia. Telefonare 83-20. 14523

SAN Bartolomeo del Cervo le migliori occasioni appartamenti vista mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni società. Scrivere geometra Berio, Imperia, Oneglia. Telefonare 83-20. 14523

S. PAOLO vendesi terreno mq. 700 edificabile, basso [illegible], mq. 130 indipendente, fronte 14, profondità 51, forza industriale, acqua, fognatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2013 — Torino ». A11180

SANREMO Perotti, Matteotti 72, vende Caponero fronte mare appartamento tre camere servizi completamente arredato.

SANREMO Talevi, corso Imperatrice 5, vende appartamenti ville tutti prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Boss, Sanremo. 21791

SOCIETA' importante cerca terreno 60-100.000 mq. vicinanze Torino possibilmente raccordabile et facilmente raggiungibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ». A10915

SOFFITTE perfetto stato abitabili subito zona centralissima, acqua, gas, ascensore, vendonsi. Telefonare ore ufficio 273-414.

SOFFITTE, quarto piano, 13 vani. 4 milioni sbloccate, buon reddito. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. 20267

SVENDESI alloggio ottima posizione utero scenic. Telefonare 682-926.

TERRENI Borgata Parella progetto approvato. Telefonare 588-880 ore pasti.

TERRENO periferia Torino fra vecchia nuova circonvallazione mq. minimo 10 mila eredi vendono veramente sottovalore. Amministrazioni Gilette, tel. 47-387.

TERRENI progetti approvati. via Carrera, Tabacchi, Pontevedre. Moncalieri. Telefonare 528-657. 14288

TERRENI zone [illegible] vendo zone diverse ottimo impiego capitale. Telef. 22-744.

TERRENO centrale (Mirafiori) [illegible] approvato, vendesi. Combinasi impresa. Telefonare 387-186. A10189

TERRENO centralissimo prezzi Porta Nuova progetto approvato vendesi. Facilitazioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9247 — Torino ». 43

TERRENO corso Vercelli Rebaudengo camere 110 cedesi cambio vani possibili, altre combinazioni. Telefonare 777-987, ore pasti. A10978

TERRENO costruzione villette lotti [illegible] tavole vendonsi piano pronti 20 km. Torino, lungo strada provinciale Balangero-Lanzo. Telefonare 30-271.

TERRENO industriale lire 2000 a 2500 mq. Regina Grugliasco. Telef. 781-406.

TERRENO industriale et misto fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 al metro quadro, strade asfaltate, fognatura, luce acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare al 585-350

TERRENO industriale Tetti Rivoli, fronte strada 1450 mq. vendo. Tel. 373-571.

TERRENO Nichelino, industriale, residenziale, mq. 20.000 frazionabili, vende 2000 al mq. Gabetti, Carducci 132.

(Continua a pag. 11)



LATTERIA litri 160 aumentabili vendesi privato 2.700.000. Telefonare dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 22. Telef. 859-534.

LATTERIA litri 300 incasso 16.000 giornaliere aumentabili urge cedere. Carnevale, 4 Marzo 7. A9862

LATTERIA posizione invidiabile litri 150 vendo 2.200.000. Crosetto, Bogino 10.

LATTERIA 800 litri giornalieri 50.000 incasso garantito affitto [illegible]. Pizzorno Po 12. 143

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1814

MACELLERIA bovina cedesi buon affare. Telefonare 383-361. A10679

OCCORRENDOVI L. 3.000.000 massima garanzia, mutuo su stabile valore 25 milioni, prima ipoteca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1464 — Torino ». A10354

PANETTERIA centrale urge dare in gerenza. Telefonare 652-896 ore pasti.

PANETTIERI L'Ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-524.

PASTIFICIO moderno attrezzato, prezzo conveniente. Rivolgersi via Paolo Braccini 50. A10659

PASTIFICIO zona signorile grande affare olio affarone cedesi. Pizzorno Po 12.

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concediamo. Ifma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca) 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346 20343

PRIVATO rimette caffè esportazione vini alto reddito dimostrabile. Telefonare 534-364. [illegible]

URGE motivi familiari cedere rivendita pane centrale. Rey, telef. 41-974.

VENDESI anche rateando modernissimo studio medico nuovo [illegible] vetrine, letto studiato, scrivania radarterapia ultrasuoni tavolino strumentario chirurgico. Telefonare 811-092. [illegible]

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Cascine Vica, fronte corso Francia vendo terreno industriale et residenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8320 — Torino ».

A destra fermata pullman Cascine Vica, Rivoli, vendo piccoli grandi lotti terreno residenziale. Strada asfaltata L. 1700-3200 mq. Una bella casa in bellissima località. Telef. 583-613, mattino 9-11.

A Laigueglia magnifico terreno panoramico fronte mare, su strada asfaltata, vicinissimo Aurelia vendo permuto esamino combinazione impresario. Telefonare 655-350. 180

A prezzi convenientissimi vendiamo rateando alloggetti liberi, occupati, termo, bagno. [illegible]. Spontini 16, ore 17-18.

A Torre del Mare siete invitati [illegible] nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (retrostante Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Trazoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-[illegible]. 14600

A 1.150.000 per camera costruttore vendo Borgo [illegible], bellissimi alloggi. Telefonare 294-5[illegible]. A3330

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori. Mutuo, facilitazioni pagamento. Via Eritrea, angolo Vandalino. F2829

ACQUISTEREBBE terreno 2000-3000 mq. fronte corso società trasporti per costruzione magazzino e uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8808 — Torino ».

ALLOGGI in casa signorile 4 camere tinello cucinino impresa vende. Via Cialdini 5, mutuo facilitazioni. Tel. 752-824.

ALLOGGI signorili 1-2 vani e servizi ogni comfort, autorimessa privata, zona S. Rita, pronti maggio 1960, vende seria impresa. Visite cantiere via Mombasiglio 35. Telefonare 398-217, 42-808.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pontevedre 5. 14290

ALLOGGIO anteguerra 5-6 camere, cucina, servizi. Vendo convenientemente. Telefonare 553-075. 20269

ALLOGGIO centralissimo 5 camere, doppi servizi, 6° piano, terrazzo, vendesi 18.000.000. Casadei, Goito 1. 31754

ALLOGGIO due camere cucina vendo 2.400.000. Beaulard 17, visite pomeriggio. A10061

ALLOGGIO nuovissimo, via Pastrengo 80 lussuoso 1° piano salone due camere doppi servizi. volendo, altro uso studio ufficio 2 camere piano terreno vende costruttore. Telefonare 657-500 145

ALLOGGIO signorile via Goffredo Casalis, 7 camere doppi servizi, 280 mq., vendesi. Geom. Casadei, Goito 1. 21754

ALLOGGIO signorile centrale su corso, 10 camere, tripli servizi, doppio ingresso vendesi. Geom. Casadei, Goito 1.

ALLOGGIO 4 vani quarto piano vendo XX Settembre 6, Buffa. A10061

AMMINISTRAZIONI, frazionamenti, cessioni, rilievi, consulenze, assume Studio via Confienza 19. Telefonare 527-735.

ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi locali primo piano adatti uffici, laboratorio ecc., Lire 25.000 mq., visite pomeriggio. 20749

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, [illegible]. Moncalieri 331. 97

Interpellanze e interrogazioni al Parlamento

Discusse alla Camera le frodi dell'olio e del latte di Napoli

Il governo dichiara che i disegni di legge in esame moralizzeranno il commercio - Come un editore riuscì a pubblicare il regolamento del Codice della strada contemporaneamente alla sua approvazione - Al Senato la sede delle istituzioni europee e l'organizzazione della Biennale di Venezia

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 febbraio.

Con il nuovo «piano di lavoro» stabilito in Parlamento, il lunedì è il giorno dedicato alle interpellanze e alle interrogazioni e anche oggi, sia alla Camera che al Senato, molti argomenti e anche di un certo interesse sono venuti in discussione.

Alla Camera, ancora una volta, si è parlato delle frodi olearie e dei gravi fatti di Napoli, dove il latte fu trovato infetto. Il comunista Audisio aveva chiesto che il governo, in attesa delle leggi che sono ancora dinanzi al Parlamento, facesse distruggere gli impianti di esterificazione esistenti nelle fabbriche d'olio, impedendo così ai fabbricanti disonesti di mascherare l'olio d'oliva con il ricavato di rifiuti di ogni genere, con grave danno per la salute dei consumatori. Ma il sottosegretario all'Agricoltura, Sedati, non ha toccato questo argomento.

Per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti alimentari — ha detto Sedati — si è provveduto da tempo a intensificare il servizio di vigilanza e a predisporre nuovi e più efficaci strumenti legislativi. Per quanto concerne il settore oleario, sono all'esame del Parlamento due disegni di legge, riguardanti rispettivamente la classifica ufficiale degli oli d'oliva e l'istituzione della vigilanza fiscale permanente sulle raffinerie e sugli stabilimenti di confezionamento degli oli di oliva commestibili. Tali provvedimenti varranno certamente a migliorare la produzione e a moralizzare il commercio dell'olio d'oliva.

Poi sono venuti in discussione i disgustosi episodi del latte verificatisi a Napoli. «I topi morti (28 agosto 1959), la vernice verde (1 settembre), un topo vivo (2 settembre), le capsule di alluminio e le mosche (3 settembre), la rana viva (6 ottobre), le schegge di vetro (18 ottobre) trovati nell'interno delle bottiglie di latte distribuite dalla centrale di Napoli non furono episodi accidentali, ma preordinati», così ha risposto il sottosegretario Scalfaro alla interrogazione dell'on. Avolio del psi. Il gran numero degli episodi e la loro stessa natura non lasciano dubbi sulla premeditazione. Si voleva, cioè, disgustare i consumatori e indirizzarli verso altro tipo di latte. Non sono stati ancora identificati i responsabili. Le indagini durano tuttora e sono state affidate all'autorità giudiziaria.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Pecoraro, ha dato i chiarimenti richiesti sulla pubblicazione, fatta da un editore, del regolamento del nuovo Codice della strada, quasi contemporaneamente all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri. Si trattò della necessità di fare approntare una cinquantina di copie per uso del governo e di qual materiale già stampato si servì poi l'editore per la sua pubblicazione.

Lo stesso sottosegretario Pecoraro, riprendendo la discussione su una interrogazione sul crollo di Barletta, ha ricordato quello che il governo ha fatto: uno schema di legge presentato subito dopo quel luttuoso episodio, è oggi all'esame della IX Commissione della Camera e rischia di perdersi nel lungo *iter* parlamentare.

Al Senato sono venute in discussione le interpellanze e le interrogazioni sull'attività dei pescherecci italiani nel Canale di Sicilia. Il sottosegretario agli Esteri Folchi ha precisato che dal 14 agosto 1951 fino ad oggi sono stati effettuati 45 fermi, di cui 24 prima del 20 marzo 1956, data della dichiarazione di indipendenza della Tunisia. Per 8 dei 24 battelli è stata già emessa sentenza di confisca, per 9 si attende l'esito del procedimento giudiziario, mentre per gli altri si è raggiunta una soluzione positiva in base a trattative col governo tunisino. Dei 21 battelli fermati dopo la dichiarazione dell'indipendenza, 7 sono stati confiscati, 9 rilasciati e 5 restano in mano tunisina in attesa della definizione della procedura giudiziaria.

La frequenza dei fermi effettuati negli ultimi mesi ha indotto il governo a istituire dal 2 ottobre 1959 un servizio di vigilanza di motovedette della marina, sia per evitare gli sconfinamenti dei battelli italiani, sia per prevenire atti illegali in danno dei motopescherecci nazionali. La limitata disponibilità di motovedette e la distanza tra i porti della zona da pattugliare hanno però finora ostacolato l'attuazione di un servizio di vigilanza adeguato.

L'esperienza positiva già fatta in circostanze analoghe con la Jugoslavia — ha concluso Folchi — fa ritenere che la via giusta sia quella già tracciata: di inserire, cioè, l'accordo sulla pesca nel quadro di un più largo intervento dell'Italia, con la sua iniziativa ed il suo lavoro, in favore della Tunisia, in modo che tra i due Paesi si abbiano rapporti, oltreché di vicinanza, di amicizia.

Lo stesso sottosegretario Folchi ha poi risposto ad una interrogazione del sen. Carboni (dc), il quale aveva chiesto informazioni in merito ai problemi relativi alla designazione della sede delle istituzioni europee. Egli ha ricordato che nel 1959 i rappresentanti dei governi degli Stati membri della Comunità europea si dichiararono d'accordo per non modificare le attuali installazioni della Comunità fino al 1962 per dare alle medesime la possibilità di operare con un minimo di sicurezza e stabilità.

Il sottosegretario ha fatto presente che egli stesso, prendendo la parola dinanzi alla Assemblea parlamentare europea, nel settembre 1959, confermò la ferma intenzione dei governi dei sei paesi membri della Comunità di restare fedeli al principio della sede unica delle varie istituzioni. Non è stato possibile finora dare pratica attuazione a tale principio per difficoltà obiettive che occorre vengano superate con accordo unanime. Folchi ha espresso l'avviso che prima della scadenza del triennio si potrà addivenire alla definitiva soluzione dell'importante problema della sede delle istituzioni, nel pieno rispetto dei trattati di Roma.

La seduta al Senato si è conclusa con lo svolgimento di una interpellanza del comunista Valenzi che chiedeva al ministro della Pubblica Istruzione chiarimenti «sui criteri restrittivi e scopertamente di parte con i quali sta per essere organizzata la partecipazione italiana alla prossima XXX Biennale d'arte di Venezia».

Il sottosegretario Di Rocco ha precisato che il problema sollevato dall'interpellanza non è di stretta competenza del Governo, in quanto l'esecutivo ha inteso lasciare ampia libertà agli organizzatori della mostra per la selezione degli invitati; comunque il Governo presenterà al Parlamento un provvedimento legislativo per disciplinare organicamente le manifestazioni d'arte a carattere internazionale.

Domani i senatori discuteranno alcuni disegni di legge, fra i quali uno riguardante la istituzione di un'imposta di fabbricazione sull'olio d'oliva rettificato B ed un altro recante provvedimenti a favore dell'industria navale e dell'armamento.

p.

Molto pesce congelato viene venduto come fresco

Roma, 15 febbraio.

L'Associazione nazionale produttori della pesca ha ritenuto necessario richiamare l'attenzione dei ministeri della Sanità e dell'Industria e Commercio, informa l'agenzia *Telegraph*, sulla situazione che si è venuta a determinare nella distribuzione del pesce fresco, refrigerato e congelato d'importazione. Nel mercato all'ingrosso — viene rilevato — affluiscono notevoli quantitativi di pesce congelato d'importazione, che, prima di essere posti in vendita, vengono sottoposti alla scongelazione per essere esitati come pesce fresco. Tale sistema, purtroppo, incontra un certo favore fra i dettaglianti, i quali hanno così la possibilità di vendere ai maggiori prezzi del vero pesce fresco una merce da loro acquistata a prezzo notevolmente inferiore.

Poiché tale situazione ha raggiunto un grado notevole di gravità per i produttori di pesce fresco nazionali, l'Associazione nazionale produttori della pesca ha sollecitato l'intervento del Ministero per l'emanazione di provvedimenti atti a disciplinare la distribuzione in questo importante settore dell'alimentazione, soprattutto al fine di obbligare i commercianti a vendere il pesce congelato come tale, dando così la possibilità al consumatore di distinguere il pesce fresco da quello ex-congelato.

In una banca genovese

Generale a riposo borseggiato di 2 milioni

Genova, 15 febbraio.

Il generale a riposo Giuseppe Pasciutti, di 82 anni, abitante in via Alto Vannucci 9, verso le 11,20 si recava al Credito Italiano in piazza De Ferrari per prelevare da una cassetta di sicurezza buoni del Tesoro per due milioni.

Tornato nel salone ed avvicinatosi a uno sportello, il generale veniva urtato lievemente da un individuo, alto, magro, che sotto la giacca a un petto portava un maglione scuro. Costui si scusava brevemente, scostandosi.

Un istante dopo il generale, infilando la mano nella tasca dove aveva riposto i titoli si accorgeva che erano spariti. Alle sue grida di allarme la direzione della banca faceva chiudere subito le porte. Il ladro però era fuggito, e un'accurata perquisizione sui presenti dava esito negativo.

Nozze vietate al pellerossa



Livorno, 15 febbraio — Il matrimonio fra la giovane Fiorella Mannocci e il capo indiano Kelset Garnot, che avrebbe dovuto avvenire stamane, non è stato celebrato. Il vescovo ha negato la dispensa dalle pubblicazioni, essendo lo sposo protestante. Tutto è quindi rinviato. Nella foto, il capo pellirossa nelle vesti di «U Quho Ge A Goah» durante una festa alla sua tribù

Un giovane avvocato muore dopo l'iniezione dell'infermiera

Soffriva per una forma asmatica con disturbi circolatori - Si tratterebbe d'un caso di intolleranza

Milano, 15 febbraio.

La Magistratura indaga sull'improvviso decesso di un giovane professionista al quale una infermiera aveva praticato due iniezioni. Ieri mattina, dopo le 10, il dottor Bruno Campadese in servizio presso l'ambulatorio della Croce Rossa di via Ferrante Aporti, veniva chiamato d'urgenza dai familiari dell'avvocato Alessandro Sterlocchi di 31 anno, abitante in piazza IV Novembre 6: il professionista era stramazzato al suolo privo di sensi e non era possibile rianimarlo. Il medico subito accorso non poteva far altro che constatarne il decesso.

Prima di rilasciare il certificato di morte, il sanitario apprendeva che l'avvocato era in cura per una grave forma asmatica con disturbi circolatori: sabato sera e ieri mattina una infermiera gli aveva praticato, secondo le prescrizioni del medico curante, due iniezioni. Subito dopo, le condizioni del giovane sono andate peggiorando fino alla morte: l'avvocato dopo breve agonia è caduto a terra fulminato.

La salma di Alessandro Sterlocchi è stata trasportata all'obitorio e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia. Secondo i medici, si tratterebbe di un caso di intolleranza verso un medicamento: la medicina iniettata avrebbe, infatti, provocato il decesso per «choc anafilattico». Le fiale della medicina, la siringa e l'ago sono stati sequestrati ed affidati per una analisi ai laboratori dell'Università di Stato.

La fatale trasfusione nel bimbo

Era di gruppo opposto il sangue del donatore?

(Dal nostro corrispondente) Genova, 15 febbraio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Demetrio Paviglianiti ha proseguito oggi le indagini sulle cause che il 9 febbraio scorso provocarono la morte, dopo una trasfusione di sangue, del bimbo Gian Silvano Prato, di appena 20 giorni, nativo di Nè, un paesino montano dell'entroterra chiavarese. Per l'inchiesta sul decesso del piccolo — al quale sarebbe stato trasfuso sangue di un gruppo diverso — sono stati convocati nell'ufficio del magistrato, a Palazzo Ducale, il direttore sanitario dell'Avis di Genova e un impiegato addetto alla classificazione dei vari tipi di plasma raccolti.

L'ipotesi di un errore materiale sembra abbia ceduto il passo a quella più grave di un fatto determinato da colpa: un donatore di sangue, classificato da sei anni come possessore di sangue «O RH negativo», risulterebbe infatti — da un'altra analisi compiuta dai sanitari dell'Istituto «Giannina Gaslini» — in possesso di sangue del tipo opposto, cioè positivo.

Il massimo riserbo circonda tuttora le indagini che il dottor Paviglianiti sta conducendo e per le quali il magistrato non si è concesso neppure il riposo domenicale: i due periti nominati d'ufficio, il professor Canepa, dell'Istituto di Medicina legale di Genova, e il prof. Formaggio, dell'Università di Pavia, si sono trattenuti per buona parte della giornata di ieri nell'ufficio del magistrato, prendendo in consegna i flaconi e alcuni campioni di sangue sequestrati sabato scorso, nella sede dell'Avis in piazza Pammatone 1. Diversi sono i quesiti che il dott. Paviglianiti ha formulato ai due periti ed ai quali essi dovranno rispondere entro quaranta giorni.

Non si conoscono ancora i risultati dell'autopsia, ma sembra indicativo il fatto che dopo questo esame — che risale a venerdì scorso — l'istruttoria sia proseguita sotto le direttive del procuratore aggiunto della Repubblica, dottor Vassetti.

Ecco quanto sarebbe stato accertato dalle indagini svolte finora. Il 9 febbraio scorso tre richieste di plasma giungevano dal «Gaslini» all'Avis di Genova: due si riferivano al tipo di sangue contraddistinto dalla sigla «O RH negativo», e una del tipo «A RH negativo». Quest'ultima era destinata al piccolo Gian Silvano Prato, ricoverato al «Gaslini» perché affetto da ittero grave (malattia dovuta all'incompatibilità dei gruppi sanguigni dei genitori): i sanitari della Clinica pediatrica, pertanto, avevano deciso di mutare completamente il sangue del bimbo.

L'incaricato dell'Avis, al momento della richiesta, era sprovvisto in quel momento del tipo di sangue «A RH negativo». Allora, per adempiere egualmente alla richiesta, inviava un terzo flacone «O RH negativo», basandosi sul fatto che tale plasma è conosciuto come «sangue universale», in genere adatto a qualsiasi individuo. Ma al termine della trasfusione, il piccolo Gian Silvano moriva per crisi emolitica.

I sanitari del «Gaslini» rintracciavano allora il donatore di quel sangue attraverso la sigla convenzionale che viene apposta dall'Avis sulla fascetta dei flaconi di plasma. Si accertava così che da sei anni quel donatore, che era classificato come possessore di sangue del tipo «O RH negativo», aveva invece sangue del tipo opposto. Di qui la denuncia alla procura della Repubblica e l'istruttoria da parte del dottor Paviglianiti.

L'inchiesta tende anche ad accertare a chi altro è stato iniettato il sangue di quel donatore e con quali effetti: il suo plasma, infatti, potrebbe essere stato usato numerose volte per richieste del tipo «O RH negativo», mentre il sangue da lui fornito corrispondeva a caratteri nettamente opposti.

c. m.

Sei gesuiti offrono il sangue per una monaca di clausura

Roma, 15 febbraio.

Sei padri gesuiti, della Radio Vaticana, si sono recati questa mattina al Centro di trasfusione sangue, presso il Policlinico, dove hanno offerto il loro sangue per una monaca di clausura, suor Boccardo delle Clarisse, di Nardò (Lecce), ricoverata d'urgenza in una clinica romana per un intervento chirurgico. L'episodio è avvenuto in seguito all'appello lanciato, a causa delle precarie condizioni della monaca, dai medici della clinica, e subito raccolto dai sei gesuiti che, lasciato immediatamente il loro lavoro all'emittente vaticana, si sono portati d'urgenza al Policlinico.

Costituiscono il più vasto contingente femminile straniero in Gran Bretagna

Come vivono le trentamila ragazze italiane che si trovano in Inghilterra a lavorare o studiare

Per la maggior parte sono di umili condizioni, e fanno le cameriere o le operaie - Difficoltà d'inserirsi nella vita più evoluta del paese - Il problema delle studentesse-domestiche - In genere stanno abbastanza bene - Secondo un giornale di Bonn, le 27 mila tedesche sarebbero invece mal retribuite ed esposte a pericoli: molte costrette a cercare «illecite» fonti di guadagno per vivere?

(Nostro servizio particolare) Londra, 15 febbraio.

Il settimanale di Bonn, Bild am Sonntag, ha voluto scrutare la vita, il lavoro, i problemi delle 27 mila ragazze tedesche che, come studentesse, domestiche o infermiere, si trovano in Inghilterra per imparare la lingua. Il testo completo dell'indagine non è ancora giunto a Londra ma, a giudicare dai brani riferiti dalla stampa britannica, il suo tono sembra fosco, quasi drammatico. Una su tre delle giovanissime Fräulein (secondo quanto citano i fogli inglesi) è infelice ed esposta ad «orribili pericoli»: le ragazze mangiano male, sono mal retribuite e i loro studi fanno scarsi progressi; preoccupata e indignata, l'Ambasciata di Londra avrebbe inviato un rapporto al ministro degli Esteri Von Brentano. Tale sarebbe la serietà della situazione, che Bild am Sonntag si rivolge ai genitori tedeschi, e dice loro: «Vi abbiamo avvisati affinché impediate che molte altre fanciulle siano vendute».

Il problema è di particolare interesse per noi italiani. Le nostre ragazze costituiscono il più vasto contingente femminile straniero in Inghilterra ed alcune osservazioni del periodico germanico valgono anche per le nostre connazionali. La struttura della giovanile comunità italiana è però assai diversa dalla tedesca: mentre nella nostra prevalgono le donne in cerca di paga e di lavoro, nella germanica (come in quella scandinava, svizzera e francese) prevalgono le studentesse. Statistiche precise non ne esistono. Fra cameriere, operaie e infermiere vi sono in Inghilterra più di 30 mila italiane; il numero delle ragazze che, in una forma o nell'altra, vengono per studio e soggiornano solo per pochi mesi è invece sconosciuto, ma indubbiamente elevatissimo. Comunque, prima di preoccuparci delle nostre signorine e dei loro problemi, scorriamo le critiche della rivista germanica.

La maggioranza delle tedesche verrebbe in Inghilterra au pair: la ragazza lavora, retribuita, per la famiglia di cui è ospite, ma ha (o dovrebbe avere) ampio tempo libero per i suoi studi. Secondo Bild am Sonntag, il compenso (2500-3000 lire la settimana) dato a queste fanciulle è troppo basso e alcune di loro, fra cui parecchie minorenni, cercherebbero altre fonti di guadagno. La rivista cita il caso di ragazze che hanno abbandonato i lavori domestici per lo spogliarello. «E' allarmante — sostiene l'autore dell'inchiesta — quante domestiche tedesche in Inghilterra finiscano male».

Vengono citati episodi drammatici: quello di una fanciulla di 15 anni, rispedita in Germania, dopo essere stata trovata con un indiano cinquantenne e quello di una diciottenne iniziata, in Inghilterra, agli stupefacenti. Nel '59 — afferma il periodico citando dati ufficiali — sessantun minorenni tedesche diventarono madri in Gran Bretagna e 437 furono rimpatriate dal consolato perché prossime a diventarlo o prive di mezzi.

Si tratta ovviamente di eccezioni ma, secondo Bild am Sonntag, anche le studentesse più fortunate ed assennate non sono, in linea di massima, felici. Si lamentano di non aver tempo sufficiente per gli studi: sostengono che i giovanotti inglesi non sono gentilemen: hanno l'impressione di non essere ben viste a causa della loro nazionalità.

Se l'inchiesta rispecchi fedelmente la situazione delle tedesche non siamo in grado di dire, ma sbaglierebbero i genitori italiani che ne traessero motivo di allarme per le loro figliole a Londra. Le italiane, quale che sia il loro ceto sociale, sono accolte ovunque con cordiale simpatia e, se contrasti vi sono, essi derivano da motivi puramente personali e non nazionali. Bisogna distinguere tra le studentesse (anche se au pair) dalle lavoratrici vere e proprie, operaie e domestiche. Quest'ultima categoria dà maggiori preoccupazioni alle assistenti sociali. Molte lavoratrici (cameriere, cuoche, sguattere) sono di umilissime condizioni, hanno dietro di sé secoli di miseria e di ignoranza, sono facili vittime di ogni tentazione.

Esistono cifre, divulgate dall'ottimo «Consiglio nazionale per l'assistenza alle madri nubili». Nel '58, 57 italiane, tutte di umili origini, si rivolsero al Consiglio perché nei guai: lo scorso anno, il numero sarebbe stato ancora più alto. «Molte donne che vengono in Inghilterra — ha detto il Consiglio in un suo rapporto — sono giovanissime, senza esperienza del mondo, sovente analfabete. Queste ingenue e primitive fanciulle si mettono facilmente nei pasticci e quando si accorgono di essere incinte vogliono partorire qui per non far sapere nulla alla loro famiglia. Vi è inoltre il lato «professionale». Queste donne, soprattutto le meridionali, non hanno mai visto un aspirapolvere, una lavatrice, l'acqua corrente e, prima o dopo, la loro «primitività» irrita i padroni. Le nostre assistenti sociali hanno fatto presente, più volte, a Roma, la necessità di una «selezione» e soprattutto di vietare l'espatrio alle analfabete, per il bene stesso delle fanciulle; ma senza successo.

Le studentesse s'inseriscono più facilmente nella vita britannica e, se anche qualcuna perde la testa (quasi sempre appartengono ai ceti più elevati), in linea di massima sono assennate, serie e prudenti. E' però opportuno un avviso. Chi viene au pair non si aspetti di essere la coccolata ospite di una famiglia, con il solo obbligo di qualche spolveratina. Secondo gli inglesi, le ragazze au pair, anche se il loro status è diverso, devono lavorare più o meno come una cameriera, hanno solo una maggiore libertà. Questo malinteso ha causato infinite lacrime e le nostre autorità sconsigliano infatti il sistema. Chi non se la sente di alzarsi alle 6, preparare i toasts, scopare, lavare, fare i letti, badare ai bambini, e tutto questo per due o tre sterline la settimana, è meglio venga in Inghilterra come semplice studentessa o cerchi qualche altra forma di impiego.

Mario Ciriello

Arrestato un «vampiro»

Confessa di aver succhiato il sangue a quindici donne

Buenos Aires, 15 febbraio.

La polizia della cittadina argentina di Monteros ha arrestato un «vampiro umano» che ha confessato di avere succhiato il sangue ad almeno quindici donne. L'arrestato, il muratore Florencio Roque Fernandez, di 35 anni era solito indossare per le sue atroci imprese un cappellaccio nero e un grande mantello dello stesso colore, che lo rendevano quasi invisibile nell'oscurità.

Le vittime erano tutte donne che vivevano sole. Il Roque Fernandez nella confessione resa alla polizia, ha riferito che usciva a notte inoltrata e si introduceva in case la cui finestra erano state lasciate aperte a causa della eccezionale ondata di calore. Egli percuoteva la sua vittima mentre questa era immersa nel sonno e quindi la mordeva al collo succhiando il sangue.

Le gesta del «vampiro» avevano, nell'ultima settimana, terrorizzato gli abitanti di Monteros. Il muratore è stato catturato dalla polizia richiamata dalle urla di una delle vittime. Il giovane aveva cercato di nascondersi in una caverna che era stata bloccata dagli agenti.

In libertà il ragioniere arrestato per lo scandalo delle "squillo"

Le accuse dell'amante diciottenne sarebbero risultate «esagerate» - Il padre della ragazza ha deciso ora di querelare l'industriale milanese per sottrazione di minorenne

(Dal nostro corrispondente) Milano, 15 febbraio.

Il giudice istruttore dottor Veltri ha concesso questa sera la libertà provvisoria al ragioniere Giacinto Parigi, arrestato nei giorni scorsi in seguito alla scoperta di una vasta organizzazione di «ragazze-squillo». Il professionista ha lasciato il carcere di San Vittore poco prima delle 20 e a bordo di un tassì ha raggiunto l'abitazione di alcuni amici.

La decisione del magistrato sarebbe giustificata dall'insufficiente numero di prove raccolte fino a questo momento contro il Parigi, e dall'esito negativo del confronto, avvenuto due giorni fa, tra il ragioniere e la sua principale accusatrice, la diciottenne Enrica Lucchetta. Sembra infatti che la ragazza, dinanzi al Parigi, abbia ritrattato buona parte delle accuse che gli aveva rivolto nella denuncia presentata al commissariato; sembra pure che il vasto «giro» nel quale il Parigi l'avrebbe introdotta si restringerebbe a sole due persone. La Lucchetta, dal canto suo (e la gravità dell'ammissione sarebbe stata sottolineata dallo stesso magistrato), avrebbe ammesso d'avere tentato di «ricattare» il Parigi, ma solo per scherzo.

Il difensore del rag. Giacinto Parigi aveva presentato alla Procura della Repubblica l'istanza per ottenere la libertà provvisoria del suo cliente, subito dopo l'arresto. Il dott. Veltri s'era però riservato di decidere dopo avere sentito le altre persone coinvolte nel grosso scandalo. Oggi ha emesso l'ordinanza dopo avere nuovamente interrogato a lungo la Lucchetta. Nei prossimi giorni il magistrato ha intenzione di compiere altri confronti che permetteranno di ristabilire la verità, la quale appare finora deformata in seguito a rancori e odi personali che dividono i protagonisti della vicenda. A San Vittore si trovano tuttora le altre sei persone arrestate quando scoppiò lo scandalo.



Il rag. Parigi, che porta con sé una valigia, lascia la Questura accompagnato dal suo legale (Telefoto)

Gran parte delle accuse mosse al Parigi, come s'è detto, venivano dalla Lucchetta. Nella denuncia sporta nel luglio scorso contro l'amante (da allora durava l'inchiesta della polizia conclusasi nei giorni scorsi) la ragazza raccontava di aver incontrato nel 1958 il ragioniere e di averlo seguito a Milano, nell'appartamentino che egli mise su per lei, in via Ongaro; poi cambiò casa e andò in un alloggio più confortevole in via Grossich. Per un anno stettero insieme. Secondo Enrica, alla base della convivenza vi era una solida combinazione commerciale: il Parigi procurava i clienti (uomini d'affari disposti a spendere) e lei si prestava ad accontentarli. Aggiungeva che fu l'amico a spingerla sulla squallida strada del vizio.

L'arresto del Parigi, personaggio danaroso e ragguardevole, suscitò impressione. Egli respinse subito ogni addebito, dicendosi vittima di una macchinazione. I suoi avvocati parlarono di un grosso tentativo di ricatto che Enrica Lucchetta avrebbe compiuto insieme con un compaesano, certo Vittorio Disoteo. I due si sarebbero presentati dal Parigi, nel luglio scorso, con un quadernetto in cui la minorenne aveva segnato una sessantina di nomi d'uomo: «Sono i miei amanti — avrebbe detto la ragazza —, e fra i più facoltosi ci sei anche tu. Se non vuoi essere coinvolto in uno scandalo, devi pagare». Altra richiesta di quattrini essa avrebbe fatto in una lettera (che gli avvocati esibiscono) in cui Enrica, dopo avere incolpato il ragioniere di averla gettata nel sordido ambiente, chiedeva del denaro: «Voglio soldi, tre volte quelli di ieri, una volta per tutte le volte». Esasperato dalle continue scenate della ragazza e del Disoteo, il ragioniere si rivolse al commissariato e fece diffidare i due: per questo essi si sarebbero vendicati.

L'ultimo fatto della giornata è rappresentato da un'iniziativa del padre di Enrica Lucchetta il quale, a oltre un anno dall'allontanamento della figlia da casa, ha espresso ora l'intenzione di querelare il Parigi per sottrazione di minorenne e atti di libidine. L'avv. Franz Sarno, incaricato dell'azione, ha diramato questa notizia:

«L'avv. Franz Sarno ha fatto sapere stasera che domattina presenterà alla cancelleria del Tribunale penale di Milano una querela, per conto di Romiro Lucchetta, nato a Verona nel 1904, motorista, padre di Enrica, contro il rag. Giacinto Parigi per sottrazione di minore alla patria potestà con l'aggravante per fini di libidine».

Già stasera un lungo esposto era stato preparato dal legale, ma Romiro Lucchetta, per un contrattempo, è arrivato a Milano quando gli uffici giudiziari erano già chiusi.

c. m.

Tre alpini tedeschi tentano la prima invernale dell'Eiger

Berna, 15 febbraio.

Le guide dell'Oberland Bernese sono da stasera in stato di allarme: per la prima volta nella storia dell'alpinismo viene tentata nella stagione invernale la scalata della micidiale parete Nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau. Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, infatti, tre giovani alpinisti tedeschi hanno iniziato la difficile ascensione. La cordata è guidata dal venticinquenne Lother Brandler, di Monaco di Baviera, il quale già nell'estate del 1958 tentò di raggiungere la cima della montagna, ma in seguito ad un incidente toccato ad un suo compagno dovette ritornare a valle. Si ignorano per ora i nomi dei due arrampicatori che accompagnano il Brandler.

Negli ambienti alpinistici dell'Oberland Bernese ci si mostra molto scettici circa le possibilità di successo della cordata. L'impresa viene definita una pazzia, qualche guida ha addirittura chiamato i tre tedeschi «candidati al suicidio».

Il P. M. ha chiesto 15 anni per la segretaria assassina

Gloria Fontana, che uccise il principale ed amante, non ha ascoltato la conclusione - Oggi la sentenza

Roma, 15 febbraio.

Il destino di Gloria Fontana, la giovane ex-hostess che uccise il 17 luglio 1956 il suo amante ing. Aldo Lupo, verrà deciso domani. Oggi il P. M. dott. Ricciardi, ha chiesto la condanna a 15 anni di reclusione. Secondo l'accusatore, la ragazza dovrebbe essere ritenuta responsabile di omicidio volontario non premeditato beneficiando però delle attenuanti del vizio parziale di mente.

Gloria Fontana, la cui bellezza si è sfiorita in quasi quattro anni di reclusione, ha preferito allontanarsi dall'aula prima che il P. M. concludesse la sua requisitoria. «Non sono molto convinto che Gloria Fontana non fosse nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali — ha detto il P. M. — quando uccise il suo amante, molto più anziano di lei, sposato e padre di due figli, ma i medici sono concordi nel fare questa affermazione.

«Sono convinto anche che il delitto non venne premeditato. E' assurdo ritenere però che Gloria Fontana sia stata provocata. Il suo amante aveva bene il diritto di interrompere la relazione che la univa a lei. D'altra parte non bisogna dimenticare che Gloria Fontana era una ragazza dal passato turbinoso e sapeva perfettamente a quale rischio andava incontro unendosi con un uomo sposato».

Il processo si concluderà entro la giornata di domani dopo le arringhe dei difensori prof. Pannain ed avv. Armando Costa.

Respinti tutti i ricorsi presentati da Chessman

L'esecuzione il 19 febbraio

S. Francisco, 15 febbraio.

La Corte d'Appello degli Stati Uniti ha respinto tutti i ricorsi, compresa la richiesta di sospensione dell'esecuzione, presentati da Caryl Chessman, che dovrà entrare il 19 febbraio nella camera a gas del penitenziario di San Quentin. I tre giudici della Corte hanno inoltre disapprovato il ricorso di Chessman perché venisse accantonata la decisione del presidente della Corte, Richard H. Chambers, pubblicata l'otto febbraio scorso.

CRONACHE DELLO SPORT

L'offensiva del maltempo contro il campionato di calcio

Il Milan non ha saputo approfittare dell'alt imposto dalla nebbia alla Juventus

La squadra milanista ha pareggiato a Roma e si trova ora a tre punti dai bianconeri, i quali però devono recuperare l'incontro interrotto col Padova - In coda, una giornata favorevole all'Alessandria, mentre si prepara un drammatico Genoa-Napoli - Le partite senza reti del Torino, in serie B

L'inverno che unisce l'ormai trascorso 1959 all'anno solare 1960, pare trovi un divertimento speciale nel disturbare il regolare svolgimento del calendario delle partite di calcio: sole e giornate primaverili in settimana, ed improvvisamente alla domenica, neve, nebbia, pioggia diritta, vento, fango, tutta la gamma delle ostilità del maltempo. Questa volta l'offensiva scatenata ha portato alla sospensione di un incontro della Serie massima, Juventus-Padova, di tre partite della Divisione dei Cadetti, Novara-Modena, Como-Marzotto e Lecco-Messina, di tre della Serie C, Legnano - Vigevano, Varese - Bolzano e Lucchese - Livorno, e di molte altre delle Serie minori. Una quantità di lavoro che è piovuto quindi sugli uffici delle diverse Leghe, per organizzare tutta una serie di gare di ricupero. Ciò, proprio nel periodo in cui la squadra Nazionale propriamente detta, la Squadra Nazionale militare, la Squadra Nazionale dei Giovani e quella dei Probabili Olimpionici stanno per mobilitare i loro uomini per curare la preparazione alle gare internazionali che sono in programma. Pletora di gare quindi, in un momento delicato anzichenò.

La partita Juventus-Padova occupa il posto d'onore fra quelle che non hanno potuto giungere a compimento. L'opaco manto della nebbia ha mandato a casa tutti quanti, un quarto d'ora circa prima dello scoccare del tempo regolamentare. La Juventus stava vincendo, a quel momento, per quattro reti a due, ed aveva segnato essa stessa uno dei due punti dell'avversario. Nella corsa degli ostacoli che i bianconeri stanno da tempo conducendo, pareva che, dopo del Milan, della Sampdoria, del Lanerossi, l'undici che sta al comando avesse già senz'altro superato anche il Padova. La fatica ultima sarà di rifare, invece.

Va detto, che, pur rimanendo ufficialmente ferma, la Juventus ha finito per non perdere troppo terreno sulle unità che la stanno inseguendo. Perchè va bene che la Fiorentina abbia vinto a Napoli con l'impressionante punteggio di quattro reti a zero, va bene pure che l'Internazionale, in un confronto controverso anzichenò, sia riuscita a battere l'Atalanta per due a zero a San Siro — ma il Milan, che stava e sta al secondo posto, è risultato inchiodato sull'esito pari per due a due, dalla Roma nella capitale. Così il distacco del primo dal secondo classificato, rimane, fino al giorno del ricupero col Padova, di tre lunghezze.

Intanto, più vivace che mai, ferve la mischia in fondo alla classifica. Il Genoa, come v'era da attendersi, è andato a perdere per tre a uno a Bologna. Ma, contemporaneamente, perso hanno pure il Bari ad Alessandria, il Napoli, in modo disastroso, come si è già accennato, in casa, e la Lazio per uno a zero a Udine — mentre la Sampdoria ed il Palermo hanno chiuso con un nulla di fatto il loro confronto a Genova. Una volta tanto, la giornata è stata, giù in coda, completamente ed esclusivamente favorevole ai grigi dell'Alessandria, che hanno realizzato la loro seconda vittoria in campionato. E, per domenica prossima, battaglia grossa a Marassi fra il Genoa ed il Napoli.

E, nel frattempo, il Torino ha fatto un altro passo in avanti, raccogliendo, secondo quella che è diventata una sua consuetudine, un altro risultato pari a Cagliari. I granata hanno finora raggranellato tanti punti di classifica fuori casa come in casa: quattordici. E continuano a detenere, per le due Serie maggiori del Campionato, il primato delle reti al passivo: nove. Sono, con quella di Cagliari, tredici le partite che l'undici torinese ha giocato senza subire una sola rete. Grazie al fatto che, nella stessa diciannovesima giornata, il Catania è stato costretto sul suo campo al pareggio per uno a uno, la classifica rimane invariata in testa alla Serie B: al primo posto il Torino, ed al secondo il Catania. Nè Lecco, nè Modena, nè Marzotto hanno potuto, come già menzionato, terminare le loro fatiche, a causa della impraticabilità dei campi su cui erano chiamati a giuocare. Domenica prossima, i granata ospitano il Simmenthal di Monza. L'augurio suona nel senso che nessun altro passo falso venga compiuto dagli interessati in casa propria.

Vittorio Pozzo



Durante un'animata fase di gioco nell'incontro vinto dall'Alessandria sul Bari il portiere Magnanini e Tagnin respingono un attacco dei grigi (Foto Moisio)

Vecchiatto in tre minuti mette k.o. il francese Sosa

Fulminea vittoria dell'italiano campione europeo dei leggeri nell'incontro pugilistico svoltosi a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 febbraio.

Un grande incontro internazionale ha aperto la stagione professionistica di pugilato al nuovo Palazzo dello sport parigino, un'arena nuova di zecca che già è stata collaudata da un torneo di dilettanti nel corso del quale erano stati attribuiti dieci titoli di campione di Francia.

Il nuovo recinto è apparso affollato, ma non gremito. Il pubblico abituale del Vel d'Hiv non ha ancora fatto l'abitudine alla più lunga «trasferta» di Versailles.

Gli assenti però hanno avuto torto, poichè raramente un combattimento ha presentato nelle poche decine di secondi che è durato, fasi più drammatiche. L'eco del colpo di gong che dava inizio alla prima ripresa ancora non si era attutita che già Mario Vecchiatto aveva stupito per la sicurezza e per l'autorità con la quale era partito all'attacco contro l'avversario. Un avversario d'altronde che si era presentato perfettamente a punto. D'entrata un destro di Vecchiatto scuoteva Sosa e lo rendeva subito guardingo. Ma invano. Dopo qualche rapido scambio nel corso del quale la tecnica superiore del campione d'Europa è stata messa nettamente in rilievo, il francese, toccato duramente di sinistro al fegato, andava al tappeto ed era contato fino a otto.

Rialzatosi, egli riprendeva il combattimento, ma solo per qualche secondo. Un altro fulmineo e terribile *crochet* sinistro lo coglieva nuovamente al fegato. La smorfia di dolore che sconvolgeva il suo viso lasciava intravvedere che la fine sarebbe stata rapida. Messo ancora una volta al tappeto, egli si poneva faticosamente in ginocchio e quando si rialzava, l'arbitro aveva ormai contato fino a dieci e sanzionato la vittoria dell'italiano per k.o. Il combattimento era durato esattamente 2'55".

Mario Vecchiatto ha esordito a Parigi da grande campione e certamente gli saranno offerte ben presto nuove occasioni di ripresentarsi sul quadrato di Parigi. In una breve dichiarazione egli ci ha detto la sua gioia di avere vinto, ma pure il rammarico di averlo dovuto fare troppo rapidamente. «Avrei voluto che il combattimento fosse durato un po' di più — egli ci ha detto — poichè stasera volevo che i parigini vedessero il vero campione d'Europa». **m. b.**

Rinviato l'allenamento degli azzurri a Torino

Il 24 febbraio proposto per il recupero di Juventus-Padova

Milano, 15 febbraio.

L'allenamento dei calciatori azzurri, che doveva svolgersi il 24 febbraio a Torino, è stato rimandato in previsione del recupero Juventus-Padova: ciò è stato comunicato questa sera dal commissario tecnico Viani, che, con tutta probabilità, farà effettuare l'allenamento degli azzurri il 2 marzo, sempre a Torino.

Anche gli allenamenti delle nazionali juniores e P. O. sono stati rinviati.

Non previste complicazioni dopo le proteste degli arbitri

Milano, 15 febbraio.

Gli arbitri in attività non ricorreranno mai allo sciopero; perciò i campionati di calcio proseguiranno regolarmente anche dopo la mozione votata ieri dall'assemblea dell'A.I.A., il cui presidente aveva concordato in precedenza, nella riunione milanese del Consiglio federale, le nomine dei componenti il nuovo settore tecnico arbitrale. Questo in sintesi il pensiero degli ambienti vicini alla Lega nazionale, in dipendenza delle «proteste» romane.

Per quanto riguarda le partite di serie A e B, si sa che sono in atto alcune misure intese ad articolare l'annunciata «operazione» arbitri. Le difformità lamentate nelle valutazioni dei falli e delle scorrettezze — inconveniente cronico che disorienta anche lo spettatore più obiettivo — non sono mai state rimosse dalle circolari, le quali si sono mostrate finora perfettamente inutili. Perciò si pensa all'abolizione dei fogli d'ordine ed ai prossimi raduni attraverso i quali sarà possibile muovere agli arbitri osservazioni e contestazioni di carattere pratico, proiettando anche le riprese filmate di episodi in discussione.

Il sampdoriano Vincenzi si è fratturato un piede

Genova, 15 febbraio.

Il terzino Vincenzi, della Sampdoria, è stato sottoposto ad un esame radioscopico al piede sinistro, che era stato colpito dall'ala Sandri, del Palermo, nel corso della partita disputata ieri a Marassi. I sanitari hanno riscontrato a Vincenzi l'infrazione della base del secondo metatarso e lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Totocalcio: i «tredici» (74) vincono 3 milioni 221 mila lire ciascuno; i «dodici» (2050) 94 mila lire. Colonna vincente: 1-1-1; N.V.-1-2; x-x-1; x-2-N.V.-x; x-1. **Totip:** nessun «dodici»; agli «undici» (9) spettano L. 1 milione 203.034; ai «dieci» (201) L. 52.816. Colonna vincente: x-x; x-1; x-2; 2-x; 2-x; x-2.

Grave incidente al discesista azzurro Pordon mentre si allena sulle nevi di Squaw Valley

Una caduta in piena velocità - L'italiano ha riportato la frattura del femore, gomito e polso sinistri - Anche uno spagnolo infortunato

(Nostro servizio particolare)

Squaw Valley, 15 febbraio.

Le Olimpiadi della neve si inaugureranno giovedì prossimo, con una fastosa cerimonia organizzata da Walt Disney. Il fuoco olimpico giungerà dalla Norvegia, vi sarà un coro gigantesco di oltre 2000 persone. Lo stadio del ghiaccio, per il quale i biglietti d'ingresso costano sulle 15 mila lire al giorno, sarà senz'altro gremito.

Le gare vere e proprie si svolgeranno a partire da venerdì 19, giorno in cui si effettueranno la discesa libera maschile, il gran fondo (30 km.) in sci, e le prime competizioni di pattinaggio artistico e di hockey. A proposito di questo sport è significativo osservare che, grazie alle Olimpiadi, due fratelli cecoslovacchi si sono incontrati, per la prima volta dopo 12 anni, come membri di due differenti squadre. Si tratta di Frantisek Tikal, della compagine cecoslovacca e del fratello Zdenek il quale ultimo, dopo essere emigrato in Australia dodici anni fa ha preso la cittadinanza australiana e fa parte della rappresentativa di quel paese.

Oggi, frattanto, favoriti da una giornata di bel tempo tutti gli atleti partecipanti alle Olimpiadi hanno potuto dedicarsi agli allenamenti sotto gli occhi di migliaia di turisti della California e del Nevada accorsi qui per ammirare lo spettacolo della loro bravura. Purtroppo le prove sono state contrassegnate da incidenti vari. La discesista norvegese Astrid Sandvik è finita contro un albero ed è rimasta malconcia dopo l'urto. Anche la francese Thérèse Leduc è stata vittima di una caduta in conseguenza della quale le si è riaperta una vecchia ferita alla gamba. Questo la costringerà a qualche giorno di riposo. Pure l'austriaca Traudl Hecher ha fatto un pauroso capitombolo sulla pista dello Squaw Peack, ma è uscita indenne dal pericoloso incidente.

Gli infortuni più gravi sono toccati all'italiano Battista Pordon e allo spagnolo Luis Molne che hanno riportato entrambi la frattura di una gamba. L'azzurro mentre era lanciato in piena velocità su un punto particolarmente ripido della pista è uscito dal tracciato battuto ed è andato a finire contro una roccia sporgente. Nell'urto violentissimo l'italiano ha riportato una lesione alla gamba nonchè contusioni varie alla testa. Soccorso immediatamente è stato trasferito per mezzo di una slitta all'infermeria del villaggio olimpico dove ha ricevuto le prime cure.

Il referto medico precisa che Pordon ha riportato la frattura del femore della gamba sinistra, del gomito sinistro e del polso sinistro. La sua ferita alla testa è, invece, superficiale.

Battista Pordon appartiene alla schiera dei nostri giovani discesisti essendo nato a San Vito di Cadore in provincia di Belluno il 25 novembre [illegible]. E' un ragazzo serio e molto coraggioso. La sfortuna l'ha fermato ma potrà rifarsi in avvenire. Nella squadra italiana Pordon verrà sostituito da Pedroncelli.

Buone notizie di tutti gli altri atleti azzurri, sia sciatori che pattinatori che stanno preparandosi attivamente alla competizione imminente. **j. f.**

Rientro del Torino da Cagliari

La comitiva del Torino, reduce da Cagliari, è rientrata in sede ieri pomeriggio alle 16,30, col treno in partenza da Roma alle 7 del mattino. La comitiva dei granata, nella Capitale, non ha potuto prendere l'aereo, essendo stato il volo di linea sospeso a causa dell'avvenuta chiusura al traffico dell'aeroporto terminale di Caselle per la fitta nebbia. I giocatori hanno così pernottato in albergo a Roma mentre i dirigenti, tra i quali il Presidente e alcuni membri del Consiglio direttivo, ripartivano nella notte stessa per rientrare in ferrovia, con la «freccia del sud» via Milano.

Dopo l'incontro di Cagliari il gruppo dei giocatori non deve lamentare alcun contuso; il solo portiere Soldan risente, ma in forma del tutto leggera, di un colpo ai muscoli delle gambe.



Lo sciatore Battista Pordon di San Vito di Cadore, che si è infortunato ieri

Il calciatore Del Vecchio in dissidio con il Napoli

L'attaccante ha chiesto il pagamento di mezzo milione quale rata del reingaggio ed è stato invece multato per la stessa cifra - Al Bari forse Capocasale allenatore

Napoli, 15 febbraio.

Colpo di scena, oggi, alla partenza del Napoli per il ritiro previsto a Formia. Il comandante Lauro, presidente onorario della società, aveva dato disposizione perchè tutti i calciatori disponibili dopo la grave sconfitta ad opera della Fiorentina e data la situazione in classifica della squadra partissero per la cittadina laziale, ma all'ultimo momento la comitiva si è assottigliata perchè Bertucco e Comaschi sono stati costretti a rimanere in sede in quanto bisognosi di cure per precedenti infortuni.

Il terzo assente è stato Del Vecchio: il brasiliano si è presentato al comm. Cuomo, presidente effettivo del Napoli, chiedendo il versamento della somma di lire cinquecentomila, che a suo dire gli spetterebbe come rata di reingaggio scaduta e non pagata. Il dirigente gli ha risposto che questo non era il momento di discutere fatti del genere, tanto più che la squadra partiva, in virtù di un provvedimento punitivo venuto subito dopo la severa sconfitta interna. Ma Del Vecchio ha insistito nel suo punto di vista e non è partito.

In serata Del Vecchio si è recato dal comandante Lauro, che però non l'ha ricevuto, delegando il comm. Cuomo a trattare con il giocatore. A conclusione del colloquio è stato diramato il seguente comunicato: «E' stata inflitta al giocatore Emanuel Del Vecchio una multa di lire 500 mila per non avere ottemperato all'ordine della presidenza di partire alla volta di Formia nel pomeriggio di oggi. Il giocatore Del Vecchio è partito per Formia dopo avere esposto il suo punto di vista alla presidenza».

Anche a Bari situazione ingarbugliata. Infatti il Consiglio direttivo della società, convocato d'urgenza stamattina dal vice presidente, data l'assenza del presidente, dopo attento esame della situazione della squadra, ha preso contatti col dr. Francesco Capocasale, attualmente allenatore dell'Anconitana ed ex-allenatore del Bari, offrendogli la direzione tecnica della squadra sociale.

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Alessandria-Bari 1-0; *Bologna-Genoa 3-1; *Inter-Atalanta 2-0; *Juventus-Padova (sospesa per nebbia) 4-2; *Lanerossi-Spal 3-1; Fiorentina-*Napoli 4-0; *Roma-Milan 2-2; *Sampdoria-Palermo 0-0; *Udinese-Lazio 1-0.

Classifica: Juventus p. 30; Milan 27; Fiorentina 26; Inter 25; Spal 22; Bologna e Padova 21; Lanerossi e Roma 18; Atalanta e Udinese 17; Sampdoria e Lazio 16; Palermo, Napoli e Alessandria 14; Bari 13; Genoa 11.

Juventus e Padova una partita in meno.

SERIE B — Risultati: *Brescia-Taranto 5-0; *Cagliari-Torino 0-0; *Catania-Triestina 1-1; *Catanzaro-Venezia 1-1; *Como-Marzotto (rinviata per impraticabilità campo); *Lecco-Messina (rinv. per impr. campo); *Novara-Modena (sosp. per impr. campo) 0-0; *Ozo Mantova-Parma 2-2; *Sambenedettese-Reggiana 0-0; *Simmenthal M.-Verona 2-0.

Classifica: Torino p. 28; Catania 27; Lecco 24; Modena, Marzotto, Simmenthal e Venezia 23; Triestina e Como 22; Reggiana, Catanzaro e Brescia 21; Ozo Mantova 19; Verona, Messina Sambenedettese e Parma 18; Cagliari 16; Taranto 14; Novara 13.

Catania, Lecco, Modena, Marzotto, Como e Messina una partita in meno. Novara due partite in meno.

Mafioso ucciso a fucilate varcando la soglia di casa

La vittima è un proprietario terriero di 60 anni - Si tratta di vendetta

Termini Imerese, 15 febbraio.

Il mafioso Onofrio Battaglia di 60 anni da Villadolmo, è stato ieri sera assassinato sulla soglia della propria abitazione, con un colpo di fucile caricato a lupara, da persone rimaste sconosciute. Il Battaglia, proprietario terriero ed esponente della «onorata società», da alcuni anni risiedeva a Palermo.

Domenica scorsa era tornato a Villadolmo per concludere alcuni affari, si era intrattenuto con amici in piazza e verso le 21 si era avviato alla propria abitazione; apriva il portone e si apprestava ad entrare, quando la scarica a lupara lo raggiungeva alle spalle uccidendolo all'istante. Gli spari richiamavano l'attenzione di alcuni vicini che dopo i primi attimi d'incertezza accorrevano cercando di prestare soccorso al Battaglia: ma ormai non c'era più nulla da fare, per le gravi ferite era già morto.

Gli assassini, consumato il delitto, si allontanavano indisturbati. E' questo il terzo delitto che nel volgere di pochi mesi viene consumato nel pieno centro di Villadolmo, quasi alla stessa ora e con ugual sistema. Chi era la vittima e perchè è stata uccisa? Difficile la risposta. Onofrio Battaglia faceva parte della «onorata società» ed aveva condotto un'esistenza burrascosa. Diverse volte era stato additato come mandante di delitti, mai però la giustizia aveva raccolto a suo carico prove concrete. Per questo suo passato, egli fu parecchi anni al confino di polizia nell'isola di Favignana; scontato il confino, ritornava a riprendere la sua attività di proprietario terriero e di mafioso, ma veniva in contrasto con le varie fazioni di mafiosi.

Il movente del delitto si deve perciò ricercare in una vendetta da parte di qualcuno che in passato ebbe a subire dei torti, oppure in una vendetta della «onorata società».

Tabaccaia rapinata mentre chiude il negozio

Padova, 15 febbraio.

Una tabaccaia è stata rapinata, ieri sera a Montagnana, da quattro individui, uno dei quali armato. Verso le 21 la signora Maria Rossetto in Voltolin, di 64 anni, stava chiudendo la propria privativa quando nel negozio entravano quattro sconosciuti. Uno di essi, puntandole una pistola al petto, le intimava di consegnare tutto il denaro.

Poichè la Rossetto si rifiutava, due dei rapinatori aprivano il cassetto del bancone e prelevavano centomila lire, oltre ad un numero imprecisato di monete metalliche; si impadronivano anche di numerosi pacchetti di sigarette. Compiuto il «colpo», i quattro lasciavano la tabaccheria, intimando alla donna di non gridare, e si davano alla fuga.

La Rossetto avvertiva dapprima il marito e quindi i carabinieri che hanno iniziato le indagini. I quattro rapinatori vestivano con una certa eleganza, parlavano con accento veneto ed avevano circa 35 anni.

Arrestato un ex-pugile che si ribellò ai carabinieri

Canelli, 15 febbraio.

Nella tarda serata di ieri i carabinieri di Canelli hanno arrestato l'ex-pugile Antonio Manina di 28 anni, residente ad Asti in corso Torino 61. Il Manina, sorpreso da due carabinieri in stato di ubriachezza molesta, era invitato a seguirli in caserma. Durante il tragitto, il pugile si ribellava e colpiva con pugni e calci i due militi, producendo loro lesioni d'una certa entità.

Il Manina allora veniva tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza molesta, oltraggio e violenza con resistenza a pubblico ufficiale. Antonio Manina negli scorsi mesi era stato denunciato per un'altra violenza nei confronti d'un avventore d'un bar di Canelli e in quell'occasione era stato diffidato a far ritorno nella città.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvoloso o localmente coperto con piogge sparse intermittenti. Nevicate sulle Alpi e localmente sull'Appennino centro-meridionale. Nebbie e foschie in Val Padana.

Temperatura: in aumento al sud, quasi stazionaria altrove. Venti: in prevalenza moderati da nord ovest sulle regioni settentrionali, da sud su quelle meridionali. Mari: il Tirreno e i bassi bacini mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città [illegible]:

Torino	−2,9	2,4	Pescara	8	16
Bolzano	−6	6	L'Aquila	4	16
Trento	−1	6	Roma	9	14
Trieste	4	9	Campob.	6	9
Venezia	0	2	Napoli	11	15
Milano	−2	0	Potenza	8	10
Genova	5	12	Reggio C.	12	17
Bologna	2	5	Messina	10	17
Firenze	5	12	Palermo	16	19
Pisa	4	13	Catania	9	22
Ancona	5	7	Alghero	7	10
Perugia	4	6	Cagliari	10	14

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	12	15
Rendita 3½	73 70	73 70
» » Cd.	73 60	73 60
Redim. 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	104 60	104 40
» » Cd.	104 50	104 30
Redimibile 3½	99 10	99 10
» » Cd.	99 —	99 —
Redimibile 5%	100 45	100 45
» » Cd.	100 35	100 35
Ricostruz. 3½	84 95	84 95
» » Cd.	84 85	84 85
Ricostruz. 5%	99 60	99 60
» » Cd.	99 50	99 50
Ist. Fond. 5%	98 40	98 50
Pr. T. 5% Trieste	98 60	98 60
Pr. T. 5% [illegible] '54	98 35	98 35
B.T.N. 5% 1960	100 90	100 77
» » 1961	100 85	100 87
» » 1962	100 82	100 85
» » 1963	100 90	100 80
» » 1964	100 75	100 80
» » 1965	100 80	100 80
» » 1966	101 50	100 85
» » 1968	101 20	101 —
B.T.N. 5% [illegible]	100 72	100 60

OBBLIGAZIONI	12	15
I.R.I. 5½%	100 85	100 65
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	102 80	102 90
» [illegible]	103 —	102 60
» [illegible]	105 30	105 10
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	150 —	149 —
» [illegible]	149 50	149 50
» Sider 5½	100 50	100 25
» [illegible]	104 50	105 80
» [illegible]	136 80	155 90
» [illegible]	100 35	100 20
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	102 70	102 70
Ff. SS. 5½	100 40	100 30
» » '33	100 40	100 15
» » '35	101 20	101 20
» » '38	100 30	100 30
C.C.O.P. 5%	102 80	102 70
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
Mediocr. 3%	95 475	95 475
C.I.R. Sicil. 5%	99 20	99 20
Cr. F. Sicilia	97 —	96 80
C.I.R. Napoli	99 50	99 50
» »	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
[illegible]	102 75	102 60
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	105 70	106 70
I.M.I. [illegible]	101 15	101 15
» [illegible]	102 62	102 62
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	102 87	102 70
» [illegible]	102 80	102 50
» [illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	96 125	97 90
Torino [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 70	102 70
Fiat 6%	103 —	103 10
Fiat 6% '56	105 60	103 60
Fiat 6% '57	104 70	104 80

	12	15
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible] 7%	109 —	108 50
» [illegible]	109 —	109 —
» [illegible]	110 25	110 25
» 1954 7%	113 60	113 60
» [illegible]	109 35	108 80
SS. FF. 5%	98 20	98 10
[illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	106 50	107 —
» [illegible]	111 50	111 50
Finsid. 7%	109 70	109 70
[illegible] 7%	106 80	106 80
» [illegible]	107 25	107 25
» [illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 50	107 50
Westingh. 7%	109 25	109 25
SADE 6%	103 30	103 30
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
Cartiere B. 7%	108 —	108 —
Cartiere B. 1956	108 60	108 —
Cartiere B. 1958	108 30	107 80
[illegible] 6%	103 40	103 70
» [illegible]	103 50	103 90
[illegible] 6%	102 80	102 80
Meridionali 6%	102 —	102 —
Viscosa 6%	102 80	103 10
» [illegible]	127 75	127 75
Stipel 6%	104 50	104 50
Telve 6%	103 75	103 —
[illegible] 6%	102 40	102 40
Terni 6%	102 50	102 50
Ilva 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	101 75	102 20
[illegible] 6%	102 80	102 90
» [illegible]	102 60	103 —
» [illegible]	104 20	104 45
» [illegible]	102 85	102 75
» [illegible]	103 20	103 10
SIP 6%	104 50	104 50
Pibigas 6,50%	103 75	103 75
Invest [illegible]	100 20	100 20
Invest [illegible]	103 60	103 60
Finsider 7%	106 —	106 —
Cassa R.P.I. 5%	98 10	98 175
SS. FF. 3%	98 —	98 —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	12	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Borgosesia	18500	18125
[illegible]	6190	5877
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chatillon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	12	15
[illegible]	75 —	77 —
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]
[illegible]	64500	62250
SAI	4110	4070
[illegible]	—	—
[illegible]	5400	5350
[illegible]	—	—
Fondiaria	1969	1930
La Centrale	17850	17250
Invest	—	4450
Mediobanca	—	—
R.A.S.	—	—
[illegible]	25 —	24 —

MINERALI-ESTRATTIVI	12	15
[illegible]	—	—
[illegible]	8670	—
[illegible]	1950	—

METALMECCANICI	12	15
[illegible]	—	—
Dalmine	2535	2585
Fiat	912 —	901 —
[illegible]	512 —	500 —
Finsider	1140	1146
Cornigliano	1762	1764
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	1585
Nebiolo	25 05	24 80
Savigliano	—	—
[illegible]	872 —	840 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2650	2599
Magneti Marelli	1730	—

ELETTRICI	12	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.I.	1507	1550
[illegible]	1330	1290
Sade	4300	4240
SIP	2140	2110
[illegible]	—	1045
SME	2256	2145
Vizzola	—	—

ALIMENTARI	12	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	270 —	270 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI	12	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiere Burgo	24900	24200
[illegible]	2510	2510
[illegible]	4000	3890
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	12	15
Italgas	1912	1888
[illegible]	—	1895
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6190	5985
Rumianca	2170	2100
ANIC	2715	2680
Montecatini	3444	3365
Liquigas	1140	—
Pibigas	336 —	329 50

IMMOBILIARI	12	15
[illegible]	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	974 —	953 —
[illegible]	—	—

L'apertura è stata appesantita da offerte giacenti su un fondo mal disposto. Dopo qualche battuta il mercato ha accennato ad un equilibrio che tuttavia si è rivelato instabile.

In prossimità del listino è stata registrata una larga flessione, che però, almeno sulle voci fondamentali, è stata controllata dalla presenza di un assorbimento vigoroso, operante attraverso oscillazioni continue. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa il mercato si è mantenuto irregolarmente a ridosso delle chiusure.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10.000.000 c. n., obbligazioni per lire 14.800.000 c. n., azioni per contanti n. 311.850 di cui n. 200.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,85; dollaro canadese 655,75; franco svizzero 144,25; corona danese 90,35; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,70; fiorino olandese 165,80; franco belga 12,47; franco francese 1,267; sterlina G. B. 1744; marco germanico 150; scellino austriaco 24,07.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4850-4900; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 144-145; franco francese 1,25-1,27; oro fino 708-709; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 655; franco svizzero 144,23; corona danese 90,10; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,275; fiorino olandese 165,80; franco belga 12,50; franco franc. 126,55; lira sterlina 1751; marco tedesco 150,10; scell. austriaco 24,10; peseta spagnola 10,34; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,45; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1534 p.t.; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,45; lira turca 42,60; sterlina australiana 1381.

MILANO — Il «ridimensionamento» delle quotazioni ha avuto luogo con la brutalità che contraddistingue l'ambiente borsistico. Terminato il rialzo, tutti si gettavano impetuosamente al ribasso e rovesciavano violentemente le posizioni. I titoli che fino a ieri erano i prediletti della speculazione rialzista venivano gettati sul mercato a qualsiasi prezzo. Nessuna quotazione poteva resistere alla imponenza dei realizzi.

Va però rilevato che l'assorbimento delle offerte, benchè copiose, è stato pronto e facile, per merito soprattutto delle posizioni scoperte, che si ricoprivano a buone condizioni. Tale elemento equilibratore si accentuava al listino e nell'immediato dopoborsa, migliorando talune quotazioni di chiusura. Domani, dopo la risposta-premi, il mercato potrà assestarsi in maniera meno burrascosa. La Bianchi quota ex-cedola 30 lire.

Titoli trattati n. 2.371.983 di cui Nebiolo 1.025.000, Fiat 360.000, Catini 130.000, Terni 122.000, Finsider 110.000, Liquigas 94.000, Edison 62.000, Viscosa 54.500, Ilva 51.500, Ercole Marelli 34.500, Rinascente 44.500, Cornigliano 20.600, Immobiliare Roma 16.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 65.200, Gim 8000, Centrale 17.490, Invest 4430, Bastogi 2340, Sviluppo 3005, Finmare 623, Finelettr. 1903, Finsider 1142, Breda 4350, Pirelli & C. 5310, Sifir 2600, Stet 4005, Generali 85.950, Ras 42.500, Incendio 18.670; Assicuratr. 118.000.

Nord Mil. 4300, Mittel 5670, Veneta 2700, Ausiliare 3945.

Cantoni 29.300, Val Ticino 104, Olcese 2600, De Angeli 5400, Cucirini 16.130, Linificio 1540, Rossari 32.950, Rotondi 34.500, Tosi 7850, Coton. Mer. 880, Unione M. 76.500, Gavardo 6795, Lanerossi 15.250, Tilane 604, Fisac 800; Cascami 13.160, Bernasconi [illegible], Châtillon 13.500, Snia Visc. 5900, Pacchetti 1070, Scotti 210.

Cornigliano 1751, Ilva 901, Magona 1140, Metallurg. 7400, Amiata 8690, Montecat. 3370, Monteponi 1499, Dalmine 2530, Siele 5840, Broggi-Izar 1660, Falck 13.490.

Ansaldo 1450, Bianchi 509 ex, Fiat 2579, Nebiolo 24.75, Fr. Tosi 896, Westingh. 1500.

Sade 3170, Cieli A 4210, Cieli B 4200, Dinamo 3920, Edison 4425, Edisonv. or. 2875, Edisonv. pr. 3280, Bresciana 2919, Campania 2400, Caffaro 432.50, Valdarno 4212, Sarda 7605, Emiliana 3763, Seso 4200, Appenn. C. 4200, Pugliese 2102, Subalpina 3960, Sip 2110, Vizzola [illegible], Sme [illegible], Orobia [illegible], Romana 4075, Terni 499.50, Unes 1300, Marelli 841, Magneti 1695, Tecnomas. 3190, Teti A 4850, Teti B 4800, Sit 1426, Alto Veneto 2620, Calabrie [illegible], Lucana [illegible].

Distillati 4960, Eridania [illegible], Es. Molini 3000, Certosa [illegible], Motta 36.950, Rom. Zucch. 640.

Anic 2640, Saffa 5920, Italgas 1892, Liquigas 1147, Napol. Gas 1450, Pibigas 332, Solgas [illegible], Larderello 2970, Mira Lanza 22.675, Ossigeno 3490, Rumianca 2140, Carlo Erba 14.000, Briochi 13.500.

Aedes 5060, Iniziativa 6360, Bagi 3690, Beni Stab. 5097, Gen. Imm. 349, Milano C. 22.050, Silos 5050, Bon. Ferr. 1018, L'Edificio 5490, Risanamento N. 8910.

Baroni 540, Binda 45.300, Burgo 24.000, Ginori 981, Ciga 7350, Italcem. 21.250, Cementir 2980, Cer. Pozzi 1010, Eternit 4950, Rejna A 1450, Smeriglio 533, Linoleum 3800, Pirelli S.p.A. 7410, Ter. Acqui 15.000, Rinascente 499.50, C. Acqua 296, De Ferrari 1755, Elettrocar. 55.000.

Nel pomeriggio, pochi affari, con quotazioni resistenti, base listino: Fiat 2590-2602, Catini 3360-3380, Edison 4420-4440, Viscosa 5900-5940, Finsider 1148-1152, Ilva 900-903, Terni 493-500, Generali 85.250-85.500.

GENOVA — Mercato cedente e scarso di affari. Perdite su Mediobanca, Assicurativi, Bastogi, Viscosa, Catini, Fiat, Edison, Pirelli, Immobiliare e sui titoli locali, fatta eccezione per Oeg, Monterotondo, Petrolifera. Titoli di Stato ed obbligazioni con minime variazioni e con pochi affari. Titoli trattati: di Stato 12.900.000; obbligazioni 3.500.000; azionari 247.200.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il tentativo di allargare la leggera ripresa di venerdì non riusciva questa mattina a richiamare un opportuno sostegno per la mancanza di notizie che potessero servire da incentivo ai compratori. Sebbene il listino presentasse un quadro di variazioni nei due sensi che si estendevano in maggioranza a un punto o quasi, le perdite prevalevano sui guadagni.

Verso la chiusura si registrava un aumento di vendite e, pur essendovi qualche ripresa, il mercato azionario chiudeva con perdite ampiamente distribuite che raggiungevano in maggioranza quasi due punti.

Indici della borsa media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 617,18 (622,23); 20 Ferroviari 150,35 (151,20); 40 Obbligazioni interne 81 (81,33); 15 Pubbliche utilità 85,34 (85,47).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecat. 26,62-27,12 (27,88-28,25); American Cyanamid 50,75 (50,63); American Tel and Tel 83 (83,62); Betheleham Steel 48,50 (48,88); Du Pont de Nemours 230 (231); General Electric 88,50 (90,88); General Motors 46 (46,62); Kennecott Copper 87,50 (87,50); Standard Oil of New Jersey 45,88 (46,25); U.S. Steel Corp 85 (85,50).

LONDRA — Borsa molto rianimata dalla notizia che lo sciopero ferroviario è stato scongiurato. Le quotazioni ne hanno logicamente subito l'influsso, tuttavia il volume degli affari ha un poco deluso. Buona richiesta per i titoli pubblici, con quotazioni generalmente migliorate. Snia Viscosa 70.

PARIGI — Si è avuta oggi una seduta irregolare, con ristrette oscillazioni nei prezzi. Il fondo dell'intonazione aveva però carattere di stabilità e l'esplosione della bomba nel Sahara non ha avuto ripercussioni sul mercato. Nella maggior parte cedenti i titoli esteri, eccetto i minerari congolesi. Montecatini 27,55.

FRANCOFORTE — Dapprima il mercato si è spostato al ribasso, rispecchiando così il perdurare delle incertezze. In seguito tuttavia su operazioni di riacquisto, si aveva una ripresa parziale. La Borsa comunque chiudeva per lo più sui minimi della giornata. Montecatini 23,50; Fiat 17,35; Pirelli 49,50.

FALLIMENTI: NOVARA — **Schiavi Emilia**, elettrodomestici, Borgomanero; sent. 10 febbraio; curat. avv. Piemontesi; verif. 14 marzo; giudice dr. Caroselli. — **Strozzi Rosario**, alimentari; sentenza 10 febbraio; curat. rag. Nobili; verif. 14 marzo; giudice dr. Caroselli.

Dopo l'alleanza tra destra e sinistra

Forse elezioni anticipate per il comune di Casale

Il consiglio finirà per essere sciolto se gli assessori dc e psdi non si dimettono

(Nostro servizio particolare) Casale, 15 febbraio.

(f.) La mozione di sfiducia presentata dalla nuova maggioranza comunale di Casale contro i tre assessori democristiani e i due socialdemocratici che ora risultano nella minoranza, e approvata nella seduta di ieri, non pare che abbia risolto le cose. La situazione rimane praticamente al punto di prima. L'invito a dimettersi, implicito nella mozione di sfiducia, ed esplicitamente e ripetutamente rivolto ieri da vari avversari, è rimasto finora inascoltato.

All'assemblea di ieri gli assessori socialdemocratici non si sono nemmeno presentati, attuando il proposito da essi già annunziato in un manifesto fatto affiggere in città. Al momento della votazione i tredici consiglieri democristiani presenti (il quattordicesimo era assente perché indisposto) hanno abbandonato l'aula, e due consiglieri liberali, che già si erano espressi in senso contrario alla decisione del partito, si sono a loro volta allontanati. La mozione è stata dunque approvata con ventidue voti.

Da parte liberale la sconcertante alleanza con i socialcomunisti viene spiegata come una necessità tattica che non incrina minimamente i fondamentali concetti politici del partito. Si tratta, essi affermano, d'un accordo concluso a fini esclusivamente e puramente amministrativi, per salvare il comune dalla minaccia di scioglimento del consiglio, e permettergli di risolvere i vari problemi urgenti che la lunga crisi ha paralizzato. Un'alleanza temporanea, insomma, attuata malvolentieri, ma imposta dalla necessità di difendere i reali interessi della cittadinanza.

Dopo la approvazione della mozione di sfiducia da parte dei ventidue consiglieri della nuova maggioranza, — un liberale, due autonomisti, diciannove socialcomunisti — quali saranno le decisioni dei tre assessori democristiani e dei due socialdemocratici, non è facile saperlo. Abbiamo interpellato oggi alcuni esponenti. L'assessore socialdemocratico Oppezzo, già vicesindaco e ora «assessore nudo» non essendo stato riconfermato nella carica dal nuovo sindaco socialista Tartara, ci ha detto: «L'atteggiamento dei socialdemocratici è già stato espresso nel nostro manifesto, che ha riscosso i consensi della cittadinanza. Ci dimetteremo? Non ci dimetteremo? La nostra decisione dipenderà dalle circostanze. Comunque, sia ben chiaro che noi non favoriremo il gioco degli avversari, nè intendiamo essere protagonisti della commedia che da troppo tempo viene rappresentata ai danni del comune. Già da mesi avevamo considerato impossibile la continuazione in giunta con i liberali e gli autonomisti».

L'assessore democristiano Musso, già ai servizi demografici e allo sport e ora privato di entrambe le cariche, ha ribadito le accuse di «raggiro politico» già rivolte ieri dal sen. Desana contro i liberali, aggiungendo che costoro stanno facendo il gioco dei comunisti. E ha proseguito: «Sul piano della democrazia, di fronte a una maggioranza sia pure ibrida, dovremmo abbandonare i nostri posti. La decisione definitiva non l'abbiamo ancora presa perché gran parte della cittadinanza c'invita a rimanere, per impedire che il comune ritorni in mano dei socialcomunisti, questa volta per opera del partito liberale e di quello autonomista. La nostra decisione non sarà immediata. Desideriamo riflettere con ponderazione, e il risultato potrà aversi verso la fine della settimana».

Da parte sua il signor Corona, segretario della democrazia cristiana di Casale, ha dichiarato: «Il nostro partito vedrebbe molto volentieri un appello agli elettori a breve scadenza, approfittando della convocazione primaverile dei comizi per le elezioni amministrative e provinciali, allo scopo di chiarire la confusa situazione comunale. E inoltre perché desidera che siano proprio gli elettori a dare un giudizio sugli avvenimenti che si sono susseguiti durante la lunga e penosa crisi comunale».

Parole che possono essere interpretate come un chiaro accenno a una condotta tattica intesa a condurre allo scioglimento del consiglio comunale. Risultato che in definitiva potrebbe costituire la soluzione più aderente alla realtà.

Negato un nuovo processo alla saponificatrice Cianciulli

Bologna, 15 febbraio.

L'istanza inoltrata da Leonarda Cianciulli di 65 anni, la «saponificatrice di Correggio», intesa ad ottenere il giudizio di secondo grado, con specifico riferimento agli articoli 3 e 24 della Costituzione, è stata respinta dalla Corte di Assise d'Appello di Bologna con ordinanza emessa in camera di consiglio. Leonarda Cianciulli il 20 luglio 1946 fu condannata dalla Corte di Assise di Reggio Emilia a 30 anni di reclusione e a 3 anni di manicomio giudiziario perché riconosciuta colpevole di triplice omicidio a scopo di rapina e reati minori.

Nell'ordinanza si osserva inammissibilità, che la sentenza di condanna della ricorrente era già passata in giudizio quando entrò in vigore la legge 10 aprile 1951 numero 287, con la quale vennero istituiti i giudizi di appello anche per le Corti d'Assise, convertendo i ricorsi per Cassazione allora pendenti in ricorsi d'appello. «La ricorrente — si osserva nel documento — sostiene che la legge predetta ha determinato una disparità di trattamento tra giudicabili e condannati definitivi, nei cui confronti, cioè, non è più aperto un termine di impugnazione, in violazione dell'art. 3 e 24 della Costituzione che assicura col primo l'eguaglianza giuridica di tutti i cittadini di fronte alla legge e garantisce, col secondo, il diritto di difesa in ogni stato e grado del procedimento. Il ricorso è infondato. Il caso in esame va risolto applicando la legge penale. L'art. 53 della legge sul riordinamento delle Corti di Assise è tassativo: non consente alcuna interpretazione estensiva ed, anzi, porta a concludere che il legislatore volle deliberatamente rispettare gli effetti dei procedimenti giudicati».

Interrotto il traffico da domenica notte sull'importante arteria emiliana



Il tratto della strada statale Porrettana trascinato a valle, per un tratto di cento metri, dalla grossa frana (Tel.)

Una enorme voragine ha spazzato la statale Porrettana per 100 metri

La strada, al chilometro 42,400, trascinata a valle - La frana è in continuo movimento verso il fiume Reno - Un secondo smottamento minaccia una borgata

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 15 febbraio.

La strada statale Porrettana è interrotta al traffico dalla notte scorsa per una frana che va assumendo drammatiche proporzioni. Un tratto di cento metri in località Serrazanetti, all'altezza del chilometro 42,400, è già stato trascinato a valle di circa trentacinque metri, con un abbassamento di una dozzina di metri, dal vasto movimento franoso che ha una larghezza media di centocinquanta metri, una lunghezza di milletrecento metri e una profondità di cento.

La frana è in continuo movimento; la sua velocità verso il fiume Reno è aumentata. Mentre nel corso della notte avanzava di circa un metro l'ora, dalle dieci alle sedici di oggi il terreno ha proceduto di nove metri. Lo smottamento ha incominciato a interessare anche il fiume Reno che in quella località scorre a brevissima distanza, parallelo alla via Porrettana, e nelle cui acque sono entrati massicci blocchi di terra sospinti a valle.

Subito al di là del Reno, sorge una casa colonica che sarà fatta sgombrare se la frana proseguirà nella sua minacciosa avanzata. Un po' oltre passa la linea ferroviaria Bologna-Pistoia, la quale, per adesso, non è minacciata. A monte in seguito al susseguirsi di slittamenti si sono formati laghetti di notevoli dimensioni, le cui acque premono con violenza contro il terreno spingendolo a basso. Nello stesso luogo si registrò un'altra frana nel 1925, ma di proporzioni più modeste.

La scorsa notte, la grossa frana aveva abbattuto i pali della linea telefonica e telegrafica, ma nel primo pomeriggio di oggi le linee sono state riattivate con un sistema di emergenza. Anche le condutture del gas metano sono state letteralmente divelte e dalla «Centrale» si è dovuto sospendere l'erogazione. Fortunatamente il gigantesco smottamento si è verificato in un tratto della via Porrettana dove non ci sono abitazioni: a pochi metri dal baratro apertosi dove c'era il nastro d'asfalto, dalla parte di Porretta, si trova un grande stabile, mentre dal lato di Bologna le case sono a circa cinquanta metri.

Maggiori ansietà, tuttavia, si nutrono per un secondo movimento in atto a monte della Porrettana e si teme che questo movimento possa investire la strada su un fronte di almeno duecento metri, a poche decine di metri, cioè dall'attuale interruzione. Ampi crepacci e irregolari spostamenti di terreno fanno supporre che la minaccia più grave per la borgata Serrazanetti sia costituita da questa seconda eventuale frana, che investirebbe in pieno le scuole elementari, alcune case coloniche prima di travolgere la Porrettana. Si tratterebbe, in sostanza, di altre centinaia di migliaia di metri cubi di terra in movimento. Mentre il primo slittamento continua ad avanzare verso il fiume Reno, si segue con particolare ansia il secondo fenomeno, per il momento in corso solo a monte: basta lasciare la via Porrettana e salire di duecento metri, per rendersi conto che il terreno si sposta a valle a vista d'occhio.

Sul posto si trovano, da domenica sera, gli agenti della polizia stradale di Vergato e i carabinieri della zona. Il traffico ovviamente è del tutto interrotto: nemmeno ai pedoni è concesso di passare sul terreno franato, perché da un momento all'altro possono aprirsi paurose voragini.

c. c.

Il Tevere è straripato nella campagna umbra

Perugia, 15 febbraio.

Da oltre 48 ore su Perugia ed i vari centri della provincia piove quasi ininterrottamente. Ciò ha provocato l'improvviso rigonfiamento delle acque dei numerosi corsi d'acqua. Più minaccioso, finora, è il Tevere che a Torgiano, Deruta e Collepepe è uscito dall'alveo ed ha allagato vari chilometri di terreno seminato.

Nella zona di Todi risultavano coperti dalle acque oltre 2000 ettari di terreni in parte seminati. Gli allagamenti si sono estesi pure ai comuni di Fratta Todina e di Morsciano.

Una domestica francese

Per farsi licenziare avvelena i due padroni

(Nostro servizio particolare) Parigi, 15 febbraio.

(l. m.) Per farsi mandar via dai padroni, non avendo il coraggio di dire francamente che voleva andarsene, una domestica di 26 anni, Arlette Paris, pensò di fare una cattiva minestra e vi mise una certa quantità di clorato di sodio: la dose era però troppo forte e i due poveretti — il conte Luigi Chevrel de Frileuse e sua moglie Elisabetta, rispettivamente di 80 e 71 anni — sono morti.

Il fatto è avvenuto nella villa di Alençon, dove i due vecchi aristocratici abitavano con la figlia, la quale per caso è scampata alla morte, essendo in ritardo per la cena. Fu lei che arrivando a casa trovò i genitori in preda a tremendi dolori. Telefonò subito al medico, che giunse pochi minuti dopo, per constatare ormai il decesso del conte e le gravissime condizioni della contessa, la quale fu subito trasportata all'ospedale ove morì due ore dopo.

L'avvelenamento era evidente e le analisi lo confermarono. L'inchiesta iniziò subito in casa delle vittime e gli ispettori furono colpiti dallo strano atteggiamento della domestica, per cui l'interrogarono come se già conoscessero la verità: «Avanti, di' cosa hai messo nella cena dei padroni».

La donna di servizio cominciò a tremare, aprì una credenza, prese un barattolo e lo porse al poliziotto. Il prodotto venne subito portato all'ospedale ed analizzato, ma non corrispondeva al veleno per cui i due coniugi erano morti. Intanto la domestica era rimasta sotto la sorveglianza delle guardie e quando gli ispettori ebbero i risultati negativi delle analisi si irritarono e la minacciarono. Allora Arlette Paris ebbe paura. Prese in un armadio un altro barattolo e mormorò: «Volevo che la minestra fosse cattiva per farmi mandar via».

Gli ispettori esaminarono il barattolo: sopra c'era il nome di un prodotto noto, di cui si servono i contadini per i prati da diserbare, a base di clorato di sodio. Nell'armadio c'erano anche altri barattoli con prodotti per la lotta contro i topi e gl'insetti; fra di essi la domestica aveva scelto quello che credeva meno forte: «Avevo pensato — disse — che se i padroni avessero avuto un bel mal di pancia, mi avrebbero subito mandato via». Ed aggiunse: «Mi annoio in questa casa così grande, sola tutto il giorno».

Ora Arlette Paris non si annoierà più. Il giudice istruttore incaricato della vicenda ha constatato che la domestica era stata dimessa dal manicomio due mesi fa e che i conti Chevrel de Frileuse l'avevano subito assunta al loro servizio. Oggi la demente, che ha ucciso appunto per le sue condizioni psichiche, è stata nuovamente affidata agli psichiatri.

Spaventosa tragedia in casa di un commerciante a Napoli

Un pazzo uccide la madre di 86 anni sfondandole il cranio a colpi di candelabro

I due vivevano da molti anni soli in piena armonia - Nel 1950 l'uomo, colto da mania di persecuzione, era stato per un mese in mani comio - In questi giorni ha avuto una ricaduta - Ha dichiarato di aver soppresso la genitrice temendo che volesse farlo di nuovo internare



Samuele Passalacqua con la madre, Stella Spagnuolo

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 15 febbraio.

Uno spaventoso dramma è accaduto stamane nel popolare rione San Carlo all'Arena: in una crisi di pazzia un agiato rappresentante di commercio, Alfredo Samuele Passalacqua di 64 anni, ha ucciso con un massiccio candelabro di bronzo la madre, Stella Spagnuolo di 86 anni.

Lo stabile della tragedia è situato in via San Carlo ai Miracoli 29. Dalla «scala A» si sale al quinto piano dov'è l'appartamentino dei Passalacqua. Rimasti da tempo soli, madre e figlio vivevano una esistenza che pareva serena. Lui, molto stimato nell'ambiente dolciario, aveva la rappresentanza di numerose ditte. Ogni mattina presto usciva compiendo il giro abituale. E gli affari andavano molto bene, tanto che da inquilini essi erano divenuti proprietari, acquistando nel '56 l'alloggio dall'avv. Gennaro Malatesta.

In gioventù il commerciante aveva avuto un amore infelice, cui era rimasto idealmente fedele, rinunciando per sempre a formarsi una famiglia.

Una nube aveva turbato la placida esistenza una diecina di anni or sono, quando l'uomo fu colpito da una malattia nervosa, rivelatasi poi per una forma di delirio persecutorio. E l'anziana signora, su consiglio dei medici, aveva convinto il figlio a farsi ricoverare in clinica. Dopo quella triste esperienza, durata un mese, l'uomo era ritornato in casa in apparenza guarito.

L'allarme stamane è stato dato al portiere Giuseppe Grande dai vicini. Dicevano di avere udito grida, un tonfo, e rumori di stoviglie infrante, cui era seguito uno strano e preoccupante silenzio. Il portiere telefonava alla questura e poco dopo giungevano due camionette con un funzionario e alcuni agenti. Essi bussavano all'appartamento senza avere risposta. Già si stava pensando di sfondare l'uscio, quando si aprivano i battenti e appariva il Passalacqua con indosso i soli pantaloni, ...a una ferita alla mano sgocciolava il sangue.

L'uomo guardava calmo la piccola folla formatasi sul pianerottolo. Poi, indietreggiando di alcuni passi, mormorava come in sogno: «Sta là e non parla più, adesso». Immediatamente il commissario Leonardo Cirino si precipitava nell'alloggio seguito dagli agenti: a terra, sopra un tappeto, c'era il cadavere della vecchia madre con il viso orrendamente sfregiato e, vicino, un mucchio di cocci e un grosso candelabro. Mentre la «segnaletica» procedeva ai rilievi, il commerciante veniva accompagnato all'ospedale «I Pellegrini» per la medicazione e quindi al «pronto soccorso» psichiatrico del «Morvillo». I sanitari lo hanno giudicato in condizioni mentali anormali, essendo affetto da mania di persecuzione in forma parossistica. Si è appreso dai suoi stessi discorsi sconnessi che egli aveva informato la madre sul ritorno del male e, temendo che essa lo facesse nuovamente internare, l'aveva uccisa.

c. g.

Condannato per un delitto è prosciolto dopo cinque anni

Roma, 15 febbraio.

Quattro anni e nove mesi di prigione sono stati lo scotto che Antonio Giusti, un giovane tappezziere romano di 29 anni, è stato costretto a pagare alla giustizia per un delitto che probabilmente non ha commesso. Questa sera, al termine del secondo processo di Corte d'Assise d'Appello, Antonio Giusti è stato prosciolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di aver ucciso, la notte del 24 maggio 1955, un suo amico, il tabaccaio Claudio Tiberi di 20 anni. Sino all'ultimo momento l'imputato ha corso il rischio dell'ergastolo. La Corte d'Assise nell'agosto 1957 lo aveva condannato a 24 anni di reclusione.

Claudio Tiberi fu ucciso la notte del 24 maggio 1955. Era rimasto a dormire nel retro del suo negozio quando rumori sospetti lo indussero ad affacciarsi sul cortiletto. Un colpo di pistola lo freddò. I vicini che, svegliati di soprassalto, accorsero si imbatterono nell'assassino. Chi era? «Un giovanotto dai capelli castano chiari» disse inizialmente una donna, Luisa Marzi, la quale però alcuni giorni dopo indicò l'assassino in Antonio Giusti. «Ma io dormivo — protestò il tappezziere — a casa mia». Non fu creduto e venne condannato a 24 anni.

Il P. M. impugnò la sentenza perché l'imputato, a suo avviso, doveva essere condannato all'ergastolo. Senonché il P. G. dott. Baumgartner non è stato del medesimo avviso e dopo i chiarimenti del medico legale, il quale ha definito neri i capelli di Antonio Giusti, ha chiesto l'assoluzione. E questa sera, dopo quasi sei ore di camera di consiglio, i giudici accogliendo anche le richieste dei difensori hanno prosciolto il giovane. Quando ha appreso la sentenza l'interessato è svenuto per la emozione.

Un giovane in moto muore urtando contro un camioncino

L'automezzo, di Aosta, s'era fermato per non travolgere un gruppo di persone che soccorrevano un pedone investito da una «1400»

Caluso, 15 febbraio.

(c.) Un giovane di Caluso, Giuseppe Corazza di 21 anni, è morto stasera andando a cozzare con la sua moto contro un camioncino che s'era fermato sul posto dove pochi istanti prima era avvenuto un altro grave incidente. Ecco come si è svolta la tragica catena di disgrazie.

Il torinese Francesco Canaparo, abitante in via Cristoforo Colombo 43, al volante di una «1400» percorreva tra la nebbia la strada verso Ivrea. Giunto nella località, frazione Carolina, egli investiva un pedone non ancora identificato (forse un girovago). Mentre si soccorreva lo sconosciuto, che ora si trova in gravissime condizioni all'ospedale di Chivasso, sopraggiungeva un camioncino guidato da Renato Vauthier di 29 anni, abitante a St. Pierre di Aosta. Questi frenava bruscamente l'automezzo per non investire il gruppo che si trovava attorno alla «1400».

Purtroppo il camioncino del Vauthier era appena fermo quando arrivava su uno scooter il Corazza che andava a urtare in pieno nella parte posteriore. Il povero giovane rimaneva ucciso sull'istante. Subito dopo si provvedeva a collocare sulla strada gli opportuni segnali per impedire altri incidenti fra la grande nebbia.

In base alla legge Merlin

Arrestata una mondana che fa catturare un bandito

Bari, 15 febbraio.

Un pregiudicato, che aveva tentato di rapinare una coppia in automobile alla periferia di Bari, è stato arrestato da due agenti e un ufficiale di P. S. dopo una violenta colluttazione.

La macchina si era fermata verso le 21 nei pressi del cosiddetto «Canalone», sulla strada che conduce alla vicina Bitritto: i due, Marco Campanile di 32 anni e Anna Vazzano di 30, hanno visto aprirsi improvvisamente uno degli sportelli e balenare nell'oscurità una lama di coltello.

Una voce minacciosa intimava di versare una somma a titolo di risarcimento per i danni arrecati dall'auto al fondo. Era evidentemente solo un banale pretesto per la rapina. Il signor Campanile iniziava trattative con il bandito per la somma da versare, mentre la donna riusciva a lanciarsi fuori della macchina e a raggiungere la vicina strada provinciale. Qui fermava una macchina della polizia stradale con due agenti a bordo.

Essi si dirigevano rapidamente verso il punto dell'aggressione, giungendovi proprio mentre il rapinatore, convinto ad accettare 500 lire, stava allontanandosi. Fra lui e gli agenti si ingaggiava allora una lotta, mentre la Vazzano fermava una seconda macchina su cui viaggiava un ufficiale di P. S., il tenente Nicola Giulitto, il quale era diretto a Bitritto dove risiede la sua famiglia. Anche il tenente si recava sul luogo della zuffa, aiutando i subordinati a immobilizzare il malvivente. Questi veniva quindi arrestato ed identificato per il pregiudicato Raffaele Iaccarino di 27 anni abitante a Torre Tresca.

Un piccolo colpo di scena si è poi avuto allorché gli agenti hanno scoperto che la coraggiosa Vazzano è una passeggiatrice contravventrice alla diffida. Essa pure è stata arrestata.

Noto medico aostano a giudizio per tentata truffa allo Stato

Era assessore regionale - Accusato con una signora e un torinese, d'aver falsificato una cartella clinica per far ottenere all'ammalato una pensione di guerra

Aosta, 15 febbraio.

Un noto medico di Aosta, il prof. Giovanni Maschio di 54 anni, da Vazzola, in provincia di Treviso, residente nella nostra città in via Festaz 28, è stato rinviato a giudizio con due altre persone sotto l'accusa di falso aggravato in atto pubblico e tentata truffa aggravata ai danni dello Stato. Il professionista, che era assessore regionale della sanità nella passata legislatura, sarà difeso dall'avv. Palmas e comparirà sul banco degli imputati con la signora Carla Gallizia in Chiesa di 32 anni, da Aosta, e il signor Plinio Rizzotto di 49 anni, da Torino, che dovranno rispondere di concorso nel falso e per il terzo imputato anche nella truffa.

I tre denunciati erano stati assolti in istruttoria, ma il P. M. aveva interposto appello alla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino che ha disposto il rinvio a giudizio. Per quanto riguarda il falso in atto pubblico, il capo di imputazione accusa il professor Maschio «di avere, in concerto con il Rizzotto, nel periodo fra il 1° giugno e il 1° agosto 1955, fatto firmare alla signora Gallizia, cosciente della falsità, una cartella clinica a nome del Rizzotto contrassegnata con il n. 18017 già assegnata ad altro assistito». La cartella annoterebbe alcune visite subite dal Rizzotto presso il dispensario antitubercolare, di cui allora il prof. Maschio era direttore, nel 1943 e nel 1944, che in realtà non sarebbero mai state eseguite. Si contesta agli imputati di aver compiuto tale azione per poter commettere la truffa ai danni dello Stato, tentando di trarre in inganno il Ministero del Tesoro.

Sempre secondo quanto precisa il capo di imputazione, sarebbe stato fatto figurare, contro la verità, che i primi sintomi della tubercolosi, da cui il Rizzotto è stato colpito nei primi mesi del 1946, risalivano ad epoca precedente, e cioè agli anni 1943 e 1944 «epoca ravvicinata alla cessazione dal servizio militare dello stesso Rizzotto, avvenuta nel 1941». Il falso sarebbe stato commesso per dare modo al malato di conseguire il riconoscimento del diritto alla pensione privilegiata di guerra di prima categoria, invece di quella di ottava riconosciutagli per ferite di arma da fuoco ad una gamba. Lo scopo, precisa il testo d'accusa, non fu raggiunto per cause indipendenti dalla volontà degli imputati.

Un'operazione mal riuscita

Medico assolto penalmente è citato per i danni civili

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 febbraio.

(g. p.) Un paziente sottoposto ad un errato intervento chirurgico, può pretendere, anche se il medico che compì la operazione è stato assolto in sede penale, il risarcimento del danno subito? A questo delicato interrogativo dovranno dare una risposta i giudici del tribunale civile ai quali la signora Antonia Galdini si è rivolta per ottenere la condanna del dottore Alessandro Valensi, il quale nel sottoporla ad una «isterectomia subtotale» avrebbe sbagliato l'intervento, cagionando alla paziente una serie di disturbi e di successive cure che le costarono un grave danno patrimoniale.

«Nell'aprile del 1952 mi feci visitare dal dott. Valensi il quale dopo un attento esame mi disse che avevo un fibroma — questo in sostanza afferma la signora Antonia Galdini nella citazione presentata al tribunale civile — l'unico rimedio che il medico mi consigliò fu un intervento chirurgico. Ci volle del tempo prima che riuscissi a portare a termine alcune pratiche con l'Enpas poi alla fine venni ricoverata nella casa di cura «Villa Bianca Maria» e qui sottoposta all'operazione dallo stesso dott. Valensi. Senonché dopo un mese circa le mie condizioni di salute peggiorarono. L'8 giugno fui costretta a farmi ricoverare d'urgenza in ospedale. Da quel giorno e fino a quando non venni nuovamente sottoposta ad un altro intervento sono stata costretta a rimanere ricoverata prima in ospedale e poi in una clinica. Quando poi nella clinica «Augusto Fioretti» fui per la terza volta operata, con mia grande meraviglia mi sentii dire che il fibroma non era mai stato asportato».

A questo increscioso incidente seguì un procedimento penale, ma dopo sei anni circa dal fatto i giudici del tribunale assolsero il dott. Valensi «perché il fatto non costituisce reato». Oggi la signora Galdini si è rivolta al tribunale civile per ottenere il risarcimento del danno subito, in seguito all'intervento del dott. Valensi.

Un industriale farmaceutico si spara un colpo alla tempia

Il suicida aveva 79 anni - Era ossessionato dall'idea di diventare paralitico

Milano, 15 febbraio.

Un noto e facoltoso industriale farmaceutico si è tolto oggi la vita con un colpo di pistola alla tempia destra. Poco prima delle 11, la cuoca dell'industriale Gottardo Bruers di 79 anni, abitante in un lussuoso appartamento di viale Majno 35, mentre stava preparando la colazione in cucina veniva richiamata da un colpo di pistola esploso nello studio: subito accorsa la donna trovava il padrone di casa riverso sulla scrivania. Un rivolo di sangue scorreva dalla tempia destra mentre una mano stringeva ancora una piccola pistola automatica. Veniva immediatamente chiamato un medico, che non poteva far altro che constatare il decesso del vecchio industriale.

Gottardo Bruers viveva con la figlia Carla, col genero dott. Bonelli e tre nipotini ai quali era affezionatissimo. Era rientrato dalla sua villa di Sanremo qualche giorno fa ed aveva pregato gli altri congiunti di lasciarlo solo a Milano per sbrigare parecchi affari. La figlia Carla, il genero e i nipotini, erano partiti per una località di montagna dove l'industriale aveva promesso di raggiungerli.

La azienda di Gottardo Bruers dà lavoro a numerosi operai e tecnici: le vendite in questi ultimi tempi avevano superato ogni previsione. Il vecchio industriale, non aveva mai abbandonato il suo posto di lavoro e passava la giornata tra ufficio e casa. Solo da qualche tempo il vecchio industriale era ossessionato dalla idea di diventare paralitico a causa di disturbi che i medici non ritenevano però preoccupanti.

Stamane Gottardo Bruers si era alzato molto presto, come era ormai abituato da anni, e si era fatto servire la prima colazione nello studio; la cameriera che aveva ritirato il vassoio con la tazza di caffelatte alle 10, aveva trovato il padrone immerso nelle sue carte. La salma dell'industriale dopo le constatazioni di legge è stata avviata all'obitorio e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria: la polizia attende l'arrivo della figlia Carla e di suo marito per completare le indagini.

Falsi quadri d'Omiccioli scoperti e sequestrati a Firenze

Firenze, 15 febbraio.

La Squadra Mobile ha sequestrato stasera a Firenze cinque quadri falsi attribuiti al pittore romano Giovanni Omiccioli e un quadro falso attribuito al pittore fiorentino scomparso, Ottone Rosai.

I cinque «falsi» attribuiti all'Omiccioli rappresentano una marina, un paesaggio e tre vasi con fiori. Il «falso» del Rosai rappresenta un «San Leonardo». I quadri sarebbero stati pagati somme oscillanti intorno alle 800 mila lire ciascuno.

ULTIME NOTIZIE

Non ancora escluso, da parte austriaca, un ricorso all'Onu

Il nuovo presidente della "Volkspartei" sollecita trattative per l'Alto Adige

Se i negoziati non dessero risultati positivi, si potrebbero tentare colloqui diretti fra il partito cattolico austriaco e la d. c. - Una signora tirolese si scaglia contro i matrimoni misti; dura risposta d'un settimanale viennese

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 15 febbraio.

Alfons Gorbach, dopo avere ricevuto dalla direzione della *Volkspartei* le consegne ufficiali che lo designano nuovo presidente del partito al posto del cancelliere Raab, si è presentato oggi, nei pieni poteri della sua carica, a una conferenza stampa.

Il punto più attuale da Gorbach rapidamente trattato è stato quello riguardante la proposta, da lui stesso lanciata, alla dc italiana nel corso del congresso straordinario della *Volkspartei* per un accordo tra i due partiti cattolici a riguardo della controversia alto-atesina. Richiesto se egli avesse già preso, in proposito, qualche iniziativa concreta, se avesse per esempio inviato una lettera alla dc, il nuovo presidente ha dato una risposta il cui senso è questo: «Feci la mia proposta quando non ero ancora, ufficialmente, il presidente in carica del partito; quindi non ho potuto inviare nessuno scritto alla dc italiana».

Ha poi soggiunto che egli comunque spera che, al termine del carteggio in corso tra Raab e Segni, si possa giungere a una prima intesa, e ha lasciato capire che qualsiasi iniziativa a livello di partito potrebbe intervenire solo dopo che le trattative a livello di governo si fossero concluse.

Alla domanda di un altro giornalista, che gli chiedeva un'opinione sulle dichiarazioni fatte a Parigi da Kreisky a riguardo di un possibile ricorso all'Onu, Gorbach ha ribattuto che si deve, prima, aspettare un risultato delle trattative bilaterali e che, per tali trattative, si deve fissare un termine di tempo preciso. Se non si arrivasse a una conclusione positiva — ha detto Gorbach — l'Austria si riserverebbe il diritto di prendere una decisione.

Vale la pena di riferire, in margine, una polemica svoltasi sulle colonne dell'influente settimanale degli intellettuali cattolici, *Die Furche*, tra una lettrice di Innsbruck e il redattore-capo del giornale, l'umanista cattolico Friedrich Heer, autore di saggi storici molto apprezzati.

«I sud-tirolesi — scrive la signora — hanno ben il diritto di tutelarsi contro l'immigrazione italiana e contro uno dei suoi effetti: il matrimonio, cioè, tra l'operaio di Rovigo e la figlia del contadino sud-tirolese. Ha mai visto lei, signor Heer, una bella diciottenne dell'isola d'Elba o delle Puglie, e, sempre nello stesso luogo, una quarantenne la quale sembra già sessantenne con le rughe amare, vestita di nero, che cammina a piedi vicino all'uomo che troneggia in groppa all'asino? Poiché la maggioranza degli immigrati italiani nel Sud Tirolo viene da quelle parti (notiamo la vaghezza delle conoscenze geografiche della scrivente, la quale mette in un solo sacco Rovigo, Elba e le Puglie) e poiché esistono così enormi differenze, non è meglio lasciare le donne sud-tirolesi vivere nella loro consueta cerchia familiare?».

Heer risponde: «Conosco, cara signora, fin dall'infanzia, l'Italia e i suoi popoli, dall'Emilia alla Sicilia, e conosco pure il Tirolo del Nord e del Sud: e so molto bene quale animosità esista, qui, verso i Welschen (termine spregiativo con cui i tedeschi indicano i popoli latini). Coi sentimenti e i risentimenti non si approda a nulla. No, non aiutiamo i nostri amici sud-tirolesi per far sì che essi rafforzino ancora di più la loro ostilità e la loro diversità nei confronti degli italiani, li aiutiamo bensì, con amore illuminato e con consiglio tranquillo, a conservare alcune loro caratteristiche. Ma proprio questo è possibile soltanto con un vivo, quotidiano incontro con i Welschen». Ad un certo punto lo studioso viennese esclama: «Anche noi, noi tutti, cara signora, austriaci, tirolesi, sud-tirolesi, non siamo le uniche pecore bianche!».

Enzo Bettiza

Il sottomarino misterioso avrebbe forzato il blocco

Dopo due settimane in fondo alle acque del Golfo Nuevo - Le navi argentine hanno perso il contatto acustico con l'unità sconosciuta - Il presidente Frondizi chiama a rapporto il ministro della Marina - L'ambasciata sovietica a Buenos Aires nega che il sommergibile sia russo



(Nostro servizio particolare) Buenos Aires, 15 febbraio.

La drammatica caccia al sommergibile sconosciuto bloccato da diciassette giorni nelle acque del Golfo Nuevo, una insenatura lunga 85 chilometri e larga 22, non ha ancora nè vinti nè vincitori.

La ridda di notizie provenienti dalla base della Marina argentina di Puerto Madryn, situata nell'interno del golfo, a circa mille chilometri da Buenos Aires, non ha contribuito a chiarire il fitto mistero che appassiona ormai da più di due settimane l'opinione pubblica mondiale.

Nessun dubbio veniva avanzato, nei giorni scorsi, sulla presenza di un sottomarino, adagiato sul fondo del golfo, a circa 200 metri di profondità. Un portavoce della Marina aveva dichiarato successivamente che il *sonar* aveva avvistato anche un secondo sottomarino, un mezzo dotato di altissima velocità in immersione. E' certo pure che bombe di profondità erano state lanciate su vasta scala nei giorni scorsi, dopo le quali le onde avevano portato a riva grandi quantità di pesci morti.

I continui contatti con i più moderni mezzi di perlustrazione subacquea avevano stabilito che il sommergibile chiuso nel golfo doveva aver subito una forte avaria. L'ecogoniometro raccoglieva suoni di colpi di martello. Ogni tanto venivano registrati i movimenti delle eliche, messe in moto al massimo dei giri, ma l'unità continuava a mantenersi ferma al suo posto.

Oggi, verso mezzogiorno, i giornalisti che tentavano disperatamente di oltrepassare il cordone di poliziotti, stesi su tutte le strade da e per Puerto Madryn, venivano convocati da un alto ufficiale della Marina argentina. Questi, fra la sorpresa generale, dichiarava che c'erano poche speranze di poter stabilire la presenza del sottomarino nel golfo.

«Il *sonar* ha perso ogni contatto da circa ventiquattr'ore. Abbiamo perlustrato ogni metro quadrato di fondale, ma senza alcun risultato».

Circa un'ora dopo, il ministro della difesa Justo Villar dichiarava ai giornalisti che «non si può affermare in alcun modo che il sottomarino sia riuscito ad uscire dal golfo».

Alla domanda se si poteva confermare allora la presenza del sottomarino nelle acque territoriali argentine, il ministro rispondeva: «Non possiamo affermare neanche questo».

Più tardi, mentre il ministro Villar veniva convocato d'urgenza per conferire con il presidente Arturo Frondizi, il portavoce della Marina annunciava che nessun comunicato ufficiale sarebbe stato emesso nel corso delle prossime ore.

Siamo riusciti a raggiungere in macchina le sponde del golfo. Molti punti della costa non sono controllati dai «marines» argentini e rigurgitano di curiosi accorsi da ogni parte nella speranza di assistere ad una spettacolare battaglia navale. Gli argentini non sono nuovi a spettacoli del genere. Tutti ricordano le drammatiche vicende della nave corsara tedesca *Graf Spee*, rifugiatasi nel 1939 nel Rio della Plata e costretta all'autoaffondamento.

La scena oggi è ben diversa. Pochi aerei sorvolano a bassa quota il braccio di mare. Non si sentono più le esplosioni di cariche di profondità, così frequenti nei giorni passati, sebbene si sappia che la Marina argentina ha ricevuto dagli Stati Uniti delle cariche di profondità che permettono di raggiungere i 300 metri, la quota del fondale.

Non si è potuto confermare la notizia che il cadavere di un uomo-rana sia stato rinvenuto ieri sulla costa del Golfo Nuovo. Testimoni oculari asseriscono di aver visto l'uomo, indossante una stretta tuta, munita di un respiratore, e con il petto squarciato da una profonda ferita, probabilmente causata dalle cariche di profondità.

Va registrato, infine, un insolito movimento attorno alla sede dell'ambasciata sovietica di Buenos Aires, che oggi ha diramato un comunicato, negando la presenza di unità russe presso la costa argentina.

Un commento che, in certo modo, rovescia la situazione è stato fatto oggi da un capitano della Marina argentina. L'ufficiale, che è giunto oggi a Buenos Aires dal golfo ed ha chiesto di poter mantenere l'incognito, ha dichiarato: «Non so se il mezzo subacqueo sia fuggito o no. Ma se non è fuggito è solo perché non ha voluto farlo. Esso è in grado di sottrarsi alla caccia in qualunque momento lo voglia».

Affermando con forza che il misterioso sottomarino esiste veramente, l'ufficiale ha soggiunto che non è stato per caso che il sottomarino è stato scoperto: «Esso voleva che la Marina lo vedesse ed ha fatto di tutto per farsi vedere. E dopo essere stato scoperto, ha fatto di tutto per impedire che lo perdessimo di vista».

Il capitano ha dichiarato di non poter capire perché, se la unità fosse un sottomarino sovietico che spia la costa argentina — come affermano molte voci non confermate —, renda la sua presenza così rumorosamente nota. «Se fosse un sommergibile sovietico — ha detto il capitano — cercherebbe di starsene fermo e di nascondersi mentre svolge le osservazioni sui centri militari del golfo».

Criticando infine le recenti notizie di fonti della Marina, secondo le quali la cattura del sottomarino sarebbe imminente, l'ufficiale ha concluso: «Il Ministero della Marina sa benissimo che è praticamente impossibile colpire il sommergibile. Ancora più improbabile è quindi la sua cattura».

a. p.

Un'iniziativa di Pankow che potrebbe provocare complicazioni

Gli ufficiali alleati per andare a Berlino Est devono avere un permesso dalla Germania orientale

Finora i lasciapassare erano firmati dalle autorità sovietiche - Si attendono le reazioni di Washington, Londra e Parigi - Parlando a duemila studenti di Colonia, Adenauer ribadisce che non bisogna legittimare il regime della Repubblica comunista

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 15 febbraio.

Pankow ha annullato, con inattesa decisione, i lasciapassare per i membri della missione militare alleata di Berlino-Ovest, che consentivano loro l'accesso nei settori sovietici della città: ne sono stati distribuiti subito dei nuovi, però con una variante: l'autorità che li ha emessi non è più la «zona sovietica» della Germania, bensì il ministero dell'interno della «Repubblica democratica tedesca». Questo cambiamento potrebbe provocare complicazioni dagli imprevedibili sviluppi: finora, infatti, gli alleati si sono sempre rifiutati di riconoscere, in qualsiasi forma, il governo comunista tedesco. Accettare i nuovi documenti potrebbe equivalere ad un primo riconoscimento politico della Germania Est, su cui punta Krusciov per le future trattative internazionali. La decisione di Pankow e le reazioni degli alleati, che sono ora allo studio di Washington, Londra e Parigi, offriranno un modesto saggio delle conseguenze di un mancato accordo per Berlino nei mesi a venire.

Proprio stasera Adenauer parlando a duemila studenti dell'Università di Colonia, ha ripetuto che non bisogna legittimare in alcun modo il regime comunista tedesco. Per questo, ha detto, ci rifiutiamo di assistere ai negoziati per la pace: la nostra presenza chiamerebbe quella dei rappresentanti di Pankow. Tema dei negoziati dovranno essere, sempre secondo il Cancelliere, il disarmo e la Germania: «Adesso che la Francia possiede la bomba atomica — ha spiegato — risultano vieppiù chiari i pericoli cui si espone l'umanità se non scompariranno in breve tempo tutte le armi nucleari. E' evidente che alla prima bomba francese ne seguiranno delle altre..... La Russia deve accettare finalmente il disarmo generale controllato: soltanto allora potrò credere alla buona volontà di Krusciov, un uomo senza dubbio coraggioso e dotato — ha aggiunto —, ma anche commediante di primo rango».

Per fare progressi nel campo del disarmo bisognerà affiancare ai tecnici e agli scienziati impegnati nei negoziati di Ginevra anche degli uomini politici: «Gli scienziati da soli non ce la fanno — ha concluso il Cancelliere tra l'ilarità dei docenti universitari presenti al discorso — perché trovano sempre la maniera di contraddirsi l'uno con l'altro».

m. c.

Il Primo Ministro del Marocco in visita ufficiale in Italia

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 febbraio.

(r. m.) Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Marocco, Abdallah Ibrahim, è giunto oggi a Roma alle 18,40 per una visita ufficiale di tre giorni.

Salutato con gli onori militari da un picchetto d'avieri, il «Premier» del Marocco è stato accolto all'aeroporto di Ciampino dal ministro degli Esteri, on. Pella, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Carlo Russo, dall'ambasciatore del Marocco in Italia, Driss Debbagh, e da numerose altre personalità e funzionari della presidenza della Repubblica e del ministero degli Esteri.

Dopo aver preso alloggio nell'appartamento a lui riservato al primo piano del Grand Hôtel, il «Premier» del Marocco, accompagnato dalle persone del seguito, è stato ricevuto alle 19,30 in Campidoglio, dove il Sindaco gli ha fatto dono di una riproduzione della Lupa capitolina. In serata il presidente del Consiglio, on. Segni, ha offerto a Villa Madama un pranzo in onore dell'illustre ospite: l'on. Segni, nel porgere il saluto del governo italiano, ampiamente rappresentato al ricevimento, e nell'esprimere il cordiale benvenuto in Italia al primo ministro Abdallah Ibrahim, ha sottolineato la viva simpatia dell'Italia per il Marocco per l'ascesa che il popolo marocchino sta compiendo sotto la guida del re Maometto V.

«La comune coscienza mediterranea italo-marocchina — ha concluso Segni — è oggi auspicio e incitamento per quella collaborazione tra l'Europa e l'Africa, a cui l'Italia dà con ferma fiducia tutto il suo valido contributo; nel quadro di tale collaborazione si aprono promettenti possibilità, di cui sono testimonianza i già fiorenti traffici esistenti fra l'Italia e il Marocco».

Il primo ministro Ibrahim ha porto il saluto del sovrano Maometto V e del suo governo e, dopo avere espresso la soddisfazione di trovarsi «in questo grande paese amico», ha affermato che grandi affinità legano i due popoli attraverso la comune civiltà mediterranea; egli ha poi aggiunto che nessun ostacolo si frappone a una sincera e feconda cooperazione fra la Repubblica italiana e il regno del Marocco, dove — egli ha proseguito — gli italiani che vi risiedono vengono considerati come nella loro seconda patria».

Abdallah Ibrahim deporrà domattina una corona sulla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria; subito dopo si recherà al Quirinale per la firma del registro d'onore e quindi al Viminale s'incontrerà col presidente del Consiglio, on. Segni, presente anche il ministro degli Esteri, on. Pella. Dopo il colloquio il «Premier» marocchino col seguito si recherà a Grottaferrata per la colazione che avrà carattere privato.

La partenza da Roma dell'illustre ospite avrà luogo giovedì 18: prima di lasciare l'Italia, comunque, egli effettuerà visite a Napoli, Catania, Palermo, Ravenna ed a Milano e Torino, dove si propone di visitare i grandi complessi industriali.

Di ora in ora l'evento

Ottime le condizioni della regina Elisabetta

Londra, 15 febbraio.

L'arrivo ieri a Buckingham Palace dell'ostetrica Helen Rowe ha provocato un «falso allarme», e stamane tutta l'Inghilterra attendeva da un'ora all'altra la nascita del *Royal baby*. Ma un portavoce di corte ha dichiarato stasera: «Il lieto evento potrebbe avvenire domani, mercoledì, giovedì od anche sabato. Comunque, la regina sta benissimo e conduce una vita tranquilla e normale».

I dirigenti liberali si riuniscono per discutere sull'appoggio al governo

Malagodi minaccia di ritirare l'appoggio del partito se la d. c. non offrirà garanzie di chiarificazione - Incontri di Segni con Pella, Moro e gli esponenti d. c. - Impressione a Roma per lo scandalo siciliano

(Dal nostro corrispondente) Roma, 15 febbraio.

Lo stupore domina i circoli politici romani per le gravi rivelazioni fatte oggi all'assemblea siciliana. Alcuni parlamentari siciliani hanno avvertito che «questo è niente» e nei prossimi giorni verrà dell'altro.

La prima conclusione di carattere politico che si trae dalla faccenda è questa: il gruppo di Milazzo risulta fortemente indebolito. Screditato moralmente, esso può solo difficilmente continuare ad essere quell'ostacolo quasi insormontabile che si opponeva a nuove soluzioni per la formazione della giunta regionale. Naturalmente, ridivenuta estremamente fluida, la situazione siciliana è ora suscettibile di ogni sviluppo: si pensa che, d'un colpo, i sottili maneggi ed i complessi accordi che si erano avuti nei giorni scorsi non debbano più avere alcun valore. Il problema siciliano è ora, per gli stati maggiori romani, del tutto aperto: il fatto che la direzione del psi abbia approvato la decisione dei socialisti di Palermo di ritirare l'appoggio a Milazzo ne è una conferma. La nuova situazione siciliana ostacola e favorisce, al tempo stesso, gli sviluppi in corso nella capitale. E, nella confusione che ne deriva, si fa strada, ovunque, la incertezza.

Domani si riunisce la direzione del partito liberale, ai cui lavori assisteranno i parlamentari del partito. Si tratta di una riunione destinata a preparare il Consiglio nazionale del giorno 20, convocato, in linea di principio, per decidere sul mantenimento o meno dell'appoggio al governo. Il segretario del pli, Malagodi, si pronuncerà, domani, nella sua relazione, per il ritiro del sostegno al ministero Segni se la dc non darà alcune garanzie.

Queste garanzie, che vanno dalla politica interna alla politica estera (si chiederebbe, tra l'altro, che il governo separi per il viaggio in Russia le proprie responsabilità da quelle del Capo dello Stato), appaiono stasera particolarmente pesanti. Se le richieste liberali venissero mantenute, esse risulterebbero inaccettabili.

La posizione dell'on. Malagodi in seno al proprio partito è largamente maggioritaria. Non si ritiene che la corrente di destra possa ostacolare efficacemente i movimenti se, come si pensa, la corrente di sinistra farà blocco col segretario.

Il giudizio diventa ancor più cauto quando vengono considerate le pressioni per una «chiarificazione» che fanno i monarchici: il pli non avrebbe alcun interesse a farsi sopravanzare dai monarchici e correre il rischio, magari, di trovarsi solo coi neo fascisti del msi. Tuttavia, non c'è ancora niente di preciso.

Tutto dipende, in realtà, dai colloqui che sono in corso tra il segretario della dc, on. Moro, e alcuni esponenti del partito di maggioranza e i suoi alleati di governo e tra l'on. Segni e i maggiori esponenti della dc. Al centro di questo intenso lavoro è l'on. Piccioni, del quale sono note le simpatie per una formula di coalizione centrista. Se si vuole, questa è un'indicazione, confermata dall'insistenza con la quale i portavoce della sinistra democristiana parlano di una soluzione di governo che vedrebbe nuovamente l'on. Segni alla presidenza del Consiglio.

Ma è noto che nè Saragat nè i repubblicani sono disposti a far parte di una coalizione centrista. Altro elemento di incertezza: il dibattito in Parlamento sulla politica estera. Il presidente del Consiglio ha ricevuto stasera il ministro Pella per esaminare la cosa. Sembra che Segni abbia manifestato a Pella le proprie perplessità sull'opportunità di tenere un dibattito in aula. Il ministro Pella avrebbe anche egli convenuto che conviene limitarsi ad una discussione in commissione. Ma, anche questo, è un problema aperto perché il dibattito, con tutte le sue incidenze, può essere imposto da un momento all'altro.

Michele Tito

Rinviata la visita di Segni in Canada

Roma, 15 febbraio.

Il governo canadese e quello italiano — dichiara un comunicato del ministero degli Esteri — hanno convenuto di rinviare la visita del Presidente del Consiglio ad Ottawa per dar modo all'on. Segni, che non si è ancora completamente rimesso dai postumi della recente indisposizione, di affrontare il lungo viaggio in una stagione più favorevole. I due governi prenderanno accordi prossimamente per fissare una nuova data.

Il ministro degli Esteri, on. Pella, si recherà ugualmente in Canadà alla data prevista dal 29 febbraio al 2 marzo per consultazioni con il governo canadese.

Pella riceve gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra

Roma, 15 febbraio.

Il ministro degli Esteri on. Pella ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Francia, Gaston Palewski. Più tardi ha avuto un incontro con l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Ashley Clarke.

L'ambasciatore Brosio al Dipartimento di Stato

Washington, 15 febbraio.

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio ha fatto visita oggi al Dipartimento di Stato dove ha discusso in merito ai preparativi occidentali per i colloqui coi sovietici nella conferenza al vertice.

Assalto con i fucili alla cassa di un cinema nel cuore di New York

Numerosi feriti - Grave il direttore del locale - L'immediato intervento degli agenti sventa la rapina - Due dei tre banditi sono riusciti a fuggire, uno è stato colpito

(Dal nostro corrispondente) New York, 15 febbraio.

Questa mattina, in un cinema sulla 42ma Strada, «L'Anco Theatre», nel centro dei locali di spettacolo, a due passi da una frequentatissima stazione della sotterranea, è avvenuta una sparatoria di banditi che ricalcava in tutto e per tutto la vicenda del film *western*, «Il Pastore», che in quel momento stesso si stava proiettando.

Attore sullo schermo, nella parte dello «straniero con il fucile», era Glenn Ford. I banditi, anch'essi «forestieri con fucile», erano tre. Due (che vengono descritti come giovanotti sui vent'anni) sono riusciti a scappare, opponendosi, con le armi, alla polizia e facendosi scudo dietro la persona di un malcapitato usciere, certo Criss Gonioulis, di 22 anni, che si trascinarono addosso, finché riuscì loro di raggiungere la porta. Il terzo, ex-inserviente del teatro, dai capelli rossi, poi identificato col nome di James Davenport, di New York, sui trent'anni, fu invece acciuffato. I tre si ripromettevano di derubare i dirigenti del teatro che, come doveva essere noto al Davenport, tutti i lunedì mattina sogliono fare i conti degli incassi della fine di settimana, per poi trasferirli subito dopo in banca.

Pertanto, i banditi, acquistato il biglietto d'ingresso al momento dell'apertura del cinematografo, alle ore 8,45 del mattino, quando già circa altre cinquanta persone lo avevano acquistato, entrarono furtivamente negli uffici amministrativi e, puntando i fucili contro i due dirigenti al lavoro, cercarono di farsi consegnare i circa duemila dollari (un milione e duecentomila lire), che erano sul tavolo.

La cosa non riuscì perché uno dei dirigenti, sparò, estraendo una rivoltella che aveva nel cassetto e ferendo, presumibilmente, uno dei due banditi poi fuggiti, dopo aver risposto al fuoco. L'altro dirigente riuscì invece a suonare l'allarme, richiamando immediatamente sul posto tutti gli agenti di servizio e i poliziotti che circolavano nella zona.

Il direttore del cinema, Paul Mendel, di 46 anni, fu ferito e portato all'ospedale in condizioni non buone; feriti pure, ma in modo apparentemente non grave, furono l'altro dirigente Jack Raby di anni 35 e l'usciere Glenn Peelman, accorso in aiuto per primo. Il denaro non è stato rubato.

Malgrado il trambusto seguito e il panico degli spettatori, del personale e, soprattutto, gli strilli della cassiera di servizio, miss Anne Pecora, la proiezione non è stata interrotta.

Antonio Barolini

Un ribasso della benzina all'ordine del giorno del governo

Roma, 15 febbraio.

Il settimanale dell'Automobile Club d'Italia riporta nel suo ultimo numero la presa di posizione ufficiosa del Ministero delle Finanze e la risposta di alcuni parlamentari alla domanda: «Sono maturi i tempi per procedere a un ribasso del prezzo della benzina?».

Nella risposta ufficiosa del Ministero delle Finanze, che fa capo all'on. Taviani, è detto che il problema della riduzione del prezzo della benzina è all'ordine del giorno del ministero stesso.

L'on. Cossiga, della democrazia cristiana, sostiene la posizione di riserva del Ministero delle Finanze, mentre l'on. Sullo, pure della dc, è decisamente favorevole al ribasso.

L'on. Cortese (pli) nell'appoggiare la campagna ribassista, richiama l'attenzione sulla situazione dei noli, che, dopo la crisi di Suez, è notevolmente migliorata.

Gli on.li La Malfa e De Vita (pri), affermano che «bisogna agire non solo sul carico fiscale, ma anche nei confronti degli industriali». L'on. Anderlini (psi) preannuncia un'iniziativa parlamentare del psi per sollecitare il governo ad attuare una riduzione del prezzo della benzina.

L'on. Failla (pci), dopo aver ricordato i successi ottenuti in Parlamento nel 1958, auspica la formazione di una coalizione parlamentare e d'opinione pubblica analoga.

Il sen. Parri, infine, ritiene che un notevole ribasso della benzina rientri in una politica economica di incentivi e sia quindi in linea generale auspicabile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Tre veloci autoradio per catturare una macchina in fuga con due ladri

Tre autoradio dei vigili urbani, che stavano compiendo il normale lavoro di controllo serale per le vie della città, sono state messe in allarme e indirizzate verso la zona di corso Inghilterra, dove era stata segnalata un'auto sospetta che procedeva a forte velocità e con i fari spenti. La stessa auto era stata vista in corso Peschiera. Già allora un'autoradio le aveva intimato inutilmente l'alt. I vigili avevano però rilevato il numero di targa e l'avevano segnalato via radio alle altre pattuglie, insieme con le caratteristiche: auto «Giulietta», vernice scura, molto impolverata.

La caccia incominciava. Una delle autoradio avvistava la «Giulietta» in corso Inghilterra e avvisava subito le altre macchine che si erano lanciate all'inseguimento. Tre auto convergevano in quel punto, tenendosi in contatto radio fra loro. La «Giulietta», sempre a fari spenti e a forte velocità, imboccava strade poco frequentate tentando di far perdere le proprie tracce. Si svolgeva una movimentata «gimcana» per le vie del borgo San Donato: infine in via Beaumont, dopo aver tentato con un'ultima sterzata di fuggire, l'auto veniva bloccata contro un muro da due macchine.

Mentre il conducente restava al suo posto tenuto a bada dalla rivoltella di uno dei «civic», l'altro apriva lo sportello e scappava verso il corso Francia. Il vigile Golzio si lanciava all'inseguimento a piedi, lo raggiungeva dopo 300 metri e lo riconduceva sul posto. Dopo pochi minuti i due giovani erano in questura. La targa della loro auto è risultata falsa, la vettura è stata rubata, ma non a Torino. La questura sta facendo gli accertamenti.

Spente le stufe a gas alla «Fiera dei vini»

Con ordinanza della Prefettura, sentiti i vigili del fuoco, è stato vietato l'uso delle stufe a gas all'interno della Fiera. «Non perché — ci è stato dichiarato — le stufe in sè siano pericolose ma perché il surriscaldamento dei locali (stufe, ressa della folla, forni per cucinare ecc.) non offre sufficienti garanzie per le 120 bombole che alimentano le stufe». Inoltre le autorità hanno imposto l'apertura di una seconda uscita in via Principe Amedeo e l'allargamento dell'uscita di sicurezza verso via Maria Vittoria.

Il comitato organizzatore si è uniformato all'ordinanza, ma protesta perché gli stand rimarranno al freddo.

Una ragazza annuncia per telefono il suo suicidio

Alle 22,30 di ieri sera squillava il telefono del bar Alcione, in corso Regina Margherita 134. La proprietaria, signora Felicina Dall'Ernia, alzava il ricevitore: una voce flebile diceva: «Sono l'Enza: mi sono avvelenata». La proprietaria del bar riconosceva dalla voce la cliente Enza Freddi di 22 anni, abitante in corso Emilia 17. Dava subito l'allarme nel locale e un avventore, Ulisse Spalazzi, si offriva di andare con la propria auto a soccorrere la sventurata.

Con lui partiva il cameriere Saverio Ranieri. I due, giunti all'abitazione della Freddi, abbattevano la porta. La ragazza era stesa sul pavimento dell'ingresso, svenuta, con il telefono penzoloni al suo fianco. La sventurata veniva subito accompagnata all'astanteria Martini dove i medici la sottoponevano ad una lavanda gastrica, ricoverandola poi in osservazione.

Il Signore amorevolmente ha chiamato a Sè, il suo fedele Sacerdote

Teol. Giovanni Colombero

anni 88

Prevosto di Caselette

Danno il mesto annuncio il fratello, la sorella, il nipote sacerdote, i parenti tutti; il Vicario, i sacerdoti della Vicaria. Il funerale avrà luogo mercoledì, ore 9. Un particolare ringraziamento al dott. Camana, all'affezionato amico Borsetti, ai fratelli dott. Giorgio e prof. Ugo Volterrani.

— Caselette, 15 febbraio 1960.

La Giunta Parrocchiale di Azione Cattolica partecipa al grave lutto per la perdita del parroco

Teol. Giovanni Colombero

— Caselette, 16 febbraio 1960.

Esprimono il loro dolore per la morte dell'amico e prevosto

Teol. Colombero

prof. Ugo e dott. Giorgio Volterrani, dott. Cesare Camana, sac. Luigi Riva, sac. Stefano Rasso, Andreina Olivetti, geom. Angelo Metrasino, Luigina Pozzati, Bianca e Francesco Arbuio, Vittorina e Aldo Borsetti

— Caselette, 15 febbraio 1960.

Il Sindaco, i Consiglieri Comunali di Caselette, l'Amministrazione dell'Asilo Infantile partecipano al dolore dell'immatura perdita del benemerito parroco

Teol. Giovanni Colombero

— Caselette, 15 febbraio 1960.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il marito e padre esemplare

COMM. AVV.

Virginio Sabbia

Condirettore del Banco di Roma - Torino, Capitano d'Artiglieria, volontario della guerra 1915-'18

Lo piangono angosciati la moglie Rosy Gallino, i figli: Angiola Maria, Rosanna, Sergio; la sorella Bianca col marito avv. Carlo Giovannoni; il fratello Alcide con la moglie Clorinda; i nipoti, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Libero Sirocco per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 10,30 partendo da via G. Bove 8 per la chiesa della Crocetta, indi la cara salma proseguirà per Alba ove giungerà alle ore 14 alla Cattedrale per essere poi tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 15 febbraio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Virginio Sabbia

i parenti Filippo Gallino, Giuseppe Gallino, Luigi Gallino, Michele Capello, Rino Gallino, Baldo Gallino, Clarice Gallino, Maria Pessora e rispettive famiglie.

— Torino, 15 febbraio 1960.

Proprietari e Collaboratori della Farmacia Lingotto si associano al dolore della dott. Angiola Maria Sabbia per la perdita del padre

AVV. DOTT.

Virginio Sabbia

— Torino, 15 febbraio 1960.

L'amico Mario Vacchina e la moglie si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Virginio Sabbia

— Torino, 15 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Audenino

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta Stroppiana; i figli: Giuseppina e Giovanni; il genero Egisto Tintori; la nuora Jole Amarossi e l'adorata nipotina Laurella. I funerali avranno luogo mercoledì 17 febbraio alle ore 10,30 partendo da via Guido Reni 96/37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1960.

Il Comprensorio «Città Giardino» partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Luigi Audenino

— Torino, 15 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Camillo De Giorgis

Lo piangono desolati: la moglie Maria, la figlia Liliana col marito Dario Seaccio e la piccola Daniela che tanto adorava, sorella, fratello, suocera, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 14,30 da corso Tercelli 131.

— Torino, 15 febbraio 1960.

La famiglia di Giovanni e Luigi Sesamo, la famiglia Mortara partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del caro

Camillo

— Torino, 15 febbraio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Grazziottin nata Zaccagnini

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Guglielmo con la moglie Beatrice Marrocchi; Bruno con la moglie Olga Brunra e figli Cristiana e Marco; la sorella Teresa col marito Cesare Pusi e famiglia, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi martedì alle ore 15 partendo dalla parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda). Non fiori ma preghiere. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 febbraio 1960.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Commercianti Calzature prende viva parte al dolore del collega Bruno Grazziottin per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 15 febbraio 1960.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

Rag. Ercole Paredi

anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Gino, Maria, Franca, Meni con le rispettive famiglie; il fratello, le sorelle con i famigliari e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Chiusa Pesio ove avranno luogo i funerali il giorno 17 ore 15.

— Torino, 15 febbraio 1960.

Mancava ai suoi cari

Giacomo Merello

d'anni 78

Autotrasportatore

L'annunciano la moglie, figli, nuora, generi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 16 corr. ore 14,30 da via Cumea 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 15 febbraio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Chicco ved. Quaranta

Addolorati ne annunciano: figli, figlie, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 17 corrente alle ore 9 da corso Regina Margherita 149. La presente serva di ringraziamento.

— Torino, 16 febbraio 1960.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura dipartita del signor

Pio Spriano

le famiglie: Chiesa, Fenoglio, Cadorini, Muratore, Manfredo.

— Torino, 15 febbraio 1960.

La S.p.A. Fabbrica Nazionale Pizzi M. Domenico & C. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Lidio Bonfante

per tanti anni Segretario del Consiglio d'Amministrazione.

— Torino, 15 febbraio 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Arturo Zampieri

la moglie e i figli con immutato dolore lo ricordano.

— Torino, 16 febbraio 1960.

ERRATA CORRIGE

Nell'annuncio del 14 corr. del signor

Giovanni Berardi

leggasi: la figlia Lodovica col marito Giovanni Bruni e figlie: Elena col marito Maurizio Naia e Noel.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Galletti

Funzionario Comunale a riposo

Ne danno il triste annuncio: il figlio Italo, la nuora Marisa Trombelli e nipotini Ferruccio, Ida, Elena che lui tanto amava. I funerali oggi martedì alle ore 16 da via Massena 12.

— Torino, 15 febbraio 1960.

La famiglia Ferruccio Trombelli, Marisa, Giuseppe, Paola esprimono profondo dolore per la perdita del caro

Sebastiano

— Torino, 15 febbraio 1960.

I cugini Del Tarma, Negro partecipano vivamente al dolore per la perdita del caro

Sebastiano

— Torino, 15 febbraio 1960.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo, i Funzionari e Dipendenti dell'ECA di Torino prendono vivissima, commossa parte al grande dolore del dr. cav. Italo Galletti, Segretario Generale dell'Ente per la morte del padre

Sebastiano Galletti

— Torino, 16 febbraio 1960.

Mario Dezani è fraternamente vicino al vivissimo dolore del dr. Italo Galletti.

Antonio e Tilde Bertone prendono viva parte al dolore della famiglia.

La Federazione Nazionale U.S.A.R.C.I. e l'Associazione Piemontese Agenti e Rappresentanti di piazza Castello 99 - Torino - annunciano ai colleghi, con profondo rimpianto, la dipartita del

Rag. Antonio Fagetti

Membro intelligente e fattivo del Consiglio Nazionale e Regionale.

— Torino, 16 febbraio 1960.

La Casa Editrice G. B. Paravia prende vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Antonio Fagetti

— Torino, 16 febbraio 1960.

Le Cartiere Paolo Pigna S.p.A. di Alzano Lombardo (Bergamo) partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Antonio Fagetti

loro apprezzato rappresentante e prezioso collaboratore.

— Torino, 14 febbraio 1960.

Il dott. Umberto Bonino, il rag. Fabio Dionisio ed il rag. Guglielmo Suppo partecipano con rimpianto al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico

Rag. Antonio Fagetti

— Torino, 16 febbraio 1960.

Dopo lunga sofferenza, è cristianamente mancata

Francesca Maschera nata Boggio

Confortati ne danno l'annuncio il marito Eugenio, la figlia Giuseppina col marito Enrico Pagliero, sorella e fratello, i nipoti: Dina, Franca col marito ing. Gianluigi Nardi e la piccola Patrizia, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Italo Arnaudo per le amorevoli cure prodigatele. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Palmieri 40. La presente per ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1960.

Repentinamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Romana Pasteris n. Alasia

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Luigi, i figli Umberto con la moglie Piera Adriano, Giovanni con la moglie Anna Tarditi, la cognata Carla e nipoti Gloria, parenti tutti. I funerali avverranno oggi 16 alle ore 16 partendo da corso Racconigi 6. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dr. Strobbia per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 14 febbraio 1960.

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Romana Pasteris n. Alasia

le famiglie Tarditi, Molinaro ed Abrami.

— Torino, 14 febbraio 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Pettiti

di anni 71

Lo annunciano angosciati: la moglie Margherita Cariglia, i fratelli Giuseppina e Luigi con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piobesi Torinese martedì 16 corr. alle ore 15,30 partendo dalla propria abitazione. Non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Piobesi Torinese, 16 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Lupo

Angosciati lo annunciano: mamma, papà, fratelli, sorelle, cognati, il fidanzato Mimmo e famiglia e parenti tutti. I funerali oggi 16 corrente alle ore 16,30 da via Artisti 16. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 16 febbraio 1960

A funerali avvenuti si annuncia il decesso del

DOTT. ING.

Giovanni Venturi

Con profondo dolore partecipano la moglie, il figlio Renzo e consorte Anita Lombardi, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Nino e Paolo Casassa per l'affettuosa assistenza.

— Bergamo, 16 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angiolo Corrado Laras

A funerali avvenuti, secondo desiderio dell'estinto, ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlio, nipoti, nuora. Ringraziamento particolare al dott. Debenedetti, alla direttrice, al personale dell'Ospizio Israelitico.

— Torino, 16 febbraio 1960.

E' mancata ai suoi cari

Natalina Monge Lanpiano

L'annunciano: figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. La benedizione della salma oggi alle ore 15 al Cimitero comunale di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 febbraio 1960.

16-2-1958 16-2-1960

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Guido Cavagnoli

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo conobbero, a quanti gli vollero bene.

— Torino, 16 febbraio 1960.

16-2-1959 16-2-1960

Andrea Forneris

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto a quanti gli vollero bene. La Messa nella chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna, giovedì 18 ore 9.

— Torino, 15 febbraio 1960.

Secondo triste anniversario della dipartita di

Esther Girardi Montanaro

nella angosciosa ricorrenza con Cesare la ricorda.

— Sanremo, 10 febbraio 1960.

Rag. Francesco Debernardi

1912 1960

Pierina Laffargo

16-2-1959 16-2-1960

Nell'incommutabile dolore per averli perduti è unico conforto la loro felicità per esservi riuniti.

— Torino, 16 febbraio 1960.

1959 1960

Bernardo Mathis

La moglie lo ricorda con affettuoso rimpianto. Messa 17 febbraio ore 8,30 Immacolata S. Addolorata Pilonetto.

— Torino, 16 febbraio 1960.

La famiglia del compianto

Cav. Uff. Antonio Marconi

lo ricorda per una preghiera. La Messa di Trigesima sarà celebrata mercoledì 17 febbraio alle ore 9,30 nella parrocchia della Crocetta.

— Torino, 15 febbraio 1960.

La famiglia Fano, Ovadero e Zancvello commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Paolo Fano

riconoscenti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

— Grugliasco, 16 febbraio 1960.



ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO mq. 1200, progetto approvato per villa signorile, paraggi viale XXVI Aprile, vende 10.000.000. Gabetti, Carducci 133. 20363

TERRENO panoramicissimo S. Vito fronte strada asfaltata, zona signorile, progetto approvato, vendesi. Geom. Casadei, Goito 1. 21754

TERRENO progetto 50 camere, magazzino zona Mercati Nuovi. Tel. 393-067.

TERRENO progetto approvato vendo anche cambio camere. Gillio, tel. [illegible].

TERRENO vendo via Colunna, angolo Trofa, metri 1900. Telefonare 30-171.

TERRENO via Genio, camere 38 progetto approvato, vendesi 3.500.000. Telefonare 518-543. A10828

TERRENO zona Leiny fertilissimo mq. 36.105 a L. 300 privato vende. Telefonare 53-609. A9995

TERRENO 30-60 camere semicentrale [illegible] casi, pagamento camere. Telef. 362-335 pasti. 19903

VENDESI alloggetto signorile primo piano 2 camere disimpegni vicino Porta Susa, 3 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino». A10952

VENDESI alloggio 2 camere tinello servizi, occasione, via Robiano. Telefonare 772-167. A9697

VENDESI alloggio nuovo signorilissimo [illegible] 97 pianosecondo doppio ascensore camere quattro doppi servizi metri quadri 150 undici milioni rateando pagamento. Telefonare 527-410; 527-411. Società Fin-Val. 20335

VENDESI casa cinquanta vani [illegible] mo Porta Nuova adibita albergo. Trattasi direttamente. Telefonare [illegible]. A10362

VENDESI in casa nuova, anteguerra camere libere occupate redditizie. Telefonare 22-744. A9988

VENDESI stabile signorile costruzione in corso camere quaranta sei piani paraggi corso Palermo cinquanta milioni mutuo Sanpaolo altre facilitazioni rateazioni, proprietà società trova bilare possibilità voltura azioni. Telefonare 527-410, 527-411.

VENDESI terreno fabbricabile, Val Pellice, mq. 8000 circa. Telefonare 870-232.

VENDO alloggio 2 camere cucina e servizi. Corso M. Cocco 11. Telefonare ore pasti al [illegible]. A10591

VENDO alloggio due camere cucina servizi zona Vanchiglia. Telef. 775-273.

VENDO direttamente alloggio rimesso a nuovo, 2 camere cucina servizi, zona Gran Madre. Telefonare 870-188.

VENDONSI affittansi ampi negozi, grandioso seminterrato pronti marzo, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rosolni angolo S. Giulia. Telefonare 683-228.

VENDONSI alloggi composti: due camere, tinello, ampio cucinino, bagno e cantina, corso Regina Margherita, via Monginevro, via Bardonecchia, via Perrero. Telefonare [illegible].

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi, Corso Racconigi 160. 2563

VENDONSI due alloggetti casa nuovissima, costruzione veramente solida signorile, termobagno ascensore, affittati reddito, complessive cinque camere oltre servizi pianrialzato e quinto piano, zona Stazione Dora, ampie facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo cinque milioni. Fin-Val, telef. 527-410, 527-411. 20336

VENDONSI negozi lusso con retro sotterraneo scala interna servizi, costruendo stabile signorile pronto dicembre, ampie possibilità sistemazioni interno particolari, corsi Tassoni, Regina Margherita, zona commerciale fermata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo et rateazione fino anni cinque. Fin-Val, telef. 527-410, 527-411.

VENDONSI trentacinque alloggetti chiusura frazionamento totali 98 vani casa popolare [illegible] in buone condizioni. Parte sbloccati, gabinetto indipendente, reddito attuale circa quattro per cento; reddito sblocco quattordici per cento. Prezzo trentacinque milioni. Facilitazioni pagamento, rateazioni. Possibilità frazionamento due lotti. Telefonare 553-668. Cerrea, via Donati 14.

VENDONSI ultimi alloggi camera tinello cucinino, comforts moderni. Mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rosolni angolo S. Giulia. Telefonare 650-070.

VILLETTA Grugliasco tipo chalet 4 camere servizi 4.500.000 volendo 2 piani. Telefonare 393-067. 20410

VIA Baltea vendonsi alloggi due tre camere servizi. Telefonare 46-578.

L. 300.000 vendesi alloggio ottavo piano composto dai tre camere, cucina, bagno, cantina. Ampio terrazzo. Via Frassineto. Telefonare 35-265. A10963

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI camera cucina, alloggetto conveniente, versando cauzione, referenziando. Telefonare 688-755.

AFFITTEREBBESI zona [illegible] alloggio 3 camere, servizi ultimo piano, termo, ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1438 — Torino». 21876

AFFITTEREI casetta 4 camere con giardino o alloggetto, massimo km. [illegible] da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino». A10911

AFFITTEREI negozio zona Borgo libero aprile, maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino».

AGENZIA Avella cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12, telef. 50-062. 21260

ALLOGGETTO cerco in locazione estrema periferia esclusa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6121 — Torino».

CERCASI subito centrale salone con ufficio, piano terreno, vetrina, uso riunioni religiose. Telefonare 796-479. A9782

CERCO affittare villetta 5-6 camere giardino. Telefonare 753-163 ore pasti.

CERCO affittare od acquistare per aprile maggio locale uso industria luminoso, mq. 250-350 zona Vanchiglia o vicinanze. Telefonare 86-918, [illegible].

CERCO alloggetto 1-2 camere servizi centrale. Telefonare 47-577.

CERCO alloggio [illegible] marzo 2-3 camere tinello cucinino soleggiatissimo. Telefonare 766-172. A6249

CERCO locale mq. 200-300, [illegible] cortile, zona S. Paolo, Francia, Parella, Grugliasco, deposito. Telefonare 389-898.

CERCO locale uso industria officina selezione mq. 50-60 Borgo S. Paolo. Telefonare [illegible]. A10283

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] prezzi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067. A11836

A S. Paolo due camere cucina 12.000; alloggetto moderno 16.000. Telefonare 688-755. A11782

A S. Rita centro [illegible] signorile nuova costruzione affittiamo alloggi due camere tinello cucinino, bagno ascensore riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 199

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati, terme bagno. Telefonare 41-446.

A 10.000 Maria Vittoria, 15.000, 17.000 altre zone. Telefonare 52-067.

AFFITTANSI centrali grandissimi saloni piani diversi, nuova costruzione. Saluzzo 29. 80

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente, terreno cintato. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI 3-4 camere servizi 12.000-15.000, Parella. Telef. 70-857. A11368

AFFITTASI alloggio centrale, signorile, tre camere, servizi, primo piano. Telefonare 511-400. A11773

AFFITTASI alloggio panoramico due camere servizi termo zona Borgo-Po, 18.000 mensili. Telefonare 891-851. A9155

AFFITTASI alloggio casa signorile piazza Martini, 4 camere più servizi uso uffici piano terreno. Telefonare 777-957, ore pasti. A10076

AFFITTASI alloggio 1-2 camere, tinello, cucinino zona Unica. Telef. 706-368.

AFFITTASI camera cucina termo pied-à-terre, Santa Rita, capolinea tram 8. Telefonare 363-075. A10955

AFFITTASI casa nuova via Spano 14-12, primo piano, alloggio 3 camere tinello servizi, riscaldamento centrale, 25.000 mensili. Visite 14-16 presso Masi. Per [illegible] telefonare [illegible] ore pasti.

AFFITTASI locale industriale 350 mq., quarantamila mensili. Telef. 46-989 Torino. A9850

AFFITTASI centralissimo piccolo alloggio ammobiliato adatto una persona. Telefonare 521-207. A11305

AFFITTASI locale mq. 53 piano [illegible] più 53 seminterrato adatto laboratorio tipografia. Telefonare 732-216.

AFFITTASI magazzino deposito mq. 1200 Telefonare [illegible]. 20438

AFFITTASI [illegible] alloggio due camere tinello cucinino servizi corso Traiano 134. Telefonare 751-278 ore pasti.

AFFITTASI paraggi Martinetto due camere tinello cucinino bagno. Tel. 778-377.

AFFITTASI piano rialzato, corso Vittorio zona Francia, tre ambienti, [illegible], servizi, [illegible] uso ufficio. Telefono 53-283 ore 12-18.

AFFITTASI persona sola camera accessori 5500 largo Vittoria. Telef. 778-414.

AFFITTASI subito coniugi alloggetto, garage magazzino zona Mirafiori. Telefonare [illegible]. A1557

AFFITTASI vendesi bella soffitta via Don Bosco 69, Mattino, tel. 40-361 dalle 7 alle 9. A11921

AFFITTASI vendesi magazzino laboratorio mq. 80 riscaldato, via Pinelli 74. Telefonare 385-438. A9177

AFFITTASI 6000 camera uso cucina, Vanchiglia, via Buniva. Telef. 706-001.

AFFITTO alloggio due, altro quattro camere servizi riscaldamento. Vespucci 8.

AFFITTO alloggio bellissimo 3 camere cucina, tutti comforts, via San Secondo 80, pronto subito. Telefonare 688-694.

AFFITTO vendo tre camere piano rialzato. Via Giacinto Collegno, tel. 524-056.

AL 1° maggio affittasi alloggetto vicino [illegible], Ferriere, Superga. Savigliano. Telefonare 255-243. A10954

ALLOGGIO centralissimo, 2° piano, affittasi convenientemente cilerando mobilio classico, causa espatrio. Mantaglia, Milano 10. 20442

AMMOBILIATO alloggetto affittasi. Esigonsi referenze. Telefonare 392-794.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonate 21-098. 128

CAMERA vuota grande sanissima proprietario affitta. Cauzione. Tel. 50-759.

[illegible] sei camere doppi servizi terrazzo affittasi, Beaumont 31.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 13342

VIA Pietro Cossa affittasi due camere tinello cucinino bagno. Telefonare ore [illegible] 895-656. A10634

ZONA largo Tirreno locasi lussuoso alloggio nuovo 4 camere, salone, [illegible] servizi termo centrale, garage. Telefonare 46-356. A10675

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO cerco luglio-agosto alloggio due camere letto cucina possibilmente zona [illegible]. Scriv.: «Pubblicità Stampa 4223 — Torino». A9904

ALASSIO 800.000 cedo appartamento, mobilio nuovo, vicino mare, adatto pensione. Castelli, Diaz 10/4. A9946

CERVINIA cedo affitto appartamentino ammobiliato, comodità, prezzo mite. Telefonare 353-956, Torino. A12163

LOANO affittasi appartamento ammobiliato sul mare termo, marzo-giugno. Telefonare 282-563.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento coerente che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, [illegible] diurni e [illegible]. Pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10, telef. 47-470.

FREQUENTANDO rapidi corsi Comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1350

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura. Periodo prova gratuito. Impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. telefono 524-858 20797

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per esaudire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino, telef. 86-655. 21351

PER un buon impiego corsi completamente gratuiti: stenodattilografia, computisteria, francese, inglese diurni e serali. Via Giolitti n. 55. Telef. 885-320.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 3. Telefonare 313-025

RAGIONIERE, decennale esperienza contabile amministrerebbe condomini, terrebbe contabilità piccole aziende. Telefonare 706-384. A10904

[illegible] impartisce lezioni. Tel. [illegible] ore pasti. A11253

TRIBUTARISTA ex procuratore catasto fabbricati, trattazione definizione imposte. Telefonare 690-015. A9436

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata ogni comfort, zona Castello. Telefon. 511-742.

AFFITTASI due [illegible] centralissima soffitta con ascensore ammobiliata. Telefonare 521-207. A11305

AFFITTO referenziati camera ammobiliata solo dormire. S. Secondo, telefono 43-938. A9882

AMBIENTE signorile centralissimo camera comfortis uso cucina et pensione completa 30.000. Telefon. [illegible].

CERCO compagno condividere grande ammobiliata: altra grande volendo uso cucina. Telefonare 31-368. A9898

CONIUGI soli cercano matrimoniale, uso cucina, ogni comfort, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2067 — Torino». A10473

DISPONENDO villetta custodirei bambino, zona Francia. Telefonare 793-292.

PIED-à-terre signorile ingresso particolare, libero, Diarino, S. Anselmo 13.

VENTIDUENNE non primo impiego veloce fatturista precisa offresi seria ditta, referenze. Telefonare 231-106.

VENTIDUENNE stenodattilo veloce paghe contributi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino». A9740

VENTUNENNE ragioniera dattilografa primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pratico direzione officina lavorazione stampaggio lamiera trenta dipendenti dispongo dieci milioni offresi ottima sistemazione, stipendio interessenza o partecipazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 1492 — Torino». A10339

AD elementi attivi, dinamici, abili trattazione affari, disposti dedicarsi carriera produttiva, importante società offre lavoro organizzato guadagno immediato ad ottima sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino».

AD insegnanti ambosessi veramente introdotti elementari-medie aventi spiccate attitudini propaganda, vendita enciclopedia scolastica residenti provincie piemontesi escluso Vercelli Alessandria, Società Editoriale [illegible] complemento guadagni. Richiesto grande senso psicologico, referenze curriculum completo. Rispondere solamente avendo requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2016 — Torino». A11217

LAUREATA scienze biologiche pieni voti scopo miglioramento cambierebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A10825

MEDIA industria cerca capo officina stampaggio, lavorazione lamiera, attrezzature, conoscenza perfetta disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino».

NUOTA ditta cerca impiegata pratica contabilità [illegible]. Telefonare 697-351. A10896

PICCOLA industria metalmeccanica torinese cerca segretaria seconda categoria praticissima paghe contributi contabilità lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino».

PRIMARIA azienda cerca stenodattilografa veramente veloce, massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino».

S. PAOLO affittasi negozio grande retro anche uso magazzino. Via Pollenzo 44.

SCUOLA di taglio «Le Grand Chic» cerca organizzatori, insegnanti. Via Indipendenza 30, Bologna. 21659

SERIA azienda cittadina assume tre signorine 16-19enni abili contabili, stenodattilografe, fatturiste. Inviare domanda manoscritta a: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino». A10879

SIGNORINA svelta praticissima libri carico scarico contabilità bolla presenza posti occupati. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino». A9906

SOCIETA' commerciale cerca contabile pratica operazioni bancarie sconto effetti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4182 — Torino». A10115

SOCIETA' per az. Industrie Articoli Gomma - S.A.I.A.G. - Ciriè, cerca 2 periti industriali esenti servizio militare, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE seria donna fantasia offresi esterna. Scrivere [illegible], Pubblicità (7) Ivrea. 21676

ABILE sarto, esperienza decennale in proprio occuperebbesi presso seria [illegible] confezioni. Telefonare 534-597.

ALBERGO portiere anche notturno, lingue, presenza, capacità, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino».

AUTISTA espertissimo presenza ottime referenze controllabili offresi privato ditta lunghi viaggi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4265 — Torino».

AUTISTA 3a grado, [illegible] libero subito offresi. Telefonare [illegible]. A10481

AUTISTA 2a, 3a [illegible] volenteroso, pratico esperienza. Telefonare ore pasti 665-077. A11606

AUTISTA 34enne [illegible] pratico 640-842 buone referenze. Telefonare 687-229.

COMMESSA 22enne seria referenziata offresi. Telefonare 384-675. A9768

CONIUGI pensionati soli, referenziati, piemontesi 56enni, volenterosi, robusti, pratici giardinaggio, cercano custodia villa o portineria. [illegible] subito, disposti trasferirsi. Scrivere: Appendino, strada Rivalba 28, Gassino. A9557

[illegible] offresi 30enne sano, robusto libero marzo. Telefonare 593-200 pasti.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati anche aiuto casa. Referenze. Telefonare 589-706. A10930

PIEMONTESE pratica fatiche pulizia scale paraggi piazza Bengasi. Telefonare 654-816 ore 12-14.

PIEMONTESE 46enne robusto occuperebbesi magazzino fattorino mansione fiducia referenze. Telefonare 532-528.

SALDATORE elettrico ossigeno tabbista offresi. Scrivere presso Domeneghetti G. via Gagliasco 15, Torino.

SIGNORA 37enne, presenza, assumerebbe incarico governo casa persona sola. Telefonare 283-224. A11601

SIGNORINA trentenne seria abilissima confezioni donna offresi presso grande sartoria. Telef. 681-752. 21874

[illegible] 25enne seria offresi dama compagnia oppure cameriera. Telefonare 871-594. A10611

SIGNORINA 46enne offresi governo casa persona sola, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2061 — Torino».

STAMPISTA 30enne, prima categoria, scopo miglioramento offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6092 — Torino».

TIPOGRAFIA mettifoglio tutte macchine occuperebbesi solo mattino. Tel. 361-516 dopo ore 9. A11512

TRENTACINQUENNE cameriere [illegible] guardia, inserviente, fattorino, custode, offresi. Telefonare 732-865 A10514

TUTTOFARE seria [illegible] età, disposta trasferirsi offresi presso persona sola dalle 13 alle 16. Telefono 378-187.

TECNICO in profonde imbottiture anche lamiere sottili tranciature offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A9890

VENETO quarantenne ex sottufficiale offresi magazziniere, mansioni fiducia, media cultura, massime referenze. Telefonare 759-913. A10629

VENTIDUENNE offresi fattorino pratico motocarro e motofurgone e città. Telefonare 281-510. A11111

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare giornata 8-19 oppure fissa. Gillio, via Boucheron 9.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enzo corso Vinzaglio 12.

ABILE tuttofare fissa cercano coniugi. [illegible] controllabili. Telef. 80-739, 273-114. A11754

ABILI cucitrici macchine motore, busate, rappezzatrici, assumiamo subito, ottime condizioni. Presentarsi: Fabbrica Tessuti Elastici, via Trecate 9 A, Torino.

ABILI magliaiste macchine rettilinee, assumiamo, ottima retribuzione, lavoro assicurato. Presentarsi: Fabbrica Tessuti Elastici, via Trecate 9 A, Torino.

AGGIUSTATORI macchine utensili, fresatori prima e seconda categoria pratici utensileria e attrezzatura. Cerca Chaillier Don Bosco 82. A10903

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi da industria anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino».

AGGIUSTATORI stampisti veramente capaci [illegible]. Vebes, telef. 788-608.

AIUTANTE seria cercasi zona Porta Nuova, Telefonare 650-333 ore pasti.

AIUTO magazziniera 15-17enne seria, attiva, volenterosa assumiamo stabilimento. Presentarsi pomeriggio maglificio Kelty, Lagrange 20.

APPRENDISTA aiutante sarta donna cercasi. Telefonare 581-231. A10570

APPRENDISTI fresatori aggiustatori cercasi da importante industria. Indicare età, scuole frequentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6178 — Torino».

ASSUMESI tornitore, fresatore, apprendisti meccanico. Metalmeccanica, v. Bazzi 24

ASSUMIAMO fabbri carpentieri provetti et capo squadra carpentiere. Telefonare 290-798. A9917

ASSUMIAMO fresatori, tornitori, specializzati attrezzatura, ottima retribuzione, Ragionieri, Scapacino 24. A9963

ASSUMIAMO militare esente [illegible] moralità ottime mansioni [illegible] fiducia. Presentarsi, via Villa Giusti 46. A10967

ASSUMIAMO saldatori arco prima categoria. Telefonare 290-798. A9917

ASSUMIAMO [illegible] apprendiste svelte, volenterose, laboratorio chimico. Castagnoli, San Maurizio 5.

ASSUMO personale femminile 18-45enne. Presentarsi Conceria 1. Terreno Filling.

ASSUMO subito giovane [illegible]. Presentarsi via Bava 2.

AUTO officina cerca provetto meccanico, richiedonsi referenze. Via Guastalla 14.

CAMBIO leggeri lavori casalinghi offresi vitto alloggio. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino». A10671

CARPENTIERI ferro conoscenza disegno serietà assoluta assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino».

CARROZZERIA assume abile verniciatore operaio montaggio finizione. Via Genischia 38. A11615

CASA signorile cerca guardarobiera preferibilmente fissa. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8309 — Torino».

CERCANSI abili lavoranti cappelli uncinetto. Telef. 41-183 sabato domenica.

CERCANSI aiuto gelatieri e apprendisti. Telefonare 583-641 ore 10-13.

CERCANSI impermeabiliste provette. Telefonare 690-128. A10373

CERCANSI lavoranti finite e aiutanti sarta confezione fantasia. Tel. 526-120.

CERCANSI magliaista ago magico esterne o interne. Telefonare 677-004. A9881

CERCANSI ragazze 14-18enni lavori leggeri di montaggio. Telefonare 697-361.

CERCANSI ragazze 14-16enni, facile lavoro, Isocol, via Vitè 6.

CERCANSI signorine per distribuzione campioni omaggio. Scrivere O.P.D. Pubblicità Diretta, via Crivelli 12, Milano.

CERCANSI tornitori specializzati qualificati buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino».

CERCANSI tornitori montatori anche apprendisti [illegible]. SAS, via Bosco 7.

CERCASI aggiustatore stampista con esperienza pluriennale meglio se in settore materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino».

(Continua a pag. 12)



AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefono 372-732. Cigolari

CAUSA espatrio rimetto [illegible], affitto bellissimo alloggio panoramico 2 camere, cucina, bagno, ampio [illegible] rilevando bellissimo arredamento completamente nuovo, occasione straordinaria. Telefonare 689-850. A10471

LOCALE centrale industria silenziosa affittasi mq. 570, 150 cortile, riscaldamento, uffici, magazzini, passo carraio, telefono, luce, forza. Telef. 653-511.

LOCALE nuova costruzione luminosissimo, mq. 300, cortile 115, indipendente, zona Francia, affittasi. Telef. 380-898.

LOCALE uso magazzino oppure deposito con ufficio, oppure laboratorio non rumoroso, superficie circa mq. 80 con servizi, affittasi S. Rita centro. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 199

NEGOZIO centrale mq. 30 cantina affittasi o vendesi. Telefonare 695-368.

PALAZZO Giardino nuova [illegible], imponente razionale affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32, telefono 383-095. 10504

PRECOLLINARE affitto alloggio, una due camere servizi termo. Tel. 585-084.

SOFFITTA centralissima camera indipendente affittasi 4500 camera cucina 7000. [illegible] Valgioie 16.

TRE locali con retro affittasi affittansi corso Moncalieri angolo Sabaudia. Telefonare 872-508 ore 11-13. A9877

VIA San Quintino presso monumento Vittorio affittasi alloggio signorile 6 camere cucina doppi servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4182 — Torino». A10115

[illegible] pensione Asteria, soggiorno invernale a prezzi miti, giardino privato. Tel. [illegible]. 21877

[illegible] «Luisa», ambiente familiare, televisione. Via [illegible] 81. telefono 278-446.

VARAZZE, Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina. [illegible]. Pensione 1800. 21758

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego sicuro, sistemazione decorosa, ovunque residenti, consigliamo interpellare: Boldoci, Nizza 65.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierolotto diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Saluzzo 11 bis. Tel. 534-318.

ALL'ISTITUTO [illegible] Cima perfetta preparazione impieghi-stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma [illegible], telef. 50-354. 21743

ATTENTE possibilità impiego interpellate Istituto Oreglia. Corsaia 32, stenodattilografe, computometriste prova gratuita 21434

BERLITZ, via S. Teresa 3, tel. 553-970 riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue. 303

BOLDOCI, Nizza 65: esperti contabilità aziendale, paghe, consulenti, amministratori stabili, condomini. Stenodattilografia gratuita. A9258

AMMINISTRAZIONE stabili complete pratiche legali fiscali, manutenzione esegue referenzialissimo, inaccessibili garanzie bancarie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino».

FOTO ritoccatore aerografo, disegnatore abilissimo assume lavori fuori orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2022 — Torino». A10400

INGLESE professoressa britannica insegna ai privati anche a domicilio. Scrivere «Pubblicità Stampa 1448 — Torino».

[illegible] impartisce ripetizioni scuole elementari e medie. Telef. 352-459.

INTERPRETI traduttori iscrizione gratuita schedario centro servizi congressi convegni. Via Maria Vittoria 64. Telefonare 873-276. 30346

LAUREANDO ingegneria ore libera offresi ditte o lezioni. Telefonare 791-908.

MATEMATICA [illegible] accuratissime [illegible] domicilio impartisce laureato. Telefonare [illegible] dalle 16 alle [illegible].

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-528. A9096

RAGIONIERE assumerebbe a domicilio contabilità, [illegible] produzione, corrispondenza [illegible] ed estero piccole ditte. Telefonare ore pasti 694-361.

RAGIONIERE commercialista assicurazioni amministrazioni contabilità, disponibile ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino». A10314

TEDESCO, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale di ogni genere, traduzioni esatte, insegna diplomata università austriaca, perfetta conoscenza lingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1487 — Torino». A10371

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE fatturista 19enne pratica lavori [illegible] impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4180 — Torino».

CAPO reparto lavorazione gomma con lunga pratica: mescole, stampati, trafilati, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino». A10520

CONTABILITA' tenuta libri paga contributi pratico lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Telefonare 36-134.

DATTILOGRAFA ventitreenne libera subito offresi lavori vari ufficio e centralino. Telef. 885-715. A11063

DINAMICO universitario matematica, fisica trentenne, stenodattilografo, pratico qualsiasi lavoro ufficio, occuperebbesi subito presso seria ditta. Telef. 524-697.

DISPONENDO auto giovane 28enne occuperebbesi mansioni fiducia, esattore disposto viaggiare presso seria ditta. Telefonare 590.333. A9054

PERSONA fiducia impiegherebbesi Scuola Materna, ufficio, negozio, lingue, referenze. Scrivere carta identità 21.553.753 Fermo Posta, S. Germano [illegible].

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, dattilografa veloce esperta paghe, contributi, contabilità, fatturazioni, esperienza quinquennale ramo termotecnica, conoscenza francese, maturità classica, referenze. Telef. 781-286. A10379

STENODATTILOGRAFA 27enne diplomata praticissima lavori uffici desiderosa migliorare offresi. Telefonare 881-836.

VENTENNE scuole medie superiori offresi seria Ditta per lavori serali. Scrivere «Pubblicità Stampa 6080 — Torino».

AGENZIA radio tv elettr. cerca impiegata ufficio con mansioni direttive. Scrivere «Pubblicità Stampa 6113 — Torino».

[illegible] società assicurazioni cerca produttori produttrici responsabilità civile auto, condizioni particolari, serietà. Telefonare 30-825. A10629

BELLA presenza pratico trattare telefono propaganda editrice ente, buona retribuzione, cauzione bancaria, referenze. Scrivere Milano, Pieno 6. 21755

CAPO officina con vasta esperienza nella costruzione di stampi per lamiera e attrezzature cercasi da importante industria cittadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino» A9682

CERCASI giovane elemento femminile mansioni produttrice assicurazioni. Telefonare 53-711 ore 17-18. A10654

CERCASI segretaria per circolo [illegible], pratica lavori ufficio. Telefon. [illegible].

CERCASI segretaria d'azienda stenodattilo possibilmente conoscenza inglese età massima anni 18. Occorre presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A11302

CHIMICO indirizzo biologico o farmacista anche donna purché praticissimi industria biofarmaceutica cerca importante stabilimento torinese. Buon trattamento. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 8318 — Torino». A11736

COMMESSO espertissimo radiotelevisione cerca grande negozio centrale. Condizioni adeguate. Consideransi soltanto risposte specificanti curriculum, occupazione precedente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino». 21063

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, disposto trasferirsi riviera, impiego annuale. Disponibilità alloggio famiglia tre persone. Referenziare, pretese. Bruss, casella postale 37, Alassio.

DISEGNATORE tecnico buona conoscenza progettazione stampi attrezzature varie cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2074 — Torino».

ESPERTO controllo et sollecitazioni pagamenti clientela esteri conti massimo 35enne cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino». A11634

IMPORTANTE azienda internazionale prodotti cosmetici cerca giovane 30 anni dinamico, volenteroso, avente perfetta conoscenza inglese e francese, disposto trasferirsi Estremo Oriente dopo adeguato tirocinio retribuito per organizzazione vendite. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE industria carpenteria meccanica cerca elementi tecnici massimo 40enni disposti trasferirsi Italia centrale per assistenza direzione officina e collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1406 — Torino». A11251

IMPORTANTE negozio confezioni maglieria, camiceria assume abile commesso 23-25enne pratico del genere. Manoscrivere dettagliatamente posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino». A9950

IMPRESA edile cerca impiegato ambosessi contabilità operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino».

INDUSTRIA costruzione stampi e attrezzature cerca preventivista progettista veramente pratico che svolga lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino».

INDUSTRIA tessuti cotone in Brasile cerca tecnico per finissaggio tessuti; richiedesi conoscenza mercerizzazione, autoclavi, bagni lavaggio, calandre, polimerizzazione, etc. Salario mensile iniziale: cruzeiro 24.000. Inviare curriculum: Cima, via Po 32, Roma.

LABORATORIO cerca ragazza 15enne. Lavori leggeri. Casalli, 5. [illegible] 26 F.



TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. [illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	[illegible]	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.800*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione pomeridiana; al lunedì con la prima distribuzione

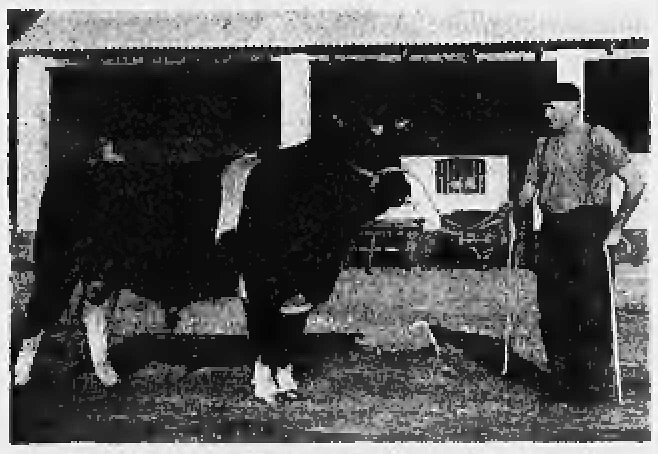
Una macelleria di Torino vende carne di provenienza diretta


Veduta d'insieme dell'Azienda agricola Sant'Alessandro


Particolare di una delle vaste e razionali stalle

Facilmente intuibili sono i benefici che il consumatore trarrà da questo nuovo sistema di vendita. Primo fra tutti il vantaggio economico rapportato all'effettivo valore qualitativo. Infatti, la carne posta in vendita dalla macelleria Sant' Alessandro proviene da allevamenti accuratamente selezionati. Il bestiame vive in modernissime stalle controllate, immuni da malattie, e cresce con la somministrazione dei cibi più sani.

Nelle capaci stalle dell'Azienda agricola Santo Alessandro i vitelli vengono nutriti senza economia con il latte delle fattrici. Per evitare contagi e malattie che nuocerebbero al bestiame allevato, ripercuotendosi sui risultati e specialmente sulla garanzia del prodotto, ogni operazione viene eseguita con l'ausilio dei più moderni strumenti. Tali accorgimenti hanno consentito all'Azienda Agricola di Sant'Alessandro di raggiungere risultati veramente sorprendenti affermandosi sul mercato dell'allevamento per la produzione di carni ad alto contenuto nutritivo garantite sotto il profilo della genuinità.


Magnifico soggetto di riproduttore (età 11 mesi)

Interessante esperimento di vendita
realizzato per la prima volta in Italia

dall'AZIENDA AGRICOLA SANT'ALESSANDRO
di SANTHIA'

A partire dal **20 febbraio 1960** nella

MACELLERIA SANT'ALESSANDRO

in VIA MILANO 18 - Telefono 44.368

Vendita della carne proveniente dalla

MACELLAZIONE DIRETTA DEL PROPRIO

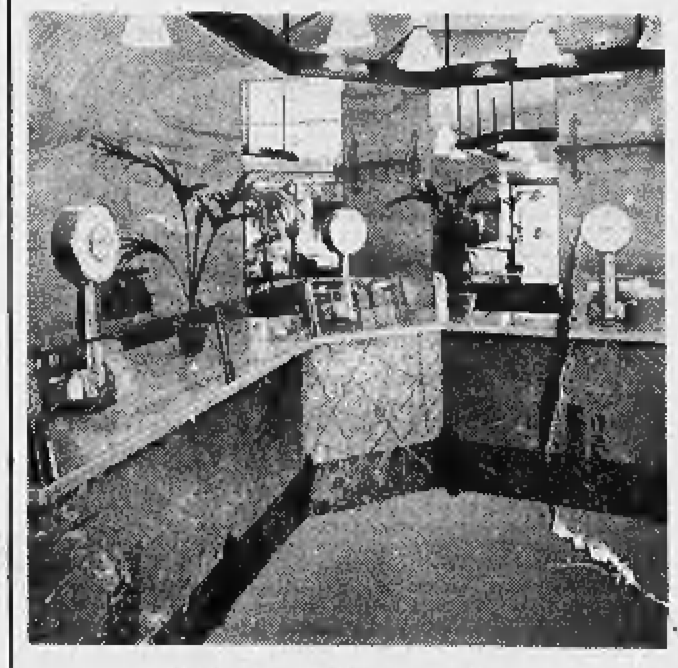
BESTIAME DI ALLEVAMENTO

Con questo nuovo sistema l'AZIENDA AGRICOLA SANT'ALESSANDRO si propone di mettere in vendita il proprio bestiame a prezzi di assoluta concorrenza in rapporto all'eccezionale valore qualitativo, offrendo alla clientela le più ampie garanzie di genuinità e provenienza del prodotto.



Le vetrine della macelleria di via Milano

Il negozio modernissimo in cui il prodotto della tenuta Sant'Alessandro verrà fornito al gran pubblico si chiama anch'esso «Sant'Alessandro». Si trova in via Milano 18, angolo via Basilica, presso Porta Palazzo, quindi nel quartiere commerciale più noto e importante della città. Marmi lucenti, banchi razionali, impianti perfetti di refrigerazione, due vetrine amplissime con complessi «Frigidaire». Tutti gli «stalli» e le qualità esposti al pubblico, coi relativi prezzi. Ovunque ordine, precisione, pulizia. Torino avrà un grande negozio ed una nuova intelligente ed utile iniziativa commerciale in più. Sabato 20 febbraio, l'inaugurazione.


L'accogliente interno del negozio

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI tornitori prima e seconda categoria attrezzisti. Telef. 383-563.

CERCASI aiutante pettinatrice massimo 18enne. Presentarsi via Pietro Cossa 68.

CERCASI aiutante pasticcere, esigonsi buone referenze, posti occupati, preferenza Platisch, corso Vittorio Emanuele 76.

CERCASI apprendista [illegible] ristorante 15-19 anni. Presentarsi via Beaumont 31. A11766

CERCASI apprendista sarta 14-16enne. Telefonare 511-527. A10686

CERCASI apprendista stampista meccanico. Rivolgersi via [illegible] 3, tel. 755-193.

CERCASI apprendisti tornitori. Presentarsi via Villa Giusti 6, Meruci.

CERCASI cameriera tuttofare media età referenze. Rivolgersi Albergo Villa [illegible], via Monferrato 2. A11257

CERCASI capo-squadra veramente pratico laminazione piatline possibilmente anche manutenzione, energico, disposto collaborare, buon trattamento, urge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino».

CERCASI commesso vendita confezioni uomo 25-35 anni. Buon stipendio, interessenza sulla vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino». A11777

CERCASI due donne tuttofare [illegible] cucina, conoscenti tra loro [illegible] disposte trasferirsi Milano, stipendio a richiesta, età non superiore ai 40. Tarderà qualche giorno la risposta per l'assenza degli interessati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A10277

CERCASI falegname abilissimo nella costruzione dei mobili frigoriferi. Telefonare 760-062. A10634

CERCASI fresatore provetto possibilmente per utensileria. Telefonare al 380-898.

CERCASI giovane tuttofare per aiuto piccola pensione seriosa. Telef. 528-781.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare [illegible]. A10020

CERCASI magazziniere pratico[illegible] ricambi autocarri. Referenze. Tel. 753-080.

CERCASI magazziniere pratico materiale elettromeccanico. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino».

CERCASI meccanico praticissimo riparazione macchine [illegible]. Barone, piazza Statuto 11. A9418

CERCASI operaio elettromeccanico veramente abile per manutenzione. Telefonare 380-214. A11374

CERCASI ragazzo apprendista 14-15enne. Legatoria, via Bava 46, tel. 862-832.

CERCASI [illegible] bassa, praticissima bambini, referenziata. Telefon. 393-245.

CERCASI tuttofare a giornata 8-21 prima [illegible] 18-35enne. Referenze, Ferrari, Po 22. A10486

CERCO apprendista commessa per commestibile 16-18enne, vitto alloggio stipendio contributi. Rivolgersi direttamente: Bertana Delfino, via Borgaro 76, telefonare 293-653. A9900

CERCO ragazza veramente pratica laboratorio pasticceria. Telef. 396-716.

COMMESSA espertissima cerca loderamista. Esigonsi requisiti prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6196 — Torino». A9771

CONFEZIONI biancheria assume abili sfuriste macchina operaie cucitrici macchina motore apprendiste volonterose per [illegible] Telefonare 895-692. A11383

CONFEZIONISTA prodotti [illegible] cercasi giovanissima. Scrivere «Pubblicità Stampa 4179 — Torino». A10100

CONIUGI autista domestico e cameriera pratici case signorili seri referenziatissimi cercansi trattamento adeguato. Fitto, alloggio. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4394 — Torino». A11617

CONIUGI bambina cercano tuttofare fissa. Telef. 760-223. A11110

CONIUGI [illegible] donna di servizio tuttofare età 20-35. Telefonare 595-332.

CONIUGI con bambino piccolo cercano tuttofare fissa oppure giornata, referenze. Presentarsi Valezano, Mazzini 35. Telefonare 872-958. A11568

CRONISTORE specializzato [illegible] per dirigere lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5237 — Torino». A10836

CUOCA o pratica cucina [illegible] cercasi, massimo stipendio. Telef. 760-387.

[illegible] autorimesse per trasporti città e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5322 — Torino». 156

ELETTRICISTA impianti industriali pratico cercasi. Telef. 763-027. A11113

FABBRI carrozzeria auto operai apprendisti assume OCSAT, via Sanihia 53.

FRESATORI e aggiustatori prima seconda categoria cercansi, [illegible] massima, lavoro straordinario assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5150 — Torino».

GIOVANI per officina meccanica cercansi anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico torinese cerca imballatore provetto addetto magazzino spedizioni. Inviare referenze, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6114 — Torino».

IMPORTANTE meccanica precisione cerca fresatore 1ª categoria frese «Universali», possibilità avanzamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4181 — Torino».

IMPORTANTE Società cerca per laboratorio in Torino giovane tecnico, esperto riparazioni radio-tv, libero obblighi militari. Precisare età, luogo di nascita, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino». A10183

INDUSTRIA torinese cerca modellatori, pratica triennale. Indirizzare la corrispondenza a: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino». 21003

LABORATORIO cerca ragazze 16-18enni pratiche macchine a motore. Telefonare 30-287. A11779

LACCATORE [illegible] cerca apprendista. Simoni, Thesauro 5, telef. 551-551.

LANIFICIO cerca ragazzo apprendista e tessitrice finita. Telefonare 80-183.

MACCHINISTE [illegible] e confezioni ste abilissime assume Maglificio Keity Lagrange 29. A7838

MAGAZZINIERE pratico ufficio [illegible] età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino».

MAGLIERISTA [illegible] lavoro assicurato e macchina 10/100. Telefonare 754-166.

MAGLIERISTE rettilinee e [illegible] confezioni varie cerca maglificio. Corso Dante 131. A10227

MAGLIFICIO assumerebbe provetta maglierista singerista tagliacuce rimagliatrice apprendiste pratiche. Telefonare 555-169.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume dipanatrice macchiniste, rettilinee confezionista, apprendiste. A10167

MEDIA industria cerca lamieristi, saldatori arco-ossigeno, apprendisti addetti presse e operatore. Via Fiuccabe 6 tel. 663-932

OFFICINA meccanica cerca tornitore prima categoria anche ad ore. Tel. 795-901

OFFICINA meccanica cerca giovani aggiustatori stampisti ed apprendisti ed addetti presse. Via Lombriasco 9.

OFFICINA meccanica Grugliasco cerca tornitore 2ª, ragazzo trapanista sedicenne. Scrivere pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2060 — Torino».

OPERATORE torni revolver semiautomatici esperto capace cercasi Cascine Vica. Telefonare [illegible]-003. A9666

PENSIONE cerca subito lavandaia e cameriera. Telefonare 519-259. A10756

PETTINATRICE manicure abilissima urgente. Telef. 40-035 corso Vittorio Emanuele 60. A10642

PICCOLA famiglia medico cerca tuttofare fissa con referenze. Telef. 774-677.

SCATOLIFICIO assume apprendiste. Rivolgersi via Taralio 22. A11633

SARTE, anche non esperte anni 15-19 cercansi per addestramento quali macchiniste da industria confezioni abiti. Presentarsi Facis, corso Emilia 6, ore 9-10. 30005

SARTORIA signora cerca lavorante confezioni solo proveniente atelier. Elda Vanni, corso Vittorio 70. Telef. 43-040.

SIGNORA sola cerca brava domestica desiderosa tranquillità casa signorile. Buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino». A9890

STABILIMENTO assume tornitori aggiustatori prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6165 — Torino». A10647

STABILIMENTO grafico torinese cerca libero subito impressore I categoria ambo posizione I categoria, apprendista compositore, apprendista stereotipista. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino». [illegible]

TAVERNA tipica cerca stornellatore chitarrista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2006 — Torino». A11207

TIPOGRAFIA cerca abili impressori e inglianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino». A9688

TORNITORE abilissimo [illegible]. Presentarsi Pera, [illegible] 39. A11284

TORNITORI fresatori abili cercansi. Telefonare 253-432. A11094

TUTTOFARE a giornata cercasi. Telefonare 590-632 ore pasti. A10559

TUTTOFARE fissa eventualmente ore, veramente capace oppure giovane volonterosa, libera impegni familiari, referenziati, cercasi. Telef. 50-758. A10555

URGE tuttofare giornata 7-19. Telefonare 590-789. A10331

VERNICIATORE apprendista, pratico verniciatura arredi metallici, cercasi. Telefonare 264-005. A9001

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elemento primo [illegible] settore abbigliamento dettaglio filiale milanese noto calzificio tedesco offre rappresentanza Piemonte. Casella [illegible] A, SIP, Milano. 21796

ASSUMIAMO venditrice provata capacità. Massima [illegible], signorilità. Breve corso apprendimento. Stipendio, provvigione, premi. Manoscrivere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9194 — Torino». 161

CASA confezioni e tessuti sede Bologna [illegible] rappresentante introdotto vendita attualmente soli tessuti [illegible] Liguria-Piemonte. Casella Pubbliman 32 S, Bologna. 21659

CENTENARIA fabbrica torinese vermouth liquori, concessionaria prodotti esteri, cerca rappresentanti province Torino, Novara, Vercelli. Esigonsi referenze, esperienza, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — Torino». A10912

CERCANSI rappresentanti veramente introdotti mobili ricambili per vendita cucine molto modernissime. Scrivere Pubbliman, [illegible] 127, Bergamo. 21757

CERCASI Piemonte rappresentante introdotto vendita lumi, paralumi, [illegible] nelli. Capodimonde 45, Firenze.

CERCHIAMO agenti referenziati collocamento cravatte conto deposito parziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8234 — Torino». A10664

CERCO elementi capaci vendita tv elettrodomestici anche occupati presso altre ditte. Telefonare 360-025. A10689

COMMISSIONARIA auto primaria importanza assume produttori praticissimi, discreta cultura, stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando curriculum a «Pubblicità Stampa 5310 — Torino».

DISPONENDO uffici moderni [illegible] Torino centro [illegible] recapito commerciale, [illegible], servizio segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino». A10690

DOTATA capacità vendita, auto propria, giovane signora avrebbe rappresentanza prodotto conosciuto Torino Piemonte. Telefonare 287-383. A10356

DITTA specializzata lavorazione marmo per arredamenti negozi, mobili, ambientazioni, cerca rappresentante pratico ramo o similare in grado dimostrare capacità, serietà assoluta. Scrivere dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino». A11260

DUE 27enni, [illegible], cercano seria rappresentanza esclusiva Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino». [illegible]

FABBRICA colla di pelle, vinilliche, caseine, mastici per carrozzerie, cerca rappresentante introdotto con clientela. Ottimo trattamento, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino».

FABBRICA compressori industriali cerca rappresentanti. Richiedesi [illegible]. Comitalia, casella postale 8, ferrovia.

GROSSISTA chincaglierie profumerie cerca venditore attivo introdotto clientela. Scrivere Masea, Bagetti III. A10359

IMPORTANTE società importatrice prodotti ottico fotografici cerca produttori rappresentanti zona conoscenza ramo, auto propria. Casella 374 A, SIP, Milano.

INTRODOTTO cliniche, [illegible], ospedali industria dietetici specialità autorizzate Sanitarità [illegible]. Serietà referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino».

PROPAGANDISTA medicinali solo provvigione, città Torino, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4230 — Torino».

UFFICIO organizzato centralissimo cerca serie rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6128 — Torino». A10680

VENTICINQUENNE militesente, pratico tessile, viaggiatore introdottissimo clientela grossista Piemonte Liguria mercerie chincaglierie maglierie affini, libero marzo, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino». A9208

VERNICI agenti vendita esperti del ramo, introdotti industria, cerca moderna fabbrica milanese. Casella 386 A, SIP, Milano. 21658

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BUON compenso consegnando collana perle tre fila caro [illegible] sfilatasi zona Statuto [illegible] tredici portici Pietro Micca via Roma domenica mattina. Pregasi vivamente telefonare ore pasti 758-[illegible].

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, telef. 652-110, 652-876

ABBIATE presente listino trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellettati, telef. 47-872, Carlo Alberto 40-51. 7165

ABILI detectives svolgono [illegible], sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Ialpol». Madama Cristina 111. Telef 687-874.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia, via Don Minzoni 14, telef. 511-024.

DAL [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Organizzazione bancaria. Commerc, corso Re Umberto 5. 10184

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-946. 20563

A privato vendo nuova 500, mesi sette. Telefonare 373-584 ore cena.

ABBIAMO bellissime 600, [illegible] giardinette, permutiamo moto, lunghe rateazioni. Botto, Monteleilo 4, tel. 852-294.

ABBIAMO Giulietta TI semestre, Simca, 103, 600, 500, Belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 30

ABBIAMO sempre pronte 600 d mesi, vetture multiple, Aronde Simca nuova, nuove 500, 103 H, 1800, [illegible] tutti i tipi, belle 500 C, Fiat 1200, 1900 Gran Luce, familiari, cambi rateazioni 18 mesi, prenotazioni sulla nuova Fiat, Lancia, Alfa. Autosalone, corso Vinzaglio 5. 21298

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 81-832. 162

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-007.

A.F.I.A. concede rapidamente prestiti, anticipazioni, sovvenzioni immobili autoveicoli, lunghe rateazioni, massima riservatezza. Pietro Micca 18, piano 2°. Telefono 40-632. A9724

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autotutto Romeo prenota vende [illegible] rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telefono 553-484. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4: Appia seconda, 103 tutti tipi, 103 familiare, Dauphine, nuova 500, 600 sempre nuove. Cambi, rateazioni. 187

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compresi da funzionari privati Fiat, Lancia, Alfa. Vendesi Appia terza serie, Giulietta, 1200 recente seminuova, 1400 A B blu, 103, 600. Rateazioni. Telef. 528-852.

ALL'AUTOSALONE «Monticone» Pietraca 6, telef. 651-501. 1800, [illegible] nuove, Dauphine Gordini, Mercedes 180, Simca Montlhery, Studebaker, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, familiare Viotti.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, Aurelia B 24 spider, D.K.W., Appia II, B 12 lusso, 1800, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 15

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef 521-281. [illegible]

APPIA 1ª compro veramente bellissima, perfettissima unico proprietario percorsi massimo 60.000 chilometri originali. Offerta dettagliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino». A0224

APPIA II serie, Ardea, 103 Fiat, Giulietta, tutte ottime [illegible]. Piazza Adriano 5. Telef. 31-110. 70

APPIA III serie [illegible] come nuovo. Superar, Fabro 10. Telefonare 47-114.

APPIE I-II, 103 familiari, 103 normali, 103 TV, 600, Ardea, Elvedere, 1100 E, Autogenzia Scuola, Galliari 11. Telefonare 60-494. 45

AUTO Faro Accad. Albertina 3, telefono 882-892 bellissime Appia Vignale, Giulietta Sprint, Sunbeam, 600, 103 ed altre occasioni, compra, vendita, cambi, rateazioni. 30846

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di vetture usate. 20342

AUTOAGENZIA Centisia, Groscavallo 3, telef. 774-236, 103-58 nero, 1400 B seminuovo, 1900, 1400 a gas, Aurelia B 12, B 20 gas, 1900 Alfa metano, furgone Romeo benzina, furgone 600 [illegible] trasporti voluminosi. 37

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove [illegible] 103, TV, 1400, 1800, Ziggiotti, Princ. Tommaso 12, tel. [illegible]

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 500, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2076

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 polmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

B-24 tipo America con telluccio, Supercar, Fabro 10. Telefonare 47-114. 66

CABRIOLET 1500 Fiat come nuovo fuori serie vendesi occasione. Visibile Tiziano 22. [illegible]

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Supercar Fratelli Cottino. Fabro 10. Telef. 47-114. 30748

COMPRO contanti qualunque automobile, permute prenotazioni [illegible]. Vigone 44. 7414

COMPRO 500 C '54 bella carrozzeria, sanissima preferibile blu unico proprietario poco usata offrire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino».

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FIAT-Sava, commissionaria, v. [illegible] 30. telefoni 852-652, 852-653. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali granluce. Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 [illegible] quintali, 615, [illegible], mot ex mioncini furgoncini 103, [illegible], 500, Ardea. Cambi, [illegible] fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni [illegible] case [illegible] massima valutazione celerità. Telef. [illegible] 585-960. 21475

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telefono [illegible]. 8580

GIULIETTA T.I., berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914. 76

GIULIETTE normali, T.I., Sprint, ottime occasioni. Commissionaria Alfa Romeo Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, Telefonare 47-114. 56

GRAZZI, Saluzzo 29, conto [illegible] vende 103, 1400, acquista 600. 90

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 582-900. 9820

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-109.

METANO Agip economia 60 %. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni [illegible]-300, 269-898.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26, telefono 20-853. 30574

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103 600, 500, Multipla, familiari Viotti, Giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, [illegible] rateazioni. Vigone 44. 53

O. M. Commissionaria esclusiva M vendita A. Wolf & C. via Tirreno 11, telefono 592-530, succursale corso Francia 31 telefono 753-989. 30674

PIAGGIO nuovo autocarro Pentarò, cinque ruote portata q.li 7, lire [illegible]. Consegne pronte. Permute, facilitazioni pagamento. Agenzia in Torino, Corvolo, corso Giulio Cesare 155, telef. 21-135.

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 129, telef. 670-092: 615 normali lunghi [illegible] Leoncino ribaltabile, 1100 ELB, 103, familiari, 600 ogni tipo, multipla 1958, Aurelia B 12, B 10, Appia 1955, rateazioni.

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. «Giulio», via Boucheron 9 (Statuto). Telefono 521-974. 20267

PRIVATA vende 600 lavanda mesi sei. Telefonare ore pasti 662-784. A10000

PRIVATO vende due 500 C 1950-1953. Via Torricelli 4. 30

PRIVATO vende 103-1953, 500 A perfette condizioni. Via Monti 30. 20

PRIVATO vende vettura 600 vernice avorio km. 3000. Telef. 297-868. A10974

PRIVATO vende 1400 lucciole, impianto metano L. 170.000, cambio cilindrata minore. Telefonare 794-071. A9280

PRIVATO vende 600 semidiro, km. 3500 540.000 trattabili. Telefonare 235-914.

PRIVATO vende [illegible] 1957 settembre. Via Torricelli 4. 30

PRIVATO vende 1400-[illegible] completamente revisionato. Via Vincenzo Monti [illegible]

RENAULT Floride Dauphine prenota [illegible] permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 558-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

VENDO autocarri revisionati a nuovo 670, 642, 640, 626, 615, 1100 Tigrotti, Leoncino, Taurus, Alfa 430 kilolitro 4000, Alfa 430, Bianchi Audax [illegible], ribaltabili e diversi rimorchi. Carrara. Telefono 651-479 corso Roma 46 (Borgo San Pietro, Moncalieri). 44

VENDO nuova 500 sei mesi. Telefonare 791-146. A9263

VENDO 600 come nuova avorio interno rosso. Telefonare [illegible]. A9895

VENDO 600, 6 mesi. [illegible] 297-245.

VENDONSI 103 e 600 fine 56 ottimo stato. Telefonare [illegible]-232. A9590

500 C perfetta, corredata, unico proprietario [illegible] a privato lire 200.000. Telefonare 590-258 ore pasti. A11109

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, comode rateazioni. Vigone 44. 58

600 vendesi con antifurto 5000 km. azzurro medio. Telefonare 56-390.

[illegible] vendo privato km. 3500 grigia perfetta. Telefonare [illegible] pasti. A10951

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi 1960 Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 273-519. 14822

AGENZIA Vespa nuovo motofurgone portata q.li 7, prove, cambi. Toss, corso S. Maurizio 31. 76

ANNO nuovo Pegaso nuova. Ritiriamo ciclomotori massima valutazione: Garavini, corso Orbassano 33. 20735

ANNO nuovo Pegaso [illegible] trasporta due persone. Dimostrazioni corso Orbassano 23. 30735

BIANCHI Concessionario Corolo, Biciclette speciali corsa, viaggio, vendita rateali. Giulio Cesare 155. 21425

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizioni. Telef. 521-443.

LAMBRETTA: nuova Agenzia Russo, piazza Paravia Vigliardi 5 (angolo via S. Donato) vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li, 150 Li, 175 TV 4 marce, fari e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 552-626. 30342

MOSQUITO 49 a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70. Motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provateli. Russo, corso Brescia 44, telef. 273-519.

MOTOFURGONCINI Lambretta nuovi, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Pasquero, Princ. Amedeo 11. Tel. 43-668

M. V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 36, via Nizza 35. 20603

NUOVO motofurgoncino Piaggio 3,5 e 7 quintali esposto da Corolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21435

SCONTO 50% fine stagione articoli sportivi invernali. Gimca, Giulio Cesare 159.

SENZA patente! Motocarrino Morini, lire 126.000. Dimostrazioni, prove Gimca, Giulio Cesare 159, telef. 31-606.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Motom, Un Sovietica 169, telefonare 293-628 [illegible]

20.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Facilitazioni rateali. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 159, telef. 31-606. 21435

28 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-'59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26

ABITI signora liquidazione fine stagione bellissimi modelli sera pomeriggio, abiti lana lire 6000, [illegible] 3000. Telefonare 383-457. [illegible]

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-558. 482

ACQUISTA archivio libri rottami ferro metalli cose varie; sgombrasi fondi magazzini cantine solai. Telef. 387-590.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. [illegible].

ACQUISTA libri gialli, francesi, italiani, inglesi, fantascienza, romanzi, classici, filosofia, scienze, arte, storia, riviste estere. Telefonare 584-576. 16360

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 18. 16613

ACQUISTATE olio oliva vergine, prodotto naturale della Ditta Giovanni Vignola, Loano. Casa fondata nel 1790. Chiedete listino. A9175

ACQUISTO pianoforte in contanti. Sansok, telefonare 791-420. A9715

ADDIZIONATRICE Olivetti elettrica scrivente nuova imballata vendo 80 mila. Telefonare [illegible]. A9922

ADOTTATE scaffalature metalliche scomponibili case negozi officine banchi lavoro rappresentante via Campana 15.

AFFARONE causa trasferimento in casa d'affitto (mila) vendo arredamento nuovo. Telefonare 362-042. A9719

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio: legno, metallo, classici, moderni, svedesi. Schedari, casseforti, cancelleria. Richiedete cataloghi. 9600

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi e gettoniere, novità assoluta. Telefonare 588-255. 21830

ALL'ENTE Asia Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMARO K miscela di erbe salutari stimola l'appetito, facilita la digestione, protegge il fegato, dose per tre litri lire 300. Erboristeria Carrara, Belfiore 24.

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, vasto assortimento. Corso Racconigi 134 bis. A8873

ARCIOCCASIONE bellissimo soggiorno lire 90.000 camera letto [illegible], salotto gomma piuma 85.000. [illegible] 882-386.

ARREDIAMO con appena 30.000, tinelli, camere inverate al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. [illegible]. 16914

ARPLAST siparietto porta parete pieghevole plastica. Rappresentante via Campana 15. A136

[illegible] mobiliere per rinnovo locale liquida mobili a prezzi ribassati. Maglisso, via Maria Vittoria 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere classiche 75.000, tinelli [illegible], grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2, Napione 33. Telefonare 882-063. 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

CAMBIEREI con pelliccia nuova, frigo tedesco. Elettricista Bobbio, Gioberti 30. Telef. 511-650. A10660

CAUSA partenza svendo frigorifero e televisore. Telefonare 88-741 ore pasti.

CESSATA attività svendesi blocco generi abbigliamento. Scriv.: «Pubblicità Stampa 4238 — Torino». A9938

CONCEDIAMO finanziamenti lunga rateazione su polizze. Telefonare 521-613.

DIPANATOIO sei fusi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino».

FIDANZATE! Consigliamo visitare Mobilificio S. Gaetano, Regio Parco 161. S. Agostino 5, telef. 44-303. Negozio più assortito arredamenti, lampadari, armadioni su misura. Rateazioni, cambio mobili. 102

MACCHINA maglieria 10/100 Class, tedesca, nuova svendesi a metà prezzo. Casanelo, corso Umberto 11. A6817

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Coptal, Consolata 5. Bobinatoi, accessori. 20337

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casserenza», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendale, moderne 87.000, salotti [illegible], [illegible]. 16794

MOBILIFICIO Drap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 58.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Fosso, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando [illegible] 2 (Lungo Po). [illegible]

MOBILIFICIO «Roma», [illegible] 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 25.000, divaniletto 19.000. 788

OCCASIONE guardaroba libreria stile gotico rinascimento barocco vendesi. Telefonare 511-512. A10486

OCCASIONE mobili seminuovi uso albergo, pensione. Telefonare 383-847. Telefonare ore 9-12, 15-20. A9983

OCCASIONISSIMA sgombro locali bellissimi lampadari antichi moderni. Telefonare 590-144, 30-454. [illegible]

PIANOFORTE mogano piccolino moderno come nuovo svendo 33.000. Tel. 754-279.

PIANOFORTE tedesco vendo. Accetto in pagamento mobili, soprammobili. Telefonare 754-706. A9705

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), [illegible]. Telefonare 553-[illegible]1. 7907

PIANOFORTI «Cuccuzzo», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi numerosi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Conoglio, Po 20. Telefonare [illegible]. 9663

PIUMA d'oca e di gallina usata compero. Telefonare 758-440, 782-127. [illegible]

PRIVATO vende camera letto rinascimento fiorentino. Telefonare 871-426.

[illegible] pelo rasato mesi quattro vendonsi. Telefonare 593-385. A10651

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiansi radio, Mondial Radio, Madama Cristina 36, telef. 651-032. 6534

TELEVISORI occasione garantiti come nuovi da lire 45.000 in più. Visconti, Gramsci 3, telef. 44-437. A10606

URGE vendere letto matrimoniale con permaflex, frigorifero, fornello elettrico, scaffali [illegible]. Telefonare 658-791.

VENDO occasione televisore marca radiofonografo modulazione frequenza su misura. Telefonare 531-207.

VENDO occasione quattro poltrone forma tavolo per soppalco. Telefonare 531-207.

VENDO ricchissimo salottino bandera, tappeti persiani, mobili antichi. Telefonare 552-658. A9930

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. [illegible]